DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 80

il Quotidiano del NordEst

Domenica 4 Aprile 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

In occasione della Pasqua Il Gazzettino domani non sarà in edicola Tornerà martedì Auguri ai lettori Verrà aggiornato il sito ilgazzettino.it

Tradizioni
Canti, racconti e narrazioni: la storia delle fiabe venete
Cozza a pagina 14

Serie A
Milan e Juve frenano L'Inter allunga con Lukaku-gol
Alle pagine 16, 17 e 18

Vaccini e polemiche, si riparte

▸Arrivate in Veneto 146mila dosi. Possono riprendere le iniezioni e gli appuntamenti

▸Ma è scontro sui numeri. Il governo: Regione prima per somministrazioni. Il Pd: «È falso»

Tardi, ma le fiale sono arrivate e può riprendere la campagna vaccinale. Ieri mattina sono giunte in Veneto 110mila dosi di vaccino Astrazeneca e 36mila di Moderna. Già oggi alcune Ulss riapriranno le prenotazioni, anche se queste forniture basteranno per pochi giorni. Polemica sui numeri: Veneto al primo posto per dosi somministrate, dice la Regione; falso, siamo al tredicesimo posto per popolazione vaccinata, ribattono le opposizioni. E i medici rivendicano la competenza nelle somministrazioni: mancano vaccini, non vaccinatori.
Vanzan a pagina 2

Veneto
Riapre la scuola: sulle strade 683 bus in più

Nel Veneto arancione mercoledì riparte anche la scuola, con presenza ridotta al 50% alle superiori. E sulle strade della regione ci saranno 683 autobus in più per gli studenti, nonché gli steward alle fermate.
A pagina 3

Il commento
Un'Europa che non sa e non può decidere
Romano Prodi

Governare a Bruxelles è persino più difficile che governare a Roma. Pochi mesi fa la Commissione Europea, dopo un lungo periodo di impopolarità, aveva riacquistato una generale immagine positiva con il varo del NextGenerationUE che, finalmente, dava inizio a un grande progetto per fare uscire l'Europa dalla lunga crisi. La luna di miele è durata lo spazio di un mattino. Da quando il vaccino è chiaramente emerso come l'unico strumento per uscire dalla pandemia, la Commissione è divenuta oggetto di un crescente discredito per non essere stata in grado di garantire un numero di dosi paragonabile a quelle disponibili negli Stati Uniti.

Una critica giustificata, ma che trova solo parzialmente la spiegazione negli errori compiuti dalla Commissione durante le trattative con le grandi imprese farmaceutiche e negli inadempimenti contrattuali da parte delle imprese stesse. Errori e inadempimenti non sono mancati tanto nei tempi dei negoziati, quanto nelle quantità e nei prezzi dei contratti conclusi. Ma la debolezza europea ha radici più profonde.
Continua a pagina 23

Mogliano Dimessa la giovane accoltellata

Il ritorno a casa di Marta «Felicissima di essere qui»

MOGLIANO VENETO Marta Novello nell'auto dei genitori che ieri l'ha riportata a casa
Beltrame a pagina 11

Attentato contro centro vaccinazioni «Un gesto eversivo»

▸Bombe molotov a Brescia. Sospetti su gruppi no vax e anarchici. Indaga l'Antiterrorismo

La rivendicazione non è ancora arrivata. Ma il lancio di bottiglie molotov contro il centro vaccinale di Brescia per gli inquirenti è un gesto eversivo. Le indagini si concentrano sull'area anarchica e sui movimenti no vax. Un episodio ritenuto preoccupante tanto da spingere il ministro per gli Affari regionali, Maria Stella Gelmini, a chiamare il prefetto di Brescia sollecitando l'intervento dell'esercito. Indaga l'Antiterrorismo.
Conti, Errante e Evangelisti alle pagine 4 e 5

Il caso
Valigia, mascherina e test: da Verona primo volo no-Covid

Pasqua al caldo dopo tanti mesi di prigionia casalinga. Sono partiti da Verona i primi 170 turisti Covid-free diretti alle Canarie: valigie, test e mascherine.
A pagina 7

L'intervista
Doris: «Vedo una forte ripresa ma servono più capitali»

BANCHIERE Ennio Doris

«Dobbiamo farci trovare pronti per quando saremo liberati dal virus e vedo molte condizioni favorevoli». Parola di Ennio Doris, padovano, fondatore e presidente di Banca Mediolanum. Che avverte: servono però più capitali. E azzarda il paragone tra coronavirus e Seconda guerra mondiale: «Le forze alleate aprivano dei varchi, si facevano strada prima sul fronte africano, poi con lo sbarco in Sicilia, quindi nel Pacifico, infine lo sbarco in Normandia. Dappertutto. Man mano che avanzavano, gli oppressori nazisti, fascisti e giapponesi erano in ritirata e le popolazioni venivano liberate». Ecco quelle forze alleate ora sono rappresentate dalle vaccinazioni. E, in più, l'Italia può ora sfruttare il fattore Draghi: «Un grande banchiere. Ha salvato l'euro ed è stato di guida e riferimento per tutti i banchieri centrali, inclusi i governatori della Fed». L'Italia può ripartire grazie anche alla rete di relazioni del premier. E Doris ricorda come «Draghi sia arrivato alla guida della Bce su spinta di Berlusconi», che incontrò, uno ad uno, «14 Capi di Stato europei per creare il consenso attorno al suo nome».
De Paolini a pagina 13

Neonata morta, risarciti anche i nonni

Quella bimba morì prima di venire alla luce. E un'ostetrica dell'ospedale civile di Bolzano venne condannata per colpa professionale. Era il 2007. Ora a pagare sarà anche l'azienda sanitaria, risarcendo con 80.000 euro i quattro nonni: 20mila euro ciascuno per le sofferenze subite. I genitori dei due coniugi, infatti, «hanno visto totalmente frustrata la loro aspettativa a poter diventare nonni ed a veder nascere e crescere un legame parentale ed affettivo con quella che sarebbe dovuta essere la loro nipote». Così riporta la sentenza del Tribunale altoatesino, 14 anni dopo.
Pederiva a pagina 10

Padova
Baby-vandali in cimitero: cappelle e lapidi devastate

Cappelle e lapidi distrutte, croci a terra e le urla strazianti di chi ha trovato in quelle condizioni la tomba del proprio caro. Un gruppo di baby-vandali ha colpito il cimitero di Sant'Antonino all'Arcella, quartiere a nord di Padova, nella notte tra venerdì e sabato.
Moranduzzo e Morbiato a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "La Serenissima e le epidemie" + € 8,80 * "Serenissima: Anno Zero - vol. 3" + € 7,90

La lotta al Covid

LA PROFILASSI

Veneto, arrivate 146mila dosi riparte la campagna vaccinale

▶Consegnate ieri le fiale di AstraZeneca e Moderna
Le Ulss riprendono somministrazioni e prenotazioni

▶La regione in testa per iniezioni negli ultimi giorni
Ma il centrosinistra: «Non è così, troppa confusione»

VENEZIA Arrivate. In ritardo, sempre poche rispetto al fabbisogno, ma adesso ci sono. Dopo essere state smistate a Pratica di Mare, ieri mattina sono giunte in Veneto 110mila dosi di vaccino Astrazeneca e 36mila di Moderna. Che, sommate alle 83mila di Pfizer consegnate ancora martedì scorso (e per buona parte già consumate), portano la fornitura settimanale a 229mila dosi. Di Pfizer, in realtà, resta ben poco, e con le 146mila di AstraZeneca e Moderna si potrà andare avanti per non più di tre giorni. Venerdì, il giorno più critico non avendo vaccini a disposizione, in Veneto sono state fatte 24.972 somministrazioni di cui 18.709 prime dosi e 6.263 richiami.

Tutto questo mentre scoppia la polemica dei numeri: Veneto al primo posto per dosi somministrate stando al report del Governo, Veneto solo al tredicesimo posto per popolazione vaccinata stando alle accuse dell'opposizione di centrosinistra. E ad inalberarsi sono anche i medici che non hanno gradito le parole del governatore Luca Zaia secondo cui «per fare iniezioni non serve una laurea»: «Quello che manca per mettere in sicurezza la popolazione sono i vaccini ed una adeguata ed efficiente organizzazione, non certo i vaccinatori», hanno replicato i presidenti dei sette Ordini professionali provinciali. Al centro del dibattito c'è appunto l'organizzazione della campagna vaccinale, le mancanza di omogeneità di comportamento tra le diverse Ulss, la confusione nell'informazione.

LE CRITICHE

È il caso dei familiari accompagnatori delle persone disabili, i cosiddetti "caregiver": inizialmente pareva che tutti potessero essere vaccinati, poi a Venezia si è scoperto che vale solo per chi assiste pazienti fragili immunodepressi. Una lista delle diversità di trattamento, Ulss per Ulss, è stata stilata da Cristina Guarda, consigliera regionale di Europa Verde che ieri, con lo speaker dell'opposizione Arturo Lorenzoni e con Giacomo Possamai (Pd), Elena Ostanel (Vcv) e Erika Baldin (M5s), ha messo in fila le criticità della campagna di profilassi veneta. Alle 14.30 di ieri - stando al sito vaccinicovid.regione.veneto.it - nell'Ulss 1 Dolomiti tutti i posti erano esauriti; all'Ulss 2 Marca Trevigiana c'era posto per ultraottantenni, fragili e disabili gravi, idem all'Ulss 3 Serenissima che in più vaccinava anche i settantenni; all'Ulss 4 Veneto orientale gli over 80 non dovevano prenotare; all'Ulss 5 Polesana apertura di nuove prenotazioni da martedì, idem all'Ulss 6 Euganea che però riaprirà le prenotazioni per i settantenni dalle 16 di oggi. «Va redatto un piano vaccinale nuovo e chiaro, siamo pronti a collaborare perché sia il programma di tutti», hanno detto i consiglieri di opposizione.

Non è mancata la polemica sulle classifiche. Secondo il report del Governo aggiornato alle 15.31 di ieri il Veneto è al primo posto in Italia, davanti anche a Bolzano, nella somministrazioni di vaccini: su 999.450 dosi ricevute ne ha iniettate 965.299, pari al 96,6%. E il Veneto è al primo posto anche nel confronto con le Regioni più popolose stando al bollettino della stessa Regione che tiene in considerazione gli ultimi 7 giorni: 62,1% la media delle vaccinazioni al giorno ogni 10mila abitanti, la Toscana che è seconda è al 43,4%. «Ma quale eccellenza, il Veneto per numero di vaccinazioni sulla popolazione è al 13° posto con il 5,42%», ha detto Arturo Lorenzoni citando una rielaborazione di *La Repubblica* su fonti del Commissario e del ministero della Salute. E Guarda: «Se Zaia vuole una medaglia gliela diamo noi: di cartone». La replica è arrivata dal capogruppo di Zaia Presidente, Alberto Villanova che, citando i dati di Palazzo Balbi «riportati da *Il Sole 24 ore*», ha sottolineato che «il Veneto è sul podio delle tre regioni più avanti nelle vaccinazioni degli over 80» e che «il vero problema è la carenza dei vaccini».

LA POLEMICA

Intanto i medici si sono risentiti per quanto affermato dal governatore Luca Zaia nella diretta di venerdì da Marghera: «Per fare iniezioni non serve una laurea». In una nota firmata dai presidenti dei sette Ordini provinciali e intitolata "Zaia e la guida senza patente", hanno ricordato che nei vaccini la puntura è solo la parte minimale di un processo che parte dall'anamnesi, di esclusiva competenza medica: «Appare evidente che le regole del gioco sono cambiate, per motivi economici e di comodità, ma noi, da medici, speriamo non sulla pelle dei pazienti. Quello che manca sono i vaccini e una adeguata ed efficiente organizzazione, non certo i vaccinatori». Concetto ribadito da Filippo Anelli, presidente nazionale dei medici chirurghi e odontoiatri: «No alla banalizzazione delle competenze».

Alda Vanzan

LORENZONI: «TREDICESIMI IN ITALIA PER NUMERO DI VACCINATI». VILLANOVA: «FALSO SIAMO SUL PODIO»

I MEDICI A ZAIA: «NON SERVE LA LAUREA PER FARE UNA PUNTURA? I VACCINATORI CI SONO A MANCARE È L'ORGANIZZAZIONE»

LE FORNITURE In ritardo sulla tabella di marcia ieri sono arrivate in Veneto le fiale di AstraZeneca e Moderna. Ma questi vaccini basteranno solo per pochi giorni

La delibera

Appuntamenti on line: sistema da 462.000 euro per un anno

VENEZIA È stato realizzato da una ditta padovana il sistema di prenotazione online delle vaccinazioni in Veneto. Il portale implementato da Azienda Zero è stato acquisito dalla Sinapsi Informatica di Monselice, con una spesa di 462.380 euro e per la durata di un anno. Al momento, infatti, il periodo stimato di utilizzo va dallo scorso 1° aprile al 31 marzo del prossimo anno. L'acquisto è avvenuto con una procedura rapida: il servizio «riveste carattere di estrema urgenza», scrive il direttore generale Roberto Toniolo nella delibera pubblicata ieri, «in quanto è sorta – a fronte dell'emergenza pandemica in atto che richiede la vaccinazione massiva della popolazione – l'esigenza di passare da un sistema che prevedeva la chiamata dei pazienti mediante invito, con lettera recapitata al domicilio, ad un sistema in cui il paziente abbia la possibilità di prenotare in autonomia». Inizialmente era stata verificata anche la soluzione fornita da un altro operatore e impiegata da alcune Regioni, che però era basata su un meccanismo per cui le fasi di prenotazione e di somministrazione non si possono facilmente separare. «Tale caratteristica – spiega il dg – è stata considerata fortemente penalizzante in quanto comporterebbe per la Regione del Veneto un forte sforzo organizzativo e di formazione agli operatori». Centinaia di questi, infatti, usano già da tempo un applicativo per registrare le inoculazioni e «pertanto non è conveniente la sostituzione di tale sistema». Piuttosto è risultato fondamentale attivare il nuovo portale «in tempi molto brevi, in quanto è previsto a breve un incremento importante del numero di vaccini giornalieri», motivo per cui è stato attivato nel giro di due settimane dalla riunione organizzativa. Nel nuovo sistema regionale sono così confluiti anche i due apparati che erano già in uso nell'Ulss 3 Serenissima e nell'Ulss 6 Euganea.

A.Pe.

L'INIZIATIVA

Vax day, Castelfranco risponde Anche a Treviso un drive-in

TREVISO Buona anche la seconda. Il Vax-day a libero accesso per anno di nascita, senza prenotazioni, è definitivamente promosso e pronto per essere esportato in tutto il Veneto. Dopo l'esordio di domenica scorsa per la classe 1936, ieri nel trevigiano è andata in scena la giornata dedicata agli oltre 4mila cittadini di 86 anni (classe 1935). E il 70% degli anziani ha risposto alla chiamata. Nelle stesse ore c'è stato un altro test. A Castelfranco è stato provato per la prima volta il sistema di vaccinazioni in drive-in. Cioè senza scendere dall'auto. Anche qui tutto è andato per il meglio. Tanto che si punta già a espandersi trasformando il complesso dell'ex Pagnossin di Treviso, la vecchia fabbrica di ceramiche a due passi dall'aeroporto Canova, in un centro vaccinale in drive-in capace di accogliere 1.600 persone al giorno. Si potrebbe partire dal 16 aprile. Per intuire la buona risposta al secondo Vax-day di ieri è stata sufficiente mezza giornata. Nel primo pomeriggio quasi il 50% degli anziani interessati si era già presentato nelle cinque sedi operative in base all'orario scaglionato per mese di nascita. Numeri in linea con quelli registrati nel primo Vax-day di domenica scorsa che era stato dedicato agli 85enni (classe 1936). «Il sistema ha dimostrato di funzionare al meglio, senza code e assembramenti – sottolinea Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl 2 – lo replicheremo anche nelle prossime occasioni, compatibilmente con le dosi di vaccini disponibili. E non solo per le classi di età. Stiamo pensando a dei Vax-day a libero accesso per le persone colpite da particolari patologie».

NEI CAPANNONI DELL'EX PAGNOSSIN VERRÀ ALLESTITO UN CENTRO PER LA PROFILASSI VELOCE IN AUTO

IL PORTALE

Oltre a queste giornate speciali, per il resto ora il riferimento unico è il portale online per prenotare le vaccinazioni raggiungibile all'indirizzo Vaccinicovid.regione.veneto.it. La struttura nel parcheggio della discoteca Melodi di Castelfranco è stata allestita per accogliere 419 persone. Una volta fatto l'elenco dei farmaci assunti e delle patologie, gli anziani sono stati vaccinati attraverso il finestrino. E poi hanno atteso in osservazione per 15 minuti direttamente all'interno dell'auto. «Le vaccinazioni in drive-in a Castelfranco sono andate bene. Era una sperimentazione. E le risposte sono state ottime – conferma il direttore generale dell'Usl – adesso puntiamo a raddoppiare i centri vaccinali in drive-in. Oltre a quello di Castelfranco, stiamo lavorando per aprirne un secondo nel complesso dell'ex Pagnossin di Treviso". L'imprenditore della logistica Damaso Zanardo, proprietario dell'ex fabbrica di ceramiche, ha già aperto le porte. «Lo ringraziamo per la grande disponibilità – conclude Benazzi – gli spazi di quel sito ci consentirebbero di arrivare a eseguire tra le 1.500 e le 1.600 vaccinazioni al giorno, senza dover far scendere nessuno dall'auto». Martedì l'Usl effettuerà un sopralluogo all'interno delle strutture. Dopodiché il primo centro vaccinale in drive-in di Treviso potrà essere aperto nel giro di una decina di giorni.

Mauro Favaro

La vaccinazione in Veneto

aggiornamento al 02/04/2021

DOSI SOMMINISTRATE

TOTALE 954.634 — Percentuale su dosi fornite 92,4%

IERI 24.972

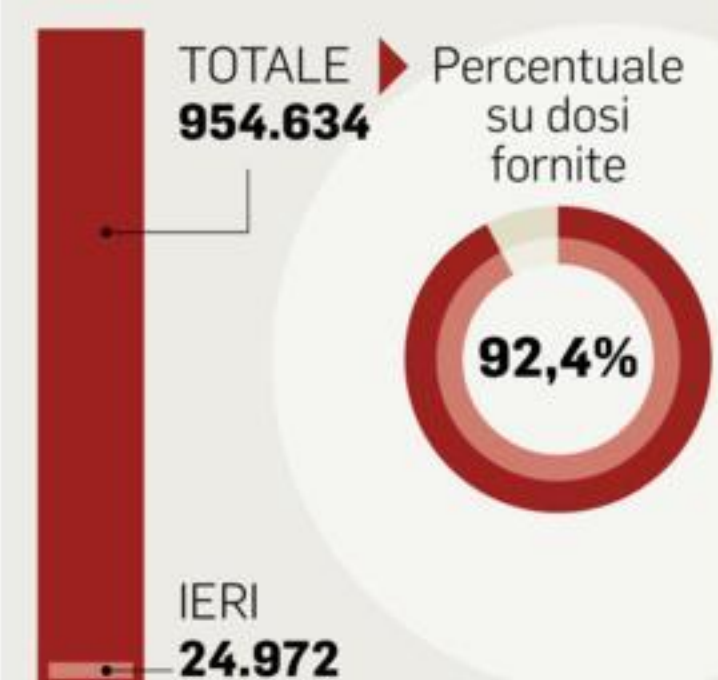
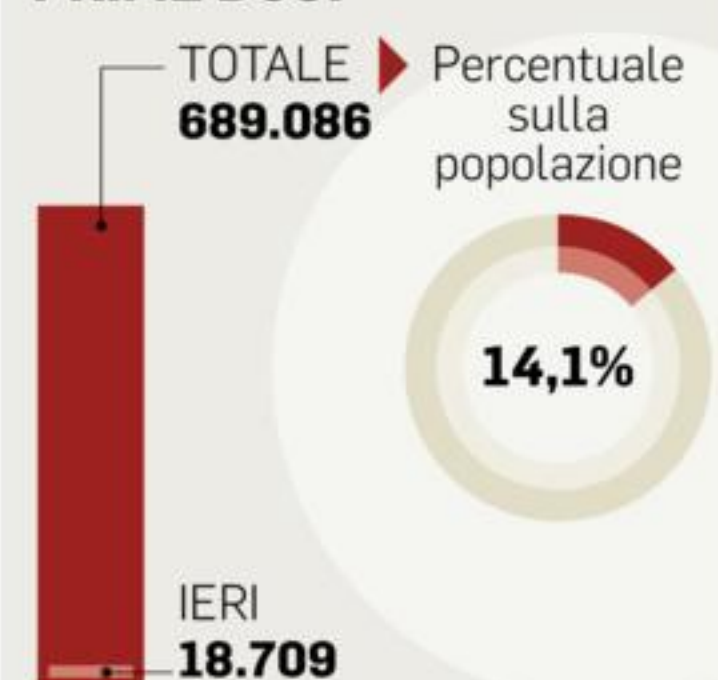
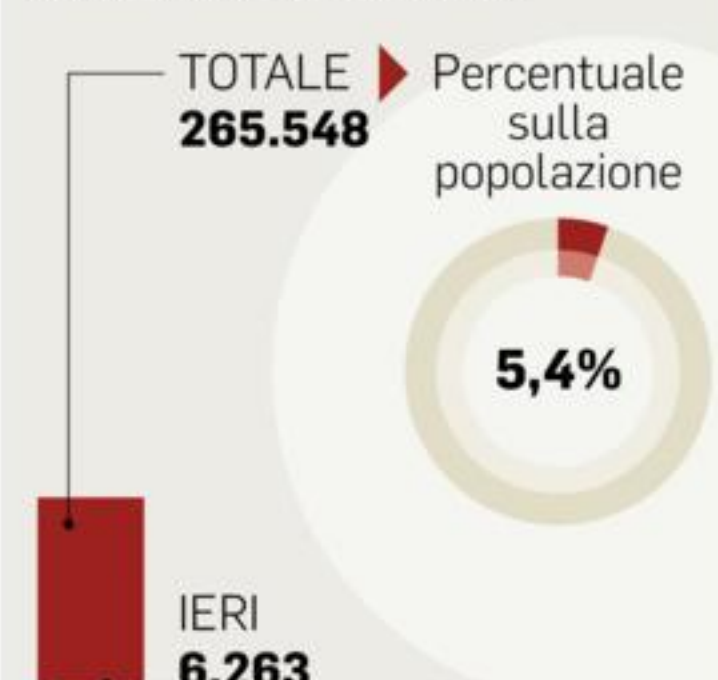
PRIME DOSI

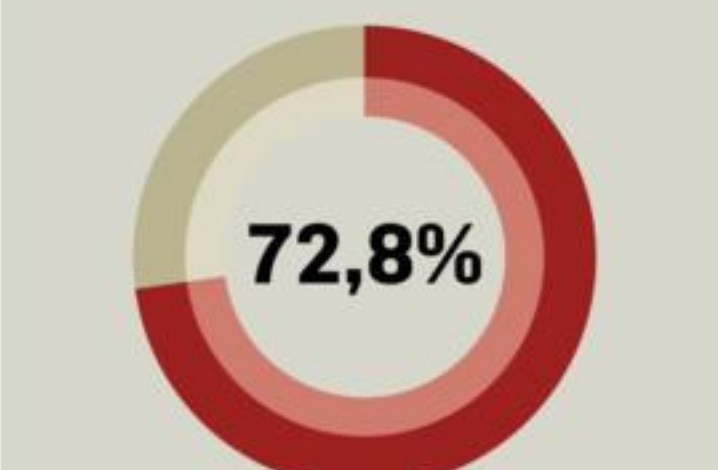
TOTALE 689.086 — Percentuale sulla popolazione 14,1%

IERI 18.709

CICLI COMPLETATI

TOTALE 265.548 — Percentuale sulla popolazione 5,4%

IERI 6.263

% DI POPOLAZIONE 80+ CON ALMENO UNA DOSE

72,8%

CONFRONTO CON LE REGIONI PIÙ POPOLOSE

Media vaccinazioni al giorno ogni 10.000 abitanti (ultimi 7 giorni)

Regione	Media
Campania	33,0
Emilia Romagna	40,7
Lazio	41,5
Lombardia	33,9
Piemonte	39,3
Puglia	24,9
Sicilia	28,4
Toscana	43,4
Veneto	62,1

REGIONE DEL VENETO giunta regionale

Fonte: Regione Veneto — L'Ego-Hub

Scuola, 683 bus in più «E avremo gli steward»

▶Ritorno in classe, la Regione Veneto riprende il piano di febbraio: 6,5 milioni di euro al mese

▶De Berti: «Le aziende l'hanno saputo venerdì forse qualche disguido, ma andrà tutto bene»

IL PIANO

VENEZIA Siamo tornati al 1° febbraio, quando, dopo una prolungata vacanza natalizia, in Veneto i ragazzi si erano rimessi lo zaino in spalla e, finalmente, erano tornati a scuola. Ma era durata poco, appena un mese e mezzo, perché il 15 marzo il Veneto si era ridipinto di rosso e per tutti era scattata la dad, la didattica a distanza. Adesso che, con il duplice calo dell'indice Rt e dell'incidenza dei contagi, si è tornati in zona arancione, le scuole possono riaprire. Da mercoledì 7 aprile e, per ora, fino al 30 aprile, di nuovo tutti in classe: asili, elementari, medie, solo alle superiori al 50%. Ma riusciranno gli studenti pendolari ad arrivare sul serio a scuola? «Il piano è pronto», dice la vicepresidente e assessore ai Trasporti Elisa De Berti, che però non esclude qualche «disguido»: «Le aziende dei trasporti hanno saputo solo venerdì della riapertura delle scuole. Mettendo in conto il sabato santo, Pasqua e Pasquetta, gli uffici saranno operativi a regime solo martedì, quindi non si può escludere qualche inconveniente. Ma siccome il piano è pronto ed era già stato rodato, sono convinta che mercoledì andrà tutto bene».

L'ORGANIZZAZIONE

Attualmente i mezzi di trasporto pubblico viaggiano con una capienza ridotta al 50%. Significa che per far viaggiare anche gli studenti, sempre garantendo il distanziamento sociale, bisognerà aggiungere pullman e treni, prendendoli in affitto dai privati. «E ritorneranno anche gli steward, sono stati un'idea del Veneto che si è rivelata vincente per evitare assembramenti nelle stazioni e alle fermate dei bus, ma anche per spiegare ai ragazzi se sono in arrivo corse bis e quindi che è inutile accalcarsi per salire sul primo pullman arrivato», dice la vicepresidente De Berti.

I NUMERI

Il piano dello scorso 1° febbraio che sarà ripreso da mercoledì prevedeva il ritorno a scuola di 213.000 studenti, di cui circa 155.000 pendolari, oltre a circa 17.000 docenti e personale Ata. Per trasportare tutti ogni azienda di trasporti dovrà dunque mettere in azione mezzi aggiuntivi. Quanti? Solo a Padova il piano ne prevede 166 pullman in più, a Venezia e Mestre 131, a Treviso 120, a Belluno 18, a Rovigo 10, a Vicenza 143, a Verona 85. Totale: 683 mezzi in più. E poi gli steward: 48 a Venezia, 20 a Treviso, 6 a Belluno, 40 a Padova, 48 a Vicenza, 12 a Rovigo, 70 a Verona. Costo totale dell'operazione circa 6,5 milioni di euro al mese.

LE INDICAZIONI

L'Ufficio scolastico regionale per il Veneto ieri ha pubblicato sul proprio sito una nota del direttore generale Carmela Palumbo con tutte le indicazioni per il rientro in classe dal 7 al 30 aprile. Quanto alle superiori, la scelta era tra il 50% e il 75% in presenza. «Si ritiene - ha scritto Palumbo - che, in relazione allo stato dell'epidemia nella nostra regione e all'ampia e ormai prevalente diffusione delle varianti, in particolare di quella inglese, si debba mantenere in presenza la popolazione studentesca nella misura del 50%». E, come per i trasporti, anche in questo caso varranno le indicazioni dello scorso gennaio.

Infine, una curiosità: il ricorso al Tar di un gruppo di genitori contro la chiusura delle scuole decisa da Zaia lo scorso gennaio è stata discussa il 24 marzo e si attende il verdetto dei giudici. Anche se irrilevante dal punto pratico, visto il ritorno in classe dei ragazzi.

Alda Vanzan

ASSISTENZA Steward alla fermata degli autobus a Rovigo (foto MAX SANDRI)

IL PROVVEDITORE CARMELA PALUMBO: «TROPPE VARIANTI, ALLE SUPERIORI RESTA LA DAD AL 50 PER CENTO»

Il bollettino

Altri 45 morti e diminuiscono i pazienti

VENEZIA **Sono 1.563 i nuovi casi di contagio da coronavirus in Veneto nelle ultime 24 ore. Lo riporta il bollettino di ieri pomeriggio della Regione. Il totale dei contagi dall'inizio della pandemia è di 388.001. Gli attuali positivi sono 37.389. Si registrano 45 decessi, con il totale a 10.727. Nei reparti ordinari sono ricoverati 1.920 pazienti, 11 in meno rispetto a venerdì. Saldo negativo anche in terapia intensiva dove si è scesi da 299 a 298 posti letto. In Friuli Venezia Giulia su 5.592 tamponi molecolari sono stati rilevati 287 nuovi contagi con una percentuale di positività del 5,13%; 3.332 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 165 casi (4,95%). I decessi registrati sono 19, i ricoveri nelle terapie intensive scendono a 78 così come si riducono quelli in altri reparti che risultano essere 596. Nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale sono risultati positivi al Covid un assistente sociale e un medico.**

Già malato (poi guarito) e vaccinato: contagio bis

▶Friuli, verifiche in casa di riposo a Cordenons su due operatori recidivi

IL CASO

PORDENONE Avevano già avuto il Covid, rispettivamente in autunno e a inizio inverno. Uno dei due era stato anche vaccinato: doppia dose di Pfizer, ciclo completato da un mese. Ma entrambi hanno contratto per la seconda volta l'infezione, diventando casi di studio a livello regionale. È capitato a due operatori sanitari della casa di riposo "Arcobaleno" di Cordenons, in provincia di Pordenone. Entrambi sono totalmente asintomatici, ma durante i controlli di routine che vengono svolti settimanalmente nella struttura sono risultati positivi al tampone. L'operatore non vaccinato è quello che aveva contratto il Covid a inizio inverno: aveva già l'appuntamento fissato e stava attendendo il suo turno per l'immunizzazione.

Non solo, nella stessa casa di riposo è nato anche un focolaio piuttosto esteso, che comprende, oltre ai due operatori, dodici ospiti anziani. Nove di essi erano stati vaccinati con la doppia dose di Pfizer già a gennaio. I contagi sono stati scoperti il 31 marzo e all'interno della casa di riposo sono state implementate tutte le misure di massima sicurezza: dallo stop alle visite all'isolamento dei casi positivi. Gli ospiti che hanno contratto il Covid - sia quelli vaccinati che quelli sprovvisti della copertura immunitaria - hanno avvertito al massimo un lieve mal di testa. Ora sono asintomatici. Un 85enne positivo al tampone è morto improvvisamente nel pomeriggio di giovedì. Ma secondo le prime ricostruzioni si sarebbe trattato di un evento improvviso, non legato al contagio. L'anziano soffriva di patologie pregresse e non aveva sintomi riconducibili al Covid.

LE VERIFICHE

La positività successiva alla vaccinazione è un evento raro ma non impossibile. L'antidoto, infatti, "promette" la copertura praticamente totale rispetto ai sintomi gravi dalla malattia, ma in alcuni casi non riesce ad evitare la positivizzazione di un paziente.

Il caso comunque è finito sul tavolo della task force regionale, che ora vuole approfondire soprattutto le due reinfezioni subite dagli operatori della casa di riposo di Cordenons. I tamponi saranno inviati al centro di ricerca unico di Trieste, al fine di rilevare l'eventuale presenza di varianti (come quelle brasiliana e sudafricana) che sino ad ora non sono mai state individuate in Friuli Venezia Giulia.

Marco Agrusti

L'allarme sicurezza

Brescia, bombe molotov contro l'hub dei vaccini Indaga l'Antiterrorismo

▶L'attentato non è stato ancora rivendicato sospetti sui no vax e sui gruppi anarchici

▶L'infettivologo Bassetti: «Serve una legge che colpisca queste persone come le Br»

FUOCO I rilievi della scientifica sul luogo dove è avvenuto l'attentato incendiario a Brescia (foto ANSA)

IL CASO

ROMA La rivendicazione non è ancora arrivata. Ma il lancio di quelle bottiglie molotov contro il centro vaccinale di Brescia, in via Morelli, per gli inquirenti è un gesto eversivo. Il fascicolo adesso è coordinato dal pm Antiterrorismo Carlo Milanesi che dovrà stabilire a chi attribuire l'attentato che, per fortuna, non ha comportato gravi danni né ha bloccato l'attività. Le indagini si concentrano sull'area anarchica e sui movimenti no vax, all'interno di un allarme già lanciato da tempo dall'intelligence.

LA TELEFONATA

Un episodio ritenuto preoccupante tanto da spngere il ministro per gli Affari regionali, Maria Stella Gelmini, a chiamare il prefetto di Brescia, Attilio Visconti, sollecitando l'intervento dell'esercito contro i gesti eversivi. «Ha garantito - annuncia Gelmini - che il centro vaccinale di via Morelli sorvegliato 24 ore su 24 dai militari dell'esercito. Da Nord a Sud: le minacce al direttore della Asl di Brindisi Giuseppe Pasqualone, che ha disposto pesanti provvedimenti disciplinari contro i sanitari no vax, sono finite all'esame della Digos. Nelle scorse settimane, l'incendio del portone dell'Istituto superiore di Sanità è stato rivendicato sul portale Roundrobin.info, sito di "comunicazione orizzontale per la galassia antiautoritaria anarchica".

Ma a preoccupare gli analisti è soprattutto la campagna di disinformazione messa in atto, attraverso il web, da gruppi di estrema destra, che con una campagna no vax e contro le limitazioni, tentano di sfruttare il tema del disagio economico correlato alla crisi e guadagnare consensi tra le categorie sociali maggiormente in difficoltà. Episodi sui quali intervengono anche i virologi: per sarebbero necessarie leggi straordinarie per fermare la deriva violenta contro il contenimento dei contagi e la campagna vaccinale.

LE MOLOTOV

Solo una delle molotov, lanciate pochi minuti prima delle 6 di ieri mattina è andata a segno: le fiamme hanno interessato il telone che ospita la mensa, collocata poco lontano dalle tensostrutture del centro vaccinale. L'altra bomba incendiaria invece è caduta a terra lasciando solo una macchia scura. Le telecamere, esaminate dai carabinieri, hanno catturato l'immagine di un uomo che fugge a piedi poco prima delle 6.

La matrice dell'attentato non è ancora stata individuata, ma non si esclude che possa essersi trattato anche del gesto di un singolo, alle vigilia della Pasqua: un gesto estremo contro le rigide restrizioni imposte dal governo nel week end lungo.

IL VIROLOGO

Molto duro il giudizio dell'infettivologo Matteo Bassetti secondo il quale «tutte le forze politiche devono condannare il gesto» che il professore attribuisce a «pericolose» frange "no-vax".

Per Bassetti, che da tempo riceve minacce, gesti simili «sono veri e proprio atti terroristici e come tali vanno puniti» e «occorre che, dopo l'obbligo vaccinale, venga fatta una legge che colpisce chi mette bombe ad un centro vaccinale». «E' un atto contro lo Stato che va punito così come sono stati puniti gli atti delle Brigate Rosse».

Marco Conti
Valentina Errante

MINACCE AL MANAGER DELLA ASL DI BRINDISI, HA SANZIONATO I SANITARI CONTRARI ALL'IMMUNIZZAZIONE

INDAGINI I rilievi della Scientifica sul luogo dove è avvenuto il lancio di bottiglie molotov contro l'hub dei vaccini a Brescia

LE TELECAMERE HANNO INQUADRATO UN UOMO IN FUGA NELLE SCORSE SETTIMANE LE FIAMME ALL'ISS

Maggioranza a nervi tesi: è polemica Leu- Salvini

IL FOCUS

ROMA Minacce e violenza, tanto nei confronti di chi di chi, da Roma, guida la macchina anti-virus nel Paese, quanto di chi materialmente somministra i vaccini sul territorio, non potevano lasciare indifferenti le forze politiche. Sconcerto e solidarietà infatti, ieri sono stati espressi da più parti. «Esercito in campo contro gli eversivi», ha sostenuto ad esempio la ministra degli Affari Regionali Mariastella Gelmini, particolarmente colpita per l'attacco con delle molotov incendiarie al centro vaccinale di Brescia. «I nostri sanitari e coloro che somministrano le dosi devono sentire lo Stato dalla loro parte», ha aggiunto infatti la ministra, in quota Forza Italia.

«Un ignobile atto intimidatorio» lo definisce Emanuele Fiano (Pd), che invece l'azzurra Anna Maria Bernini attribuisce ai no-vax, ma che segue l'incendio a Roma del portone d'ingresso dell'Istituto Superiore di Sanità e le minacce ricevute dal ministro della Salute Roberto Speranza.

In difesa del ministro si schiera Leu con Federico Fornaro che chiama direttamente in causa Matteo Salvini per «la pericolosa e demagogica campagna contro le chiusure» che «scarica sul ministro della Salute ogni responsabilità alimentando e facendo sponda alle proteste». Un'amarezza più che un vero e proprio tema che, come trapela, si respira proprio all'interno della maggioranza, contestando soprattutto il tempismo di alcune dichiarazioni - il riferimento lampante è ovviamente al leader del carroccio - arrivate a una manciata di ore di distanza dalle email incriminate giunte a Speranza. «Soffiare il fuoco - dicono - non è mai una buona idea».

F.M.

L'allarme di Viminale e intelligence «Saldatura tra opposti estremismi»

L'EMERGENZA

ROMA Sin dall'inizio della pandemia, la destra radicale ha agito, soprattutto nella dimensione "virtuale", «alimentando campagne di disinformazione e teorie cospirative», accompagnate «da retoriche ultranazionaliste, xenofobe e razziste, nonché da interventi propagandistici dagli accesi toni antisistema» Nella relazione annuale al parlamento dell'intelligence ampio spazio viene dedicato alle strategie portate avanti soprattutto dall'estrema destra, che ha messo in moto una vera e propria di disinformazione, basata su teorie complottiste utilizzando gli algoritmi dei social. È in questo contesto che nasce anche il movimento no vax. Ma gli analisti vanno oltre, perché, spiegano, la crisi economica e le imposizioni anticontagio, volute dal governo, hanno in qualche modo ricompattato le fila dell'estremismo. Da destra a sinistra contro il sistema.

Si legge nel documento dell'intelligence: «Se, da un lato, l'emergenza pandemica ha limitato le potenzialità mobilitative dell'estremismo politico, dall'altro ha fatto da volano, in concomitanza con il ruolo aggregante e amplificatorio del web, ad una montante effervescenza propagandistica, che ha trasversalmente interessato anarco-insurrezionalisti, marxisti-leninisti, realtà del movimento antagonista e circuiti della destra radicale impegnati, pur con intensità variabile e nelle diverse, specifiche prospettive, a strumentalizzare la crisi sanitaria – e segnatamente il suo impatto emotivo, sociale ed economico – per rilanciare progettualità conflittuali e istanze antisistema». Un quadro allarmante che ha come sfondo il disagio sociale ed economico.

IL DOCUMENTO

Ma anche la galassia anarco-insurrezionalista, secondo gli 007, avrebbe utilizzato la pandemia per la propria propaganda. Il cardine è ancora la lotta al "sistema" e alle imposizioni dello Stato. Teorie che potrebbero generare azioni dimostrative. Nella relazione dei servizi segreti si legge: «Le misure governative di contenimento del contagio – che limitando gli spostamenti hanno verosimilmente concorso alla flessione nel numero complessivo delle "azioni dirette" di matrice anarchica – hanno rappresentato per l'area spunto ulteriore di attivazione, nel contesto di una propaganda geneticamente protesa ad alimentare spinte ribelliste ed antiautoritarie». Anche in questo caso sul web ci sarebbe stata, negli ultimi mesi, un'intensificazione di «messaggi istigatori contro la "militarizzazione" del territorio e l'asserita volontà dello Stato di enfatizzare la pericolosità del virus per promuovere il "controllo sociale"». Nuovi siti, nati proprio durante la pandemia, sarebbero stati utilizzati per incitare "alla rivolta" e alla violazione dei divieti imposti dal governo, anche con suggerimenti operativi per lanciare attacchi alle forze di polizia.

Val.Err.

NEL MIRINO Il ministro Roberto Speranza

NELLA RELAZIONE DEI SERVIZI IL PESO DELL'EMERGENZA PANDEMICA NELLO SVILUPPO DI MOVIMENTI ANTI-SISTEMA

Boom di casi

Picco di contagi nelle carceri pugliesi

Nelle carceri pugliesi i casi positivi salgono a 99 tra detenuti, agenti di Polizia penitenziaria e personale amministrativo. In particolare sono risultati contagiati dal virus 34 detenuti, 62 poliziotti e 3 amministrativi. I dati, aggiornati al primo aprile, sono contenuti nel report nazionale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. In tre giorni, rispetto all'ultimo bilancio, i contagi sono aumentati di una ventina di unità. Tra questi i 18 detenuti risultati positivi nel carcere di San Severo. Le carceri con più casi sono quelle di Lecce con 25 contagi (7 detenuti e 18 poliziotti), San Severo con 23 casi (18 detenuti, uno dei quali ricoverato in ospedale, e 5 poliziotti).

Gli scienziati sotto pressione

L'intervista Franco Locatelli

«Troppi di noi minacciati c'è un progetto eversivo»

▶Il coordinatore del Cts: «Attacchi assurdi servono le misure punitive più ferme»

▶«Possibile il ritorno delle zone gialle a maggio. A luglio ci sarà la vera svolta»

«Minacce via mail sono arrivate anche a me. Ma penso soprattutto alle intimidazioni al ministro Roberto Speranza, inconcepibili perché sono stati chiamati in causa anche i familiari. Hanno dato fuoco al portone dell'Istituto superiore di sanità, dove ci sono persone che fanno semplicemente il loro lavoro. Ora la molotov in un centro vaccinale di una città che ha molto sofferto come Brescia. Bene fa la procura a indagare, bisogna capire se c'è un disegno eversivo».

Il professor Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità e coordinatore del Comitato tecnico scientifico, è indignato per la serie di azioni criminali che hanno interessato scienziati, decisori e strutture sanitarie.

Cosa sta succedendo?

«Definii l'incendio del portone della sede dell'Istituto superiore di sanità come oltraggiosamente intimidatorio. Le stesse parole si possono usare per quanto accaduto a Brescia. Mi dispiace ancora di più perché avviene in una città che comunque è stata ferita, flagellata e afflitta da un numero impressionante di morti. Inconcepibile che si sia voluto fare oggetto di un atto così intimidatorio proprio un centro vaccinale. Basterebbe guardare alla diminuzione del numero dei morti in Gran Bretagna tra gennaio e oggi per capire che i vaccini sono l'unico modo per mitigare quello che ancora stiamo vivendo. Guardi il personale sanitario e i ricoverati Rsa, dove molti sono stati vaccinati: la curva dei contagi è clamorosamente più bassa rispetto a quella che si osserva nel resto della popolazione».

Minacce e attentati: cosa nascondono questi eventi?

«Posso capire che vi sia stanchezza per le restrizioni, per lo stop alle scuole, ad attività commerciali, bar e ristoranti. Ma sono assurdi e privi di ogni logica gli attacchi a una struttura che contribuisce a risolvere la situazione».

C'è un disegno eversivo?

«Lo deve accertare la procura, è giusto che lo faccia. Di certo merita il massimo dell'esecrazione, la più dura condanna e le più ferme misure punitive. Pensi alle minacce di morte alla famiglia del ministro Speranza, è intollerabile. Fa pensare a un degrado morale in questo Paese su cui poi bisognerà riflettere. Siamo passati da una posizione di solidarietà e afflato nazionalistico della scorsa primavera, all'odio, al rancore e all'aggressione. Sono segnali ingiustificabili. Chi ha responsabilità, di ogni livello, anche politico, dovrebbe trarre insegnamento da episodi come questi per richiamarsi a temperanza e sobrietà nelle affermazioni».

Franco Locatelli

INTIMIDAZIONI ANCHE A ME, AL MINISTRO SPERANZA E ALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Quanto è difficile il vostro ruolo di scienziati in un clima come questo?

«Le parlo a titolo personale, onestamente io provo a servire il Paese nel modo migliore senza farmi influenzare. Non mi hanno mai influenzato».

Le è capitato di ricevere minacce?

«Mail aggressive, lettere intimidatorie. Per fortuna andati oltre».

Anche l'ex coordinatore del Cts, Agostino Miozzo, aveva ricevuto minacce. E dopo l'attentato incendiario, c'è la vigilanza delle forze dell'ordine davanti alla sede dell'Istituto superiore di sanità.

«Giusto difendere con fermezza chi lavora all'Iss, sono tutte persone che provano a svolgere il loro compito e che devono semmai ricevere un ringraziamento per ciò che stanno facendo in una situazione così difficile. Non hanno alcuna responsabilità se devono dare numeri negativi. Sarebbe come spaccare il termometro perché si vede che risale la febbre».

Come siamo passati dall'unità del Paese a episodi violenti?

«È effetto del prolungarsi di una situazione epidemica che indubitabilmente ha portato a una crisi economica e sociale. Di questo siamo tutti consapevoli. Nessuno tra i politici si diverte a chiudere, nessuno dei tecnici si diverte a indicare che vi sono condizioni epidemiche difficili».

Professore, ci sono i criminali che lanciano molotov. Ma ci sono anche tanti comuni cittadini che sono preoccupati per il loro lavoro e si chiedono quando torneremo a una vita normale.

«Non ho mai né edulcorato né esagerato la situazione. Se riusciamo ad avere le dosi di vaccini pattuite nel trimestre che è appena cominciato, sostanzialmente 52 milioni, già a luglio la situazione cambia in maniera significativa».

Ma a maggio potremo ripristinare la zone gialle?

«Certo, ma la scelta spetta al governo e al presidente del consiglio però è evidente che ci sarà un percorso graduale di riapertura se i numeri lo consentiranno. E a luglio sarà la vera svolta».

In autunno rischieremo di dovere richiudere?

«Altamente improbabile».

Mauro Evangelisti

Allarme della Cgia: «Il lavoro nero è esploso con la crisi»

IL DOSSIER

VENEZIA Con la crisi economica aumentano i lavoratori in nero. Lo segnala l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, ricordando che nell'ultimo anno la pandemia ha provocato una perdita di circa 450mila posti di lavoro. Con le chiusure imposte nelle ultime settimane, «a tanti di questi disoccupati si sono aggiunti molti addetti del settore alberghiero e della ristorazione e altrettante finte parrucchiere ed estetiste che quotidianamente si recano nelle case degli italiani ad esercitare irregolarmente i servizi e le prestazioni più disparate». Un numero di invisibili difficilmente quantificabile, ma che rischia di proliferare anche in regioni storicamente più virtuose come quelle del Nordest. Secondo gli ultimi dati Istat, ben prima dell'avvento del Covid, i lavoratori in nero presenti in Italia erano circa 3,2 milioni, sottolinea la Cgia: il tasso di irregolarità è del 12,9 per cento e tutte queste persone producono un valore aggiunto in nero di 77,8 miliardi di euro. Con lo sblocco dei licenziamenti previsti tra fine giugno e l'autunno (per le piccole aziende), si rischia l'esplosione della disoccupazione. E il rifugio nel lavoro nero. «In questo momento così difficile, chi lavora irregolarmente per necessità non va assolutamente criminalizzato - sottolinea la Cgia - ma il dilagare del lavoro irregolare non comporta solo un danno solo alle casse dell'erario e dell'Inps, ma anche alle tantissime attività produttive e dei servizi».

LA STATISTICA

Le più colpite sono le regioni del Sud. Secondo l'ultima stima redatta dell'Istat nel 2018, in Calabria il tasso di irregolarità è pari al 22,1 per cento (136.200 lavoratori in nero), in Campania al 19,4 (362.500), in Sicilia al 18,7 (283.700), in Puglia al 16,1 (222.700) e in Sardegna del 15,7 (95.500). La media nazionale è pari al 12,9 per cento. Le situazioni più virtuose si registrano nel Nordest. Se in Emilia Romagna il tasso di irregolarità è al 9,8 per cento (211.700 irregolari), in Valle d'Aosta è al 9,6 (5.900), in Veneto al 9 (207.300) e nella Provincia autonoma di Bolzano si attesta all'8,9 (27.000).

L'attività in nero di questi 3,2 milioni di persone genera un valore aggiunto pari a 77,8 miliardi di euro all'anno, di cui 26,7 miliardi sono prodotti nel Sud, 19,8 nel Nordovest, 17 nel Centro e 14,3 nel Nordest. A livello regionale in termini assoluti il Pil in nero più importante lo riscontriamo in Lombardia (12,6 miliardi), seguono il Lazio (9,4 miliardi), la Campania (8,3 miliardi) e la Sicilia (6,2 miliardi).

La crisi "spinge" il lavoro nero

77,8 miliardi di euro
Il valore aggiunto in nero prodotto da queste persone

450.000
i posti di lavoro persi a causa della crisi pandemica

GLI OCCUPATI NON REGOLARI NELLE REGIONI ITALIANE

	N° occupati non regolari	% tasso di irregolarità
Calabria	136.200	22,1
Campania	362.500	19,4
Sicilia	283.700	18,7
Puglia	222.700	16,1
Sardegna	95.500	15,7
Lazio	422.900	15,5
Molise	16.600	15,3
Abruzzo	77.500	14,8
Basilicata	29.100	14,2
Umbria	49.300	13,3
Liguria	77.900	11,6
Toscana	184.200	10,8
Marche	70.600	10,5
Lombardia	506.200	10,4
Piemonte	193.700	10,2
Prov. Aut. Trento	26.800	10
Friuli Venezia Giulia	54.500	10
Emilia Romagna	211.700	9,8
Valle d'Aosta	5.900	9,6
Veneto	207.300	9
Prov. Aut. Bolzano	27.000	8,9

FONTE: elaborazione su dati Cgia di Mestre

L'Ego-Hub

IRREGOLARI OLTRE IL 22% IN CALABRIA IN VENETO IL 9% MA L'EPIDEMIA FA AUMENTARE OVUNQUE LA PRECARIETÀ

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Domenica 4 Aprile 2021

Venezia

AGENZIA DELTANORD MESTRE CENTRALISSIMO A DUE PASSI DALLA PIAZZA PROPONIAMO LUMINOSO APPARTAMENTO PIANO ALTO SERVITO DA ASCENSORE COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA ABITABILE, DUE CAMERE, DUE POGGIOLI, BAGNO, RIPOSTIGLIO E MAGAZZINO IN SOFFITTA. CL. EN IN DEFINIZIONE. €. 168.000,00. RIF. 12/B

TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE CENTRO (VIALE GARIBALDI) PROPONIAMO APPARTAMENTO SU PALAZZINA SIGNORILE SERVITA DA ASCENSORE DI AMPIA METRATURA COMPOSTO DA AMPIO SOGGIORNO, CUCINA SEPARATA ABITABILE, TRE CAMERE, AMPIE TERRAZZE VIVIBILI, VERANDA, DOPPI SERVIZI, DUE RIPOSTIGLI E GARAGE DOPPIO AL PIANO TERRA. CL. EN. IN DEFINIZIONE. €. 380.000,00. RIF. 43

TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD Venezia, Cannaregio, vicinanze fondamente Nove, appartamento in zona molto tranquilla, primo piano, ingresso indipendente con magazzino al piano terra. L'appartamento e molto luminoso, affaccia sia su giardino che su calle larga. Si compone di cucina, camera matrimoniale, cameretta, soggiorno, ripostiglio. classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 365.000,00 rif. 324

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CANNAREGIO, ZONA SAN LEONARDO. APPARTAMENTO DI AMPIA METRATURA, DA RESTAURARE, POSTO AL PRIMO PIANO SU STABILE DI POCHE UNITA. MOLTO LUMINOSO, SOFFITTI ALTI, SI COMPONE DI INGRESSO, CUCINA, SOGGIORNO, SETTE STANZE, BAGNO E WC. CLASSE ENREGETICA G APE 173,88KWH/MQA EURO 620.000,00 RIF. 530

TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Castello, Campo Bandiera e Moro. Nelle immediate vicinanze del Campo, a pochi passi dalla Riva degli Schiavoni, proponiamo appartamento in buone condizioni con ingresso indipendente inserito in un edificio signorile. L'appartamento si compone di ingresso, soggiorno con angolo cottura, due spaziose camere matrimoniali e bagno. La zona e molto tranquilla e residenziale, comodamente servita da negozi di prima necessita. La fermata del vaporetto Arsenale e raggiungibile in pochi minuti. Classe energetica F ape 142,073 kwh/mwa euro 245000 rif. 276

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, San Marco, immediate vicinanze di Campo Santo Stefano, appartamento inserito in tipico contesto veneziano. Immobile con ingresso indipendente si compone di soggiorno con trifora, camera matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, studio, ripostiglio. cucina, stanza e bagno al piano terra. Classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 495.000,00 rif.360 possibilita acquisto separato piano terra e primo

Tel. 041716350

Le restrizioni anti-contagio

AL COLOSSEO Alcuni romani sabato hanno approfittato del bel tempo per fare una pedalata in centro. Sotto, gita al parco (foto ANSA)

Pasqua e Pasquetta "rosse" Gite vietate, sì ai parenti

▶Qualche deroga salva-feste alle misure ma in molte regioni niente seconde case

▶Si può andare a messa ma vicino casa Consentito l'asporto. E c'è il coprifuoco

LE REGOLE

ROMA A Pasquetta niente gita fuor iporta con gli amici. È il sacrificio più grosso imposto dal Covid-19 per le feste pasquali in rosso. Già perché l'Italia sarà in "fascia rossa" anche oggi e domani il che significherebbe - con le eccezioni che vedremo - che sarebbe vietato persino uscire di casa. Per fortuna le norme disposte dagli ultimi due decreti governativi preservano un minimo di libertà personale, a partire dalla possibilità - sia pure solo in coppia (con i figli con meno di 14 anni) e per una sola volta al giorno - di visitare parenti e amici. Ma il senso della zona rossa generalizzata è chiaro: ridurre al minimo i contatti interpersonali perché statisticamente da un maggior numero di incontri scaturisce un aumento dei contagi e di ricoveri, terapie intensive e decessi. Ed è quindi essenziale tenere bassi i contagi anche perché è in corso la campagna di vaccinazioni che di per sé determina un aumento dei contatti fra le persone sia pure in ambienti controllati.

Da martedì 6 aprile inoltre alcune Regioni, come il Lazio e l'Umbria, torneranno in arancione (assieme al Veneto che esce dal "rosso"), potranno godere di regole leggermente meno dure. Ma andiamo con ordine e vediamo cosa si può fare e cosa no oggi e domani.

È permessa la gita fuori porta?

Purtroppo no. La regola di base contro la pandemia è il divieto degli assembramenti: dunque niente gita con gli amici. Fare una passeggiata nei parchi per chi abita in città o in campagna per chi vive in un piccolo centro è però consentito. È importante che si stia assieme solo a propri conviventi e si rispettino le distanze anche all'aperto. Nei giorni scorsi i parchi sono stati presi d'assalto pertanto è importante mantenere la mascherina non solo in strada ma anche nel verde.

Si possono visitare parenti e amici?

Sì, ma con limitazioni. Si può fare solo una visita al giorno, in coppia e con figli di età inferiore ai 14 anni. Questo significa che non si possono ospitare in casa più di due famiglie e che è bene essere in pochi a tavola e restare distanziati. È sconsigliabile stare in casa per molto tempo con le finestre chiuse. L'areazione dei locali è fondamentale per ridurre i rischi. Le feste private sono vietate da ottobre e le forze dell'ordine sono autorizzate ad interromperle. Il coprifuoco scatta sempre alle 22.

Si può andare da un parente non autosufficiente?

Sì. Esattamente come a Natale.

È permesso andare in Chiesa?

Sì. Va mantenuto rigidamente il distanziamento. E' vietato cantare. I Vescovi consigliano ai fedeli di recarsi presso la Chiesa più vicina alla loro abitazione e di scegliere gli orari meno frequentati per partecipare alle funzioni religiose.

Nel Lazio si può andare nella seconda casa?

Nel Lazio si, a patto di usufruirne con le persone con le quali si convive. Non è consentito ricevere amici e parenti.

In Campania o Toscana si può usare la casa di vacanza?

No. Queste Regioni hanno proibito l'uso delle seconde case. La Campania (come la Liguria e la Puglia) non solo ai cittadini di altre Regioni ma anche ai residenti. L'unica eccezione possono essere i casi gravi come la rottura delle tubazioni o danni da maltempo ma vanno giustificati con l'autocertificazione. Per andare in Sardegna occorre iscriversi alla App "Sardegna Sicura" e presentare il certificato di vaccinazione o l'esito di un tampone. Anche per entrare in Sicilia occorre avere la prova di un tampone negativo recente.

Bar e ristoranti sono aperti?

I ristoranti lavorano solo per asporto fino alle 22, i bar sempre per asporto fino alle 18.

Si può andare all'estero?

Sì. Sul sito del ministero degli Esteri c'è l'elenco dei Paesi dove si può andare in vacanza e dove non è permesso. Sia per la partenza che per il ritorno è necessario effettuare tamponi e sottoporsi alla quarantena.

Diodato Pirone

È PERMESSO

Passeggiare nei parchi mantenendo distanza e mascherina

Visitare parenti e amici una volta al giorno con figli con meno di 14 anni

Nel Lazio si può andare nella seconda casa ma solo con i conviventi

È VIETATO

Assembramenti vietati: a Pasquetta niente gita fuori porta con gli amici

In alcune Regioni la seconda casa è vietata anche ai residenti

Dalle 22 alle 5 è in vigore il coprifuoco: non si può stare fuori casa

Valigia, test e mascherina dal Catullo e da Malpensa ripartono i voli (senza Covid)

LA SPERIMENTAZIONE

VERONA Al via anche dal Nordest i voli "Covid tested". Arrivavano non solo dal Veneto, ma pure dal Friuli Venezia Giulia, dalla Lombardia, dall'Emilia Romagna e dal Piemonte, i 170 turisti che ieri alle 10 sono partiti dall'aeroporto Catullo di Verona per una settimana di vacanza alle Canarie, a bordo di un Boeing 737/800 della compagnia aerea Neos. I passeggeri hanno presentato l'esito negativo del tampone molecolare effettuato nelle 72 ore precedenti, così come sabato prossimo esibiranno allo scalo di partenza la certificazione relativa al test eseguito nelle 48 ore antecedenti.

LA NORMALITÀ

In coda al check-in, qui come a Milano, sembrava quasi che il Coronavirus non esistesse, se non fosse stato per la mascherina sul volto e i fogli col risultato del tampone in mano. Con l'Italia in zona rossa, c'è chi non rinuncia alle vacanze: «Bisogna scaricare lo stress di questi mesi orribili», hanno detto i turisti in partenza per Fuerteventura e Tenerife da Malpensa, dove in giornata è anche atterrato il primo volo "Covid tested" da New York, per il ministro del Turismo Massimo Garavaglia «simbolo del ritorno alla normalità» in attesa del green pass europeo che permetterà di riprendere a viaggiare. Circa cento i passeggeri, in arrivo dalla Grande Mela, che possono evitare la quarantena o l'isolamento fiduciario grazie alla possibilità di fare un tampone antigenico, sia alla partenza che all'arrivo, a fronte di motivi di salute o di lavoro. «È il primo volo in assoluto da New York da fine marzo 2020, ci è voluto un anno per far ripartire questo collegamento cruciale per le persone e per l'economia - ha commentato Armando Brunini, amministratore delegato di Sea -. Ci auguriamo che vengano al più presto allentate le restrizioni: se sono voli sicuri, bisogna consentirne l'utilizzo anche per chi vola per turismo».

L'AREA TAMPONI Passeggeri in coda per i controlli sanitari. Ieri a Malpensa è anche atterrato il primo volo "Covid tested" da New York: non accadeva da marzo del 2020 (foto ANSA)

DAL VENETO, DAL FRIULI MA ANCHE DA ALTRE REGIONI I 170 PASSEGGERI CHE SI SONO IMBARCATI A VERONA PER ANDARE IN FERIE ALLE CANARIE

LE TESTIMONIANZE

Proprio come hanno fatto i viaggiatori in partenza ieri per le Canarie da Malpensa e dal Catullo. «Ho provato in tutti i modi a scappare rimanendo in Italia», ha detto un passeggero a proposito delle polemiche per queste vacanze all'estero, quando alberghi e ristoranti italiani sono chiusi. «Questo viaggio è legale, non vedo quale sia il problema», ha sottolineato un turista. «Avrei preferito andare qui in Italia nella seconda casa ma non avevamo alternative e abbiamo scelto la Spagna», ha aggiunto un altro. «Vado a Tenerife con le bambine, non vedevo l'ora - ha raccontato una mamma -. Soprattutto le ragazze non ce la facevano più a stare in casa. Ora finalmente avremo un po' di respiro e tranquillità».

LA NEGATIVITÀ

Ponte verso l'esotico negli anni '80, le Canarie sono diventate la prima meta internazionale raggiungibile con le vacanze "Covid tested", fra quelle proposte dal gruppo Alpitour. Due le misure straordinarie comprese nella quota del pacchetto: un'agevolazione per effettuare il tampone molecolare prima della partenza dall'Italia e un secondo test gestito direttamente dal gruppo, sia economicamente sia operativamente, prima del rientro. I viaggiatori saranno così rassicurati dalla propria e altrui negatività, oltre a essere alleggeriti di gran parte delle procedure burocratiche e sanitarie per gli spostamenti, anche se al rientro dovranno comunque fare una quarantena di cinque giorni. «Mi sta bene - ha spiegato un giovane piemontese in partenza con la fidanzata da Verona - anche se è una modalità che fa discutere: i miei genitori ad esempio non sono potuti partire proprio per questo motivo e così in vacanza andiamo solo io e la mia ragazza».

I nodi della profilassi

Vaccinazioni, il pasticcio dei medici pensionati: «Aiutare? Non ci conviene»

▶Potevano supportare la campagna ma se lavorano gli "congelano" lo stipendio

▶I dubbi dei professionisti da arruolare: «Bisogna modificare quell'emendamento»

IL CASO

ROMA I medici in pensione, che hanno accettato di scendere in campo come vaccinatori, si ritroveranno con l'assegno mensile sospeso. C'è un pasticcio nella normativa che rischia di fare perdere lungo la strada un numero cospicuo di professionisti che, sia pure già a riposo, erano pronti a dare il loro contributo. Si parla di almeno un migliaia di professionisti in tutta Italia che ora però potrebbero rinunciare.

OSTACOLI

Spiega Carlo Palermo, presidente di Anaao Assomed, associazione dei medici dirigenti: «Va rimosso qualsiasi ostacolo lungo la strada verso l'obiettivo di rafforzare un'organizzazione delle vaccinazione di massa che porti a 500mila iniezioni al giorno. Per superare questa norma, che penalizza il medico in pensione che collabora alla vaccinazione, presenteremo un emendamento ai gruppi parlamentari. Ci deve essere una modifica. Obiettivamente un pensionato, prima di andare incontro a una procedura di sospensione dell'assegno, con tutte le problematiche burocratiche, lascia perdere. La cosa più semplice è che ognuno mantenga i propri emolumenti previdenziali e abbia in aggiunta ciò che gli spetta per l'attività di vaccinatore. Penso sia la soluzione più semplice». Come mai si è creato questo problema? Di fatto tutto comincia con il decreto del gennaio scorso poi convertito in legge: durante l'esame in Senato, è stato inserito un emendamento in cui si consente alle aziende sanitarie di utilizzare il personale in quiescenza, attribuendo incarichi retribuiti fino al 31 dicembre del 2022. La norma (legge 29 del 12 marzo 2021) però dice che la pensione viene sospesa: «Non è erogato il trattamento previdenziale per le mensilità per cui l'incarico è retribuito». E per molti, ovviamente, questa soluzione non è conveniente. Sono incarichi legati in generale alla situazione emergenziale epidemiologica, non necessariamente alla vaccinazione, ma proprio la parte riguardante le inoculazioni rischia di avere un contraccolpo da questa limitazione.

Ad esempio, ieri il quotidiano La Nuova Ferrara raccontava che nella città estense uno dei medici in pensione che si è offerto per collaborare alla vaccinazione, dopo la brutta sorpresa sulla sospensione dell'assegno, ha fatto marcia indietro: «Sono costretto a fermarmi».

MODIFICHE

Francesco Ripa di Meana, presidente di Fiaso, la Federazione delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere, ha inviato una nota al presidente del Consiglio, Mario Draghi, ai ministri Speranza, Brunetta e Gelmini, chiedendo di modificare la legge: «La norma che prevede l'impossibilità di cumulare reddito da lavoro autonomo e trattamento pensionistico porterà i sanitari che si sono resi disponibili a prestare la loro collaborazione nel contrasto all'epidemia da Covid-19 a rinunciare agli incarichi. Si rischia di provocare pesanti contraccolpi sul sistema sanitario, proprio nel momento in cui è impegnato ad affrontare l'emergenza epidemiologica e sta procedendo con il massimo impegno ad incrementare il numero delle vaccinazioni». Secondo il leader di Anaao, Carlo Palermo, inoltre, è quanto mai importante utilizzare l'esperienza dei medici, anche in pensione, durante le vaccinazioni, perché possono intervenire in modo celere ed efficace nei sia pure rarissimi di reazioni anafilattiche dopo la vaccinazione.

Mauro Evangelisti

L'ALLARME DELLE AZIENDE SANITARIE: «POSSIBILI PESANTI CONTRACCOLPI PROPRIO NEL MOMENTO DELL'EMERGENZA»

IN CORSIA Alcuni medici in supporto ai colleghi ospedalieri

Il contatore

dati: 02/04/2021 ore 20:44

Dosi somministrate (ITALIA)

373.332

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

10.697.459

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+22,1%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+49,6%

Al 5,9% il tasso di positività Nel mondo 130 milioni di casi

IL FOCUS

ROMA La discesa prosegue. Più lenta di quanto si sperasse, ma ormai è chiaro che la variante inglese ha cambiato le regole del gioco e serve molto più tempo per vedere diminuire il numero dei nuovi casi positivi. Al contempo sembra essere stato raggiunto il picco dei pazienti ricoverati in terapia intensiva. Ieri i nuovi infetti sono stati 21.261, oltre 2.500 in meno rispetto a sette giorni prima (da inizio pandemia in Italia ci sono stati 3,6 milioni di positivi, a livello mondiale è stata superata quota 130 milioni).

Il tasso di positività, su un totale di quasi 360mila tamponi (molecolari e antigenici) ieri era del 5,9 per cento. Finalmente c'è una decisa flessione dei posti letto occupati da pazienti Covid negli ospedali italiani: sono 32.203, 205 in meno del giorno precedente, ma se ci limitiamo alle sole terapie intensive i 234 nuovi ingressi fanno sì che oggi i letti impegnati siano 3.714, con un aumento di dieci unità. I decessi sono stati 376.

TERAPIE INTENSIVE

Tra le Regioni, il Lazio è ancora sull'"altopiano", non riesce a raggiungere una diminuzione significativa dei nuovi casi: ieri sono stati 1.631, ma c'è un drammatico incremento dei pazienti in terapia intensiva, divenuti 392 (solo la Lombardia ne ha di più, 862). Proprio la Lombardia è la regione di gran lunga con più casi giornalieri (ma ovviamente è anche la più popolata), a quota 4.132. Sopra i 2.000 restano la Campania e il Piemonte. Un discorso a parte va fatto per la Puglia che sta vivendo una fase difficile: in un giorno altri 2.142 positivi. Secondo l'ultimo report della cabina di regia (Istituto superiore di Sanità e Ministero della Salute) la Puglia è in questa ondata una delle regioni con la più alta incidenza di nuovi casi positivi: 319 ogni centomila abitanti su base settimanale.

Solo Valle d'Aosta (427) e Friuli Venezia-Giulia (331) hanno un valore maggiore. Anche la Campania, ogni giorno, è ben al di sopra dei 2.000 casi positivi e per questo ieri il presidente Vincenzo De Luca ha avvertito: «I numeri ci impongono di mantenere una posizione di grande rigore e prudenza: allentare ora la presa sui problemi significherebbe avere altri mesi di calvario».

All'orizzonte, rispetto a questa lentissima discesa, ci sono due ostacoli: l'effetto delle festività pasquali, che però dovrebbe essere azzerato dalla decisione dei tre giorni in fascia rossa per tutta Italia; il possibile contraccolpo determinato dalla riapertura delle scuole dopo Pasqua. Su questo è difficile avventurarsi in previsioni, eventuali aumenti dell'incidenza a causa dell'inizio delle lezioni li vedremo solo nella terza e quarta settimana di aprile. Con una media giornaliera non lontana dai 20.000 casi, difficilmente comunque si arriverà a una situazione di sicurezza epidemiologica entro questo mese.

M.Ev.

TEST Tamponi a un drive in

LA DISCESA PROSEGUE MA È ANCORA LENTA I TIMORI PER LE FESTIVITÀ E LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Le somministrazioni
Dosi inoculate su quelle consegnate
In %

Regione	%
Veneto	93,7
P.A. Bolzano	92,6
Valle d'Aosta	91,9
Molise	90,9
P.A. Trento	89,6
Toscana	89
Campania	86,5
Friuli-Venezia Giulia	86,5
Emilia-Romagna	86,3
Basilicata	85,8
Lazio	85,8
Sicilia	85,7
Abruzzo	85, 1
Piemonte	84,7
Umbria	84,4
Lombardia	84, 1
Marche	82,8
Liguria	81
Puglia	81
Sardegna	80,4
Calabria	78

Vaccini somministrati:
10.949.510

ITALIA
85.6%

Dati ministero della Salute aggiornati alle 19.31 del 3 aprile

L'Ego-Hub

I sanitari no-vax si pentono: il siero per salvare il posto

▶Da Roma a Genova, boom di telefonate alle Asl: «Scusate, abbiamo cambiato idea»

▶Chi non si immunizza sarà sospeso Il Lazio: «Ora non avranno precedenza»

IL CASO

ROMA Miracoli dell'obbligo vaccinale: ora che rischiano la sospensione o il demansionamento, i sanitari no-vax ci hanno ripensato. E hanno iniziato a bersagliare di telefonate i centralini delle Asl, da Roma alla Liguria, all'Umbria. Tutti al grido di: metteteci in lista per la puntura. «Da tre giorni è un continuo di chiamate», racconta Simona Ursino, direttrice della Prevenzione per l'Asl Roma 4. «Da quando il decreto è stato pubblicato in gazzetta ufficiale, vogliono tutti vaccinarsi. C'è chi mi telefona addirittura sul cellulare privato: dottoressa, ho cambiato idea... Gente che due mesi fa non ne voleva sapere, nonostante i nostri appelli». Dal Lazio alla Campania, tanti distretti sanitari stanno riaprendo le prenotazioni. Per permettere a chi aveva rigettato la prima iniezione, tra gennaio e febbraio, di mettersi in pari con l'obbligo appena varato dal governo.

IL DECRETO

Il decreto di giovedì mette all'angolo chi rifiuta il vaccino e lavora in ospedali, cliniche private e case di riposo. I no-vax rischiano «la sospensione dal diritto di svolgere prestazioni o mansioni che implicano contatti interpersonali o comportano, in qualsiasi altra forma, il rischio di diffusione del contagio», si legge nel testo. Chi non si mette in regola può essere trasferito ad altre «mansioni, anche inferiori», quindi pagate di meno, ma potrebbe pure rimanere senza stipendio «fino al completamento del piano vaccinale». Anche per tutto il resto del 2021. Ecco perché, a parte pochi pervicaci no-vax, tanti altri si scoprono improvvisamente meno dubbiosi e chiedono di avere una seconda chance. C'è un problema, perfino etico, se vogliamo: in un momento in cui le fiale scarseggiano, è giusto dare la dose, come categoria prioritaria, a chi l'ha voluta evitare la prima volta? Il Lazio a breve riaprirà le prenotazioni per i no-vax. «Queste persone riserveranno un appuntamento sul portale come tutti gli altri - fa sapere l'assessore alla Sanità della giunta Zingaretti, Alessio D'Amato - non ci sarà una lista a parte». «Di sicuro non passeranno davanti agli ultra-ottantenni - spiega Giorgio Casati, il direttore generale dell'Asl Roma 2, la più popolosa d'Italia - anche se naturalmente i sanitari non saranno vaccinati per fasce d'età».

OLTRE 140MILA OPERATORI AVEVANO RIFIUTATO LA PUNTURA LO SPALLANZANI: POSITIVI IN CORSIA CROLLATI ALL'1,8%

I NUMERI

Stando ai numeri del governo, le dosi somministrate agli «operatori sanitari e socio-sanitari», calcolando anche i richiami, sono 3.056.561. Non ci sono numeri ufficiali sui no-vax, ma secondo diverse stime sarebbero almeno 140mila: circa 40mila tra medici e infermieri, dove la percentuale di adesione alla campagna è alta, supera il 96%, e tanti, tantissimi addetti delle Rsa e delle case di riposo. Quasi 100mila. In questa categoria, oltre il 40% avrebbe detto no al vaccino, a inizio anno.

In Veneto, su oltre 60mila operatori sanitari ce ne sono 10mila che non sono ancora vaccinati e di questi 1.167 sono medici. Ma, hanno precisato in Regione, non è detto che siano no-vax, potrebbero non essersi vaccinati per vari motivi, comunque tutti saranno adesso richiamati.

In Liguria l'hub regionale di Genova, al policlinico San Martino, è stato subissato di richieste da parte degli "ex" no vax. Molti si stanno presentando per sottoporsi all'iniezione. All'Asl Napoli 1 spiegano che «stanno arrivando molte nuove adesioni, anche se abbiamo già vaccinato più del 90 per cento dei sanitari». «La Ausl Romagna - racconta Vittorio Sambri, responsabile dell'hub di Cesena - ha dato 7 giorni a chi finora non si è vaccinato per dichiarare le proprie motivazioni. Dopodiché inizieremo a convocarli. Ma la propensione, ormai, è quella di aderire». In Umbria, la linea delle prenotazioni per i sanitari non ha mai chiuso. «Anche i pochi non vaccinati ora stanno provvedendo - dice Massimo D'Angelo, commissario dell'unità di crisi Covid - a maggior ragione dopo il decreto». A riprova dell'efficacia del vaccino, è arrivato ieri uno studio dello Spallanzani. L'analisi certifica che tra gli operatori sanitari il tasso di positività è passato dal 6,9% della settimana 18-24 gennaio, quando le punture in corsia erano all'inizio, all'1,8% nella settimana 15-21 marzo.

Lorenzo De Cicco
Alessia Marani

WASHINGTON, IL REPARTO NEL CENTRO CONGRESSI

File di letti al Walter E. Washington Convention Center. il centro di accoglienza è stato allestito come sito di assistenza alternativo per supportare gli ospedali in caso di sovraffollamento. Finora, per fortuna, non è servito

Poche fiale e regioni ribelli la stretta della Merkel: lockdown e coprifuoco lungo

La cancelliera tedesca Angela Merkel ha esortato i cittadini ad uno stretto rispetto delle norme anticontagio durante il periodo pasquale

LE MISURE

BERLINO Di fiasco in fiasco la campagna vaccinale in Germania arranca: dopo un anno di chiusura i tedeschi sono esausti e furiosi col governo. L'ultima chicca è stato il disastro AstraZeneca, con lo stop and go su somministrazione, fasce di età e rischi del vaccino anglo-svedese, deciso dal governo di Angela Merkel. La Germania raccomanda adesso l'inoculazione solo sopra i 60 anni, mentre l'Olanda l'ha stoppato per tutte le età. I vaccini, colpa dell'Europa, scarseggiano ma il sentimento comune fra i tedeschi è che fra mascherine, test e vaccini, la gestione della pandemia sia stata fallimentare, che si avanzi a tentoni e la sola cosa che il governo sa fare è chiudere il Paese.

Il colpevole, si punta il dito, sta a Bruxelles ma il rimpallo delle responsabilità è uno sport molto praticato: l'Unione europea, le case produttrici, i Länder, che hanno la competenza sulla sanità e che a seconda degli equilibri politici regionali o delle scadenze elettorali fanno a tira e molla su aperture e chiusure con potere di veto sul governo federale. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen la colpa invece la addossa al premier inglese Boris Johnson, accusato di nazionalismo sui vaccini e mancanza di solidarietà. La cancelliera, scienziata di formazione, è dall'inizio per la linea dura caldeggiata dai virologi ma spesso nelle riunioni con i Länder è stata rintuzzata dai governatori e ha dovuto abbozzare e accettare compromessi. Adesso, in piena terza ondata, e con contagi che non si fermano (a colpire è prevalentemente, per 88%, la variante inglese), la cancelliera avrebbe deciso di passare alle maniere forti. Per gli errori che non sono solo suoi, ma anche e soprattutto delle regioni, si è scocciata di pagare il conto in termini di immagine personale, e di morti nel Paese. Di scuse pubbliche, come quelle senza precedenti fatta giorni fa sulla chiusura di cinque giorni a Pasqua (poi ridotta a tre), non ne farà più. Secondo la Bild e diversi media, la Merkel è intenzionata a imporre un lockdown radicale dopo Pasqua: praticamente tutto chiuso, «Merkel vuole il mega-lockdown».

CHIUSURE IN ARRIVO DOPO PASQUA: BAR, RISTORANTI, NEGOZI, ASILI E SCUOLE INCENTIVATO IL LAVORO IN REMOTO

IL PIANO

Per farlo invocherebbe un passo della legge sulla tutela della salute, che con lo scoppio della pandemia era stata peraltro già inasprita conferendo ampi poteri al ministro della sanità Jens Spahn, e coinvolgendo anche il Bundestag. Secondo fonti della Cdu, il partito della cancelliera, il piano è sul tavolo ma ancora non c'è nulla di deciso. In concreto queste le misure su cui si discute: estensione uniforme e inasprita a tutti i Länder dell'attuale lockdown rafforzato dall'obbligo di effettuare test nelle aziende; incentivazione ulteriore del lavoro in remoto, e coprifuoco notte e (probabilmente) giorno. Ristoranti, bar e negozi (tranne quelli essenziali) resteranno chiusi come lo sono già ora, e chiusi anche asili e scuole. Questo il piano. Se poi verrà implementato alla lettera è tutto da vedere perché in Parlamento le forze contrarie o sensibili alle pressioni delle regioni non sono trascurabili. Un nuovo incontro della Merkel con i governatori dei 16 Länder è calendarizzato per il 12 aprile. Il ministro della salute Spahn (Cdu) ha intanto snocciolato ieri dati confortanti sulla campagna vaccinale: oltre il 12% dei tedeschi ha ricevuto almeno una dose, ovvero più di dieci milioni di persone di cui 4,3 milioni anche il richiamo. Venerdì, secondo dati del Robert Koch Institut (RKI), sono stati somministrati 217.000 vaccini. Finora sono stati inoculate 10,7 milioni di dosi dell'americano-tedesco Pfizer-Biontech, 0,7 milioni di Moderna e 2,9 milioni di AstraZeneca. Con quest'ultimo si è fatto vaccinare ieri anche il presidente del RKI, Lothar Wieler, e il giorno prima anche il capo dello Stato, Frank-Walter Steinmeier. Accanto ai grandi centri di vaccinazione sono coinvolti nella campagna anche i medici di base (saranno 35.000 in tutto dopo Pasqua). Ieri i contagi registrati in 24 ore erano 18.129 e 120 i decessi. L'indice Rt era 131,4 (134 il giorno prima). Dati in leggera decrescita, tuttavia si fa notare che durante le festività di Pasqua si fanno meno test per cui i dati potrebbero essere superiori. Fra gli over 60, la fascia raccomandata, il pasticcio su AstraZeneca non ha fatto da deterrente: ieri è stata corsa a vaccinarsi soprattutto nel Nord-Reno-Vestfalia, il Land più popoloso. I centralini per le prenotazioni erano bollenti: le dosi subito disponibili sono 450.000, le persone fra 60 e 79 anni 3,8 milioni.

Flaminia Bussotti

Bimba nata morta risarciti i 4 nonni «È stata frustrata la loro aspettativa»

▶Bolzano, tragedia nel 2007 per colpa dell'ostetrica
Il conto all'azienda sanitaria: verserà 80.000 euro

CULLA VUOTA La bimba di Bolzano è nata morta: per questo i suoi quattro nonni saranno risarciti dall'azienda sanitaria in cui è avvenuto il parto

LA SENTENZA

Oggi sarebbe una studentessa di terza media, alle prese magari con la didattica a distanza, i problemi dell'adolescenza, le emozioni della vita. Ma purtroppo la sua esistenza non cominciò mai: 14 anni fa quella creatura tanto desiderata nacque morta, «a causa di uno stato di protratta sofferenza ipossica endouterina» non diagnosticato durante il travaglio, tanto che un'ostetrica dell'ospedale civile di Bolzano venne condannata per colpa professionale. Ora però a pagare sarà anche l'azienda sanitaria, risarcendo con 80.000 euro i genitori della sua mamma e del suo papà, in quanto «hanno visto totalmente frustrata la loro aspettativa a poter diventare nonni ed a veder nascere e crescere un legame parentale ed affettivo con quella che sarebbe dovuta essere la loro nipote», come si legge nella sentenza del Tribunale altoatesino.

IL PARTO

Il dramma risale all'autunno del 2007. Alla sua prima gravidanza, «decorsa in assenza di complicanze durante il periodo di gestazione e giunta a termine», una 28enne venne ricoverata per dare alla luce la bambina. «Trattandosi di una partoriente considerata a basso rischio in fase attiva di travaglio di parto, stante l'assenza di fattori di rischio materno-fetali, corretto è stato l'iniziale affidamento del caso ad un'ostetrica in completa autonomia», premettono i giudici della seconda sezione civile. Ma qualcosa durante il monitoraggio andò storto: «L'ostetrica, di fronte ad un tracciato che deviava dalla normalità (tracciato sospetto) o che addirittura non era leggibile, avrebbe dovuto allertare la figura medica che avrebbe preso i provvedimenti del caso».

Secondo la consulenza tecnica disposta dal Tribunale, «una più accurata sorveglianza del benessere fetale avrebbe consentito di individuare l'insorgenza della sofferenza ipossica con possibilità sia della rimozione della causa che la determinava (per esempio eventuale tachisistolia) sia della sottrazione del feto all'ambiente intrauterino diventato ostile (per esempio mediante taglio cesareo)». Così invece non avvenne e furono tragicamente vani 25 minuti di manovre rianimatorie.

PER I GIUDICI È STATA RECISA LA POSSIBILITÀ PER I GENITORI DI PAPÀ E MAMMA «DI COLTIVARE CON LEI UN SOLIDO LEGAME AFFETTIVO»

IL DANNO

Terminato il procedimento penale, nel 2016 cominciò la causa civile, intentata non dai due genitori bensì dai quattro «potenziali nonni», aggettivo che i giudici precisano di usare «a ragion veduta» in quanto si tratta «di ipotesi di morte del feto, non già di decesso di neonato». I magistrati osservano infatti che, non essendoci stata una nascita, «non potrà parlarsi di lesione di rapporto parentale alcuno, poiché alcun legame può venirsi a creare con una creatura mai venuta ad esistenza». Non a caso l'azienda sanitaria, dopo aver proposto una transazione di 5.000 euro a testa, aveva rigettato la richiesta di risarcimento formulata in giudizio.

Ma per il Tribunale, c'è stato comunque un danno: «la condotta del personale», causando la morte del feto, «ha portato con sé la conseguenza della totale recisione della possibilità», da parte dei quattro nonni, «di poter vedere nascere la loro nipotina e di poter coltivare con lei un solido legame affettivo (legame particolarmente importante quale quello tra nonni e nipote per l'appunto), interesse questo sicuramente ancorato nei valori della Carta costituzionale». Per quella «perdita di chance», è stato ritenuto equo riconoscere a ciascuno di loro 20.000 euro, per un totale di 80.000, più altri 19.573,83 di spese legali.

Angela Pederiva

Trapani

Inchiesta Ong, giornalisti intercettati Cartabia ordina accertamenti sul caso

TRAPANI Svolta nella vicenda dei giornalisti che sarebbero stati intercettati illegalmente dalla procura di Trapani. La ministra della Giustizia Marta Cartabia vuole vederci chiaro. E ha disposto accertamenti su quanto è accaduto. Avviando così una procedura che non è escluso possa portare in futuro anche all'invio degli ispettori, se le ombre dovessero trovare consistenza. È la prima iniziativa di verifica sulla condotta di un ufficio giudiziario che Cartabia adotta da quando si è insediata in via Arenula. Ma sollecitazioni al suo intervento erano arrivate già ieri, da parte dei parlamentari Nicola Fratoianni di Sinistra Italiana e Erasmo Palazzotto di Leu, che avevano annunciato la presentazione di interrogazioni sulla vicenda. Nato da un'inchiesta del quotidiano *Domani*, il caso continua a far discutere. Secondo il giornale, diversi cronisti che si stavano occupando di questioni legate alla Libia e alle attività delle Ong sarebbero stati intercettati dalla Procura di Trapani dal 2016, nell'ambito di un'indagine sui reati di favoreggiamento all'immigrazione clandestina a carico di alcune organizzazioni non governative. Alcuni sarebbero stati "ascoltati" per mesi, come la giornalista di inchiesta Nancy Porsia (persino mentre parla con il suo avvocato), pur non essendo indagati.

Corsi truffa di italiano per stranieri: 8 condanne

IL PROCESSO

VENEZIA Investivano i loro profitti in immobili, avevano un tenore di vita da imprenditori di primo livello. Fernando Lanuti e Susanna Penzo, 43 e 49 anni di Marghera, avevano trovato l'El Dorado nel meccanismo che impone agli stranieri di ottenere il permesso di soggiorno dopo aver superato l'esame di lingua italiana. L'inchiesta, scoppiata due anni fa, si è conclusa (almeno in primo grado) con la sentenza di venerdì del tribunale di Modena. Il gip Andrea Romito ha infatti condannato i due coniugi, titolari dell'agenzia Diffusion World di Marghera, con rito abbreviato a sei anni di carcere ciascuno, ordinando per entrambi una confisca di 91.250 euro, considerato il «profitto dei reati di corruzione», a cui si aggiungono la confisca delle quote delle 6 società satellite della Diffusion World. Il giudice ha condannato inoltre a 2 anni e 10 mesi P.S., la vigilatrice che certificava le sessioni degli esami, a 8 mesi W.J., che reclutava i cittadini cinesi per sostenere gli esami, a 6 mesi T.A. e O.K., un tunisino e un marocchino, che pur non avendo titolo erano riusciti a ottenere il permesso di soggiorno. Due anni di reclusione anche ad L.H. e A.A., una cittadina nigeriana e un marocchino che avevano fatto sostenere gli esami facendosi sostituire a pagamento. La truffa degli esami falsati per il rilascio dell'attestato di conoscenza della lingua italiana Celi di livello A2 funzionava così: per essere promossi, a fronte di un costo di iscrizione di 35 euro, bastava pagare fra i 450 e i 700 euro, rigorosamente in contanti da versare in anticipo. A gennaio, la divisione anticrimine della questura di Venezia aveva messo i sigilli a beni per oltre un milione di euro: 11 immobili tra Venezia, Padova e Nuoro, un pubblico esercizio a Mestre, un b&b a Marghera, conti correnti bancari e postali, 30 mezzi commerciali e un immobile utilizzato come albergo.

D.Tam.

Padova, cimitero devastato dai vandali: «Devono pagare»

▶Lapidi distrutte e croci a terra, ma nessuna tomba è stata profanata

L'INCURSIONE

PADOVA Cappelle e lapidi distrutte, croci a terra e le urla strazianti di chi ha trovato in quelle condizioni la tomba del proprio caro. Un gruppo di vandali ha colpito il cimitero di Sant'Antonino all'Arcella, quartiere a nord di Padova, nella notte tra venerdì e sabato. L'ipotesi più probabile per gli inquirenti è che si tratti di adolescenti del posto. Ad avvisare la polizia della devastazione è stato un cittadino che ha chiamato intorno alle 8 di ieri mattina. Una donna, sorretta da un familiare si è avvicinata ala tomba dei suoi cari, il cuore in gola, nella mente la speranza che fosse tutto in ordine. Alla vista della tomba profanata non ha retto e ha iniziato a urlare. Poi lentamente si è inginocchiata ha allungato una mano tremante accarezzando dolcemente il sepolcro devastato, quasi a voler portare sollievo al defunto e a se stessa. Una scena che ha sconvolto ancor di più i tantissimi parenti che sono accorsi al cimitero per capire cosa fosse accaduto ai loro affetti.

DOLORE E RABBIA

Volti tirati, espressioni fra il dolore cocente e la rabbia, occhi velati di pianto e lacrime non più trattenute che rigavano i volti terrei di chi cercava di ridare, anche con mezzi di fortuna, dignità all'ultima dimora di padri, madri, fratelli, figli, ma soprattutto un unico sussurro: perché? Tante le lacrime versate che andavano a morire sulle mascherine, un dolore per tanti composto per altri segnato da liberatori singhiozzi. Un dolore non solo dei parenti ma che ieri, ha ammantato l'intera città. Il cimitero è stato chiuso per permettere alla Scientifica di effettuare i rilievi mentre i vigili urbani, di fronte ai cancelli, spiegavano ai padovani che non si poteva entrare cercando di rassicurarli. Da una prima ricostruzione pare che i vandali abbiano rotto la telecamera che dà sul vicino parco Milcovich, per poi arrampicarsi sul basso muretto ed entrare nel cimitero. Subito dopo hanno rotto anche la telecamera interna. Hanno scardinato le croci sulla sommità delle cappelle e le hanno usate come mazze per rompere vetri e lapidi, anche quella dei frati. Non hanno toccato le bare, nessuna tomba è stata profanata e non sono stati trovati simboli o scritte che possano far pensare a qualche gruppo organizzato. Quando la Scientifica ha terminato le operazioni, il Comune ha mandato una squadra per pulire e mettere in sicurezza il luogo. Alle 15.30 il cimitero ha potuto riaprire e sono tanti i residenti che si sono precipitati a vedere se la tomba di un loro caro è stata colpita.

LE URLA E LE LACRIME DEI PARENTI CHOCCATI ALL'ARCELLA: «PERCHÉ?» L'IPOTESI CHE AD AGIRE SIANO STATI RAGAZZINI RESIDENTI NELLA ZONA

LO SFREGIO I vandali hanno scardinato le croci dalle cappelle e le hanno usate per rompere vetri e lapidi

(foto ROBERTO SILVINO / NUOVE TECNICHE)

ISTITUZIONI

L'atto vandalico ha scatenato l'indignazione delle istituzioni. « Non si capisce davvero che genere di menti perverse possa partorire gesti così abietti – ha detto il sindaco Sergio Giordani –. Una cosa voglio assicurarla: ci faremo carico noi di rimediare agli oltraggi e, al di là delle pene previste, chiederemo ai responsabili le spese». Anche il presidente della Regione, Luca Zaia, ha espresso il suo sdegno: « Non è accettabile che un luogo che è chiamato camposanto venga violato e vandalizzato. I delinquenti che si sono macchiati di un gesto tanto odioso quanto vigliacco non hanno soltanto offeso la pietà per i defunti propria della nostra gente e il clima pasquale. Hanno aggiunto inquietudine a tutti coloro che, a causa delle restrizioni pandemiche, non si possono recare a portare un fiore sulla tomba dei loro cari come vorrebbero: un atto doppiamente vergognoso».

Silvia Moranduzzo
Luisa Morbiato

IL RITORNO

Ora Marta può sorridere «Felice di essere a casa»

▶Mogliano, dopo 13 giorni è stata dimessa la ragazza accoltellata dal 15enne in strada

▶Il padre Luigi: «Cammina e parla, ma avrà ancora un lungo periodo di convalescenza»

MOGLIANO (TREVISO) Gli occhi di Marta brillano al di là del finestrino dell'auto quando varca il cancello di casa. Uno sguardo veloce agli amici che blindano agli estranei lo spazio privato del cortile, per farsi poi scortare sul retro della palazzina nell'auto dei genitori e salire, finalmente, a casa. «È felicissima di tornare a casa, lo si è sempre quando si rientra dall'ospedale, ancor di più dopo quello che è accaduto» sorride papà Luigi. Sono da poco passate le 14 quando Marta Novello, 26 anni, varca la porta del suo appartamento a Marocco di Mogliano, a quasi due settimane, era il 22 marzo scorso, dall'aggressione subita in via Marignana, quando un 15enne della zona l'ha assalita a colpi di coltello per rapinarla. Voleva qualche spicciolo. Ma lei, che stava facendo jogging nel suo quartiere, non aveva con sé il portafogli. Solo il cellulare. Dopo 13 giorni di degenza e diverse operazioni che le hanno salvato la vita Marta è potuta rientrare finalmente nella sua Marocco. Per il momento non vuole incontrare nessuno, se non gli amici più intimi e i familiari stretti che in questi giorni hanno stretto attorno a lei un cordone di sicurezza per proteggere la sua privacy. «Anche a noi ha detto che vuole riprendersi prima di incontrarci - precisano alcuni dei ragazzi che ieri mattina hanno atteso per ore il suo ritorno -. Sarà lei a decidere quando si sentirà pronta». Per tutti, però, è la fine di un incubo dopo i giorni drammatici in cui tutto il paese ha pregato perché riuscisse a salvarsi. Marta è sopravvissuta ad oltre 20 coltellate, compresa una alla schiena che aveva raggiunto il fegato e due ai polmoni, oltre a quelle al viso e alla braccia.

LA GIOIA DEL PAPÀ

Il percorso di Marta è ancora in salita. Si deve riprendere dagli interventi subiti e lasciare alle cicatrici il tempo di rimarginarsi. Ma è già tornata quella di sempre. «Sta abbastanza bene, parla tranquillamente ed è molto vivace, col suo carattere aperto e gioioso - tira un sospiro di sollievo papà Luigi, ex presidente di quartiere a Marocco, dopo la mattinata passata in trepida attesa delle dimissioni e il rientro a casa assieme alla figlia e alla moglie, seduta sul sedile posteriore della Passat accanto a Marta -. Adesso però ha bisogno di stare tranquilla e di essere lasciata in pace». I segni di miglioramento sono però già evidenti. «Adesso cammina con le sue gambe, ma avrà ancora un lungo periodo di convalescenza per rimettersi. Un passetto alla volta - aggiunge Luigi Novello prima di soffermarsi sul lavoro dei medici che le hanno letteralmente restituito sua figlia -: voglio ringraziare l'ospedale Ca' Foncello e lo staff medico che ha seguito Marta. Sono stati tutti splendidi. E non posso non ricordare tutti quelli che in questi giorni ci sono stati vicini in questo terribile momento. Hanno dato la forza a Marta e a tutti di noi di venirne fuori».

L'ATTESA DEGLI AMICI: «CI HA DETTO CHE VUOLE RIPRENDERSI PRIMA DI INCONTRARCI, SARÀ LEI A DECIDERE QUANDO È PRONTA»

BRILLIO DEGLI OCCHI Lo sguardo di Marta, seduta accanto a mamma Chiara, nell'auto del papà Luigi (foto ALVISE BORTOLANZA / NUOVE TECNICHE)

IL DG BENAZZI: «L'INTERO OSPEDALE SI È STRETTO ATTORNO ALLA FAMIGLIA NOVELLO PER GARANTIRE LE MIGLIORI CURE»

LA CONVALESCENZA

Marta potrà così passare la Pasqua in famiglia. Gli occhi scintillanti della 26enne raccontano la sua forza, e al tempo stesso la gioia di aver lasciato un incubo alle spalle. La sera in cui venne accoltellata dal 15enne, ora in carcere con l'accusa di tentata rapina e tentato omicidio, fu trovata agonizzante nel fossato di via Marignana. In ospedale, 40 minuti dopo, venne operata d'urgenza: le coltellate al fegato e ai polmoni hanno costretto il professor Giacomo Zanus, primario della IV Chirurgia, a un delicatissimo intervento. Persino i medici si sono stupiti della determinazione di Marta, subito dopo ricoverata in Terapia intensiva di Cardiochirurgia, seguita dall'équipe del dottor Antonio Farnia. Durante la degenza in rianimazione la 26enne è stata sottoposta a un secondo intervento, effettuato dal primario di chirurgia plastica, il dottor Giorgio Berna e dai suoi collaboratori, per la sutura di numerose ferite agli arti e al volto. Un ulteriore intervento è stato effettuato dall'équipe di Ortopedia, per una lesione alla mano. «Attualmente – ha spiegato il dottor Stefano Formentini, direttore del Ca' Foncello - le ferite sono in via di guarigione. Saranno necessarie visite successive per il trattamento degli esiti cicatriziali. Le abbiamo dato un calendario dei controlli che verranno eseguiti sempre dai medici che l'hanno seguita fin dall'inizio». «Siamo stati tutti molto toccati e coinvolti dalla vicenda di Marta, aggredita in modo violento quanto inspiegabile mentre faceva jogging – ha sottolineato il direttore generale dell'Ulss 2, Francesco Benazzi –. L'intero ospedale, da subito, si è stretto attorno a lei e alla sua famiglia, per garantire le migliori cure e un recupero ottimale, sia dal punto di vista fisico che psicologico. Marta è giovane e la sua risposta alle cure è stata, fortunatamente, molto buona. Siamo molto contenti di averla potuta dimettere per Pasqua: rientrare a casa sarà un ulteriore importante passo avanti per recuperare tranquillità e tornate alla sua vita. A lei e alla sua famiglia gli auguri di tutti noi».

Alberto Beltrame

Via da Hollywood

Più lavoro, meno virus Fuga di star in Australia

▶Territori selvaggi, incontaminati e venerati dai registi: così i set del cinema si sono trasferiti nell'isola Covid free

IL CASO

NEW YORK Ieri in Australia ci sono stati 3 casi di contagio da coronavirus. Nell'intera settimana se ne sono contati appena 7. Numeri che fanno impallidire d'invidia ogni altro Paese al mondo, e che hanno invogliato un vero e proprio esodo di star hollywoodiane. Nell'arrivo di star di prima grandezza come Idris Elba e Tilda Swindon, come Julia Roberts e Sean Penn, come Colin Farrell e Viggo Mortensen, come Natalie Portman con Matt Damon e Chris Hemsworth e Chris Patt, ci sono in realtà dietro anche motivi di lavoro: i primi due stanno girando il film "Three Thousands Years of Longing", Julia e Sean sono impegnati nel film "Gaslit", Colin e Viggo interpretano il dramma "Thirteen Lives" diretto da Ron Howard, mentre il quartetto seguente è impegnato in "Thor: Love and Thunder".

Julia Roberts è così affascinata dall'Australia che ha accettato di girarci un altro film, nella seconda metà dell'anno, a fianco di George Clooney, "Ticket to Paradise". C'è poi tornato anche Tom Hanks, che un anno fa proprio in Australia aveva contratto il covid19 insieme alla moglie Rita Wilson. Hanks è appena arrivato per finire le riprese del film "Elvis", in cui interpreta la parte del manager del famoso cantante.

I MALUMORI

La quantità di attori e di progetti in corso in questi mesi in Australia, soprattutto nella bellissima zona a sud di Sidney, si deve in gran parte al controllo ferreo che il Paese è riuscito a esercitare sulla diffusione del virus, e al fatto che girare a Hollywood adesso è molto difficile se non impossibile. Ma non si devono dimenticare neanche gli stimoli nell'ordine di centinaia di milioni di dollari stanziati dal governo australiano per favorire l'industria del cinema. Gira oramai un nomignolo per la regione del News South Wales, di cui Sidney è capitale, "Aussiewood", la nuova Hollywood australiana.

Le eccezioni sui visti e i finanziamenti per il cinema però indignano i quasi 40 mila australiani che sono rimasti tagliati fuori dal loro Paese mentre si trovavano all'estero e non riescono a rientrarci per le restrizioni sul numero massimo concesso di rientri. Per di più, questi esuli involontari devono assistere anche all'arrivo di star che non atterrano in Australia per lavoro, ma per vacanza, magari a bordo di aerei privati. Il cantante Ed Sheeran è arrivato con un jet privato, insieme alla moglie Cherry e alla figlioletta Lyra, per suonare al funerale dell'amico e leggendario produttore Michael Gudinski, ma la famigliola ha approfittato della sicurezza da covid per godersi anche una vacanza. Anche Zac Efron era arrivato nel continente solo a scopo di vacanza e per sfuggire alla pandemia, e ha trascorso vari mesi perlustrando l'Australia, ma lui pure ha finito per ricevere un'offerta di lavoro, che gli permetterà di fermarsi più a lungo. Ci sono però star che tornano, per restare, non in vacanza. Ad esempio Nicole Kidman, con il marito Keith Urban e le figlie Sunday e Faith. Nicole è tanto generosa che aiuta anche i colleghi che arrivano nel suo Paese e hanno bisogno di consigli, dal trovare casa al procurarsi personale fidato. Fra le persone che ha aiutato di più c'è Julia Roberts, di cui è amica personale, alla quale ha dato in prestito le proprie guardie personali. Nicole tuttavia ha deciso come Zac Efron di unire l'utile al dilettevole, e ha in programma una serie per Netflix, "Nine Perfect Strangers" che la vedrà protagonista accanto alla collega Melissa McCarthy, anche lei ovviamente trasferitasi in Australia. La lista dei ritorni "da covid" è comunque lunga e comprende anche Sacha Baron Cohen e la moglie Isla Fisher, che hanno realizzato un vecchio sogno che lei si porta in cuore da anni, e cioé tornare a vivere perennemente nel Paese natio.

Anna Guaita

CONTAGI QUASI A ZERO E 400 MILIONI DI DOLLARI INVESTITI DAL GOVERNO: AVVIATE GIÀ 20 PRODUZIONI DEL GRANDE SCHERMO

LE ECCEZIONI SUI VISTI INDIGNANO I 40MILA AUSTRALIANI RIMASTI FUORI DAL PAESE PER LA PANDEMIA

Aussiewood Vita da vip

Nicole Kidman, 53 anni, attrice e produttrice australiana con cittadinanza statunitense

Idris Elba, 48 anni, è con la moglie Sabrina nei pressi di Sidney per girare il suo nuovo film

Zac Efron, 33 anni, attore e cantante si è rifugiato in Australia da marzo con la nuova fidanzata

Natalie Portman, 39 anni, prende una pausa da "Thor 4" per una fuga romantica con il marito

George Clooney, 59 anni, inizierà le riprese del nuovo film "Ticket to Paradise" a Brisbane

Ed Sheeran, 30 anni lo scorso febbraio, ha condiviso la casa in Australia con Julia Roberts

Julia Roberts, 53 anni, è volata in Australia per le riprese del film con Sean Penn, Gaslit. Entro fine anno comincerà a girare quello con Clooney

Bosnia

Raccolta fondi dem per i profughi

Prima il tentativo di ispezione nei campi profughi con l'eurodeputata dem Alessandra Moretti bloccata, assieme ad altri colleghi europarlamentari, al confine della Bosnia. E adesso la raccolta di fondi: i militanti del Pd veneto hanno donato 7mila euro a sostegno dei profughi nei Balcani, soldi che saranno destinati all'Associazione Ipsia, legata alle Acli, per l'acquisto di medicinali, vestiario, cibo.

«Il mammut salverà la Terra» E lo ricreano in laboratorio

LA RICERCA

Mastodontici mammut ricreati in laboratorio che vagano per le lande siberiane, così come accadeva 10mila anni fa. Non è la sinossi del nuovo capitolo della saga di Jurassic Park, bensì lo studio che sta portando avanti un gruppo di scienziati per contrastare il cambiamento climatico e salvare il pianeta. Gli scienziati che stanno lavorando al progetto credono che il lanoso mammifero potrebbe essere la chiave di volta nella lotta al surriscaldamento della Terra, allontanando il rischio dello scioglimento del permafrost (lo strato di ghiaccio polare permanente), preservando la vegetazione della tundra artica e bloccando così il rilascio dei gas serra nell'aria.

I preistorici mammut

I mammut, infatti, nel corso delle loro migrazioni, che coprivano un territorio molto vasto che andava dalla Francia al Canada e dalle isole artiche fino alla Cina, tenevano sotto controllo il proliferare di piante e alberi. Dopo la loro estinzione, la vegetazione si è invece impossessata di quella parte di mondo, causando un innalzamento della temperatura terrestre. Riportandoli in vita, stando alle parole degli scienziati, al lavoro sul progetto già dall'ormai lontano 1996, i mammut porterebbero nuovamente equilibrio all'interno dell'ecosistema perché in inverno l'erba e la neve calpestata dagli animali offrirebbero scarso isolamento rispetto alle piante e porterebbero il ghiaccio stagionale a penetrare più a fondo, permettendo il congelamento del suolo e una minore emissione di gas serra.

I GENETISTI CERCANO DI DARE VITA A NUOVI ESEMPLARI NELLA TUNDRA ARTICA PER COMBATTERE IL RISCALDAMENTO GLOBALE

PLEISTOCENE PARK

Il geofisico russo Sergej Zimov, fondatore del Pleistocene Park in Siberia, che oggi ospita già 100 diverse specie tra renne, cavalli, yak, bisonti e bue muschiato, è convinto della buona riuscita del progetto: «Incrementando per un lungo periodo di tempo il numero di questi animali sarà possibile riportare l'ecosistema della zona al suo stato originario. Ed è per questo che stiamo facendo di tutto affinché questi possano vivere e riprodursi in totale tranquillità». A queste specie, però, dovrebbe aggiungersi il mammut: «Pensiamo - ha dichiarato Zimov ai microfoni della Bbc - che il mammut potrebbe essere un valore aggiunto per la rinascita di questo ecosistema. Ad esempio, i bisonti sono molto utili perché mangiano gli arbusti, le piccole piante e la corteccia degli alberi. Ma i mammut avrebbero un impatto maggiore, perché sono come dei bulldozer a quattro zampe».

I COSTI

Riportare in vita i mammut, stando a una prima stima, costerebbe circa sei milioni di dollari: prima bisognerà estrapolare il Dna del mammifero per poi creare un embrione; quest'ultimo sarà impiantato nell'utero di un elefante asiatico, ritenuto dagli scienziati il più compatibile con solo 44 differenze genetiche; dopo 22 mesi di gestazione nascerà un piccolo esemplare di Mammuthus primigenius.

Per ripopolare la steppa, però, servirebbero circa 80mila mammut e, anche se l'operazione genetica andasse a buon fine, non ci sarebbero abbastanza madri surrogate, dato che gli stessi elefanti asiatici sono in via di estinzione e solo 17mila esemplari femmine sono ancora disponibili.

L'alternativa, ma questa ipotesi sconfina più nella fantascienza, è avvalersi di un utero artificiale che però non è ancora stato testato se non sui topi e con risultati non del tutto soddisfacenti. George Church, genetista che, nel 2015, con il suo team nei laboratori del centro Revive and Restore ha combinato il Dna di un mammut lanoso con il genoma dell'elefante, è speranzoso: «Una volta che questo sistema funzionerà per i topi, proveremo a sperimentarlo su animali di taglia più grande».

Renato Paone

New York Aveva milioni di follower

Addio ad April, la giraffa star del web Soffriva di artrite: è stata soppressa

È morta ieri April, la giraffa dell'Animal Adventure Park, nello Stato di New York, che negli anni scorsi è stata protagonista di video virali: la giraffa, che aveva 20 anni, soffriva di artrite e per questo i veterinari dello zoo hanno deciso di sopprimerla. Aveva iniziato ad avere problemi di mobilità la scorsa estate e nonostante le cure le sue condizioni erano rapidamente deteriorate fino a costringerla a trascorre molto tempo sdraiata. Nel 2017 la nascita del cucciolo Tajiri (nella foto) fu seguita in diretta streaming su YouTube da almeno 1,2 milioni di persone.

Economia

«L'ABI RAFFORZA L'IMPEGNO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE DELLE IMPRESE»

Antonio Patuelli
Presidente dell'Abi

L'intervista Ennio Doris

«Ripartiremo di slancio ma servono più capitali»

▶Il banchiere: «Le nostre imprese sono troppo dipendenti dalle banche. Va allargata la Borsa»

▶«Il vaccino mi ricorda gli alleati nella seconda guerra mondiale: più avanza più saremo liberi»

Presidente Ennio Doris, sono molti mesi che lei non parla. Da dove vogliamo cominciare?
«Nonostante questa terribile pandemia dobbiamo alzare gli occhi oltre la cronaca quotidiana».

Per guardare in quale direzione?
«Siamo nuovamente in lockdown, alle prese con questo flagello come un anno fa. Potremmo quindi pensare che siamo esattamente nella stessa condizione e che sia trascorso un anno inutilmente. Niente di più errato, l'anno scorso brancolavamo nel buio più profondo, non c'erano ancora i vaccini e io sono convinto che grazie a loro la pandemia abbia i mesi contati».

Verrebbe da dire: Doris, il solito ottimista.
«Dobbiamo dare tempo ai vaccini. Questione di mesi. E' come durante la seconda guerra mondiale. Le forze alleate aprivano dei varchi, si facevano strada prima sul fronte africano, poi con lo sbarco in Sicilia, quindi nel Pacifico, infine lo sbarco in Normandia. Dappertutto. Man mano che avanzavano, gli oppressori nazisti, fascisti e giapponesi erano in ritirata e le popolazioni venivano liberate».

Dove vuole arrivare?
«È semplice. I vaccini oggi sono le nostre forze alleate che progressivamente stanno liberando le popolazioni dall'oppressione pandemica. Pfizer, Moderna, AstraZeneca sono sbarcati, hanno aperto dei fronti e in alcune situazioni stanno già vincendo: Israele, Stati Uniti e Regno Unito. In altre sono più indietro, come capita all'Europa. In altre, come in Africa, la battaglia non è ancora iniziata, ma i vaccini dovranno arrivare anche lì, liberare ovunque, altrimenti l'oppressione pandemica non si sconfigge».

Dopodiché?
«A quel punto ci lasceremo alle spalle questa pandemia che ci ha messo tutti sotto una cappa di terrore come in un conflitto mondiale. Ripartiremo di slancio, con entusiasmo ed energia inimmaginabili, basta osservare cosa accade quando viene allentato il lockdown, esplode la voglia di vivere».

Ripartiremo di slancio, dice lei. Ne sarà capace l'Italia?
«Sì. Dobbiamo farci trovare pronti per quando saremo liberati dal virus e vedo molte condizioni favorevoli. L'Europa che, dopo anni di rigore, viene in nostro aiuto con i miliardi del Recovery, di cui una buona parte a fondo perduto, la Bce che continua ad acquistare i nostri i titoli di Stato assorbendo quasi totalmente l'incremento del nostro debito. E poi c'è il fattore Draghi».

Che cosa pensa del premier?
«Un grande banchiere. Ha salvato l'euro ed è stato di guida e riferimento per tutti i banchieri centrali, inclusi i governatori della Fed».

E come primo ministro?
«Finalmente abbiamo cambiato registro e un grande merito è del presidente Mattarella. Con l'incarico a Draghi c'è un leader forte, credibile, autorevole, che ascolta da Lega a 5Stelle, ma poi decide. La sua impronta si vede già nelle posizioni sul blocco dell'export dei vaccini e nel consenso che si sta creando intorno a lui in Europa».

Lei è storicamente legato a Silvio Berlusconi. Come lo collocherebbe oggi?
«Grandi meriti. Per settimane ha invocato un governo all'altezza di una fase così drammatica, un esecutivo di larghe intese e responsabilità nazionale. Ha contribuito non poco a sensibilizzare l'opinione pubblica».

Com'è oggi il rapporto tra lui e Draghi?
«Che Draghi sia arrivato alla guida della Bce su spinta di Berlusconi è noto. È meno risaputo che Berlusconi incontrò, uno ad uno, 14 Capi di Stato europei per creare il consenso attorno al suo nome. Finì appunto 14 voti a favore di Draghi e tre a favore di Weidmann, votato da Germania, Francia e Finlandia. Poteva finire 15 a 2, ma Silvio non riuscì ad incontrare il premier finlandese, ricoverato in ospedale».

Veniamo all'economia del nostro Paese. Di cosa ha bisogno oggi?
«Snellire le procedure, investire nelle infrastrutture per accorciare la Penisola e la spinta digitale. E poi bisogna consentire all'imprenditoria italiana, che non ha eguali al mondo per ingegno, di poter finalmente competere ad armi pari con la concorrenza».

Vale a dire?
«La nostra economia è bancocentrica, le nostre imprese sono finanziate per il 95% dalle banche. C'è bisogno di un moderno, ampio e trasparente mercato finanziario, come quello americano, quello inglese. Che fornisca su base stabile e continuativa i capitali alle nostre imprese per i piani di lungo termine, di crescita, di internalizzazione, di digitalizzazione. La nostra economia è fatta di piccole e medie eccellenze ed è forte nell'industria manifatturiera. La ripartenza verrà da lì, ma c'è bisogno di capitali provenienti dal mercato, anche estero».

Di quanto avremmo bisogno?
«Il rapporto tra capitalizzazione di Borsa e Pil da noi è il 38%. E pesano tanto banche e assicurazioni. La Spagna, molto meno industrializzata, ha già un rapporto più alto, vicino al 50%. Non parliamo di Regno Unito e Usa, rispettivamente al 118% e al 130%. C'è bisogno di una Borsa ampia, efficiente e che sia specchio della nostra economia».

Se dico Pir, mi avvicino alla sua idea?
«Vedo che ha capito. I Piani individuali di risparmio devono ripartire. Nel decreto Sostegni al Senato c'è un emendamento per innalzare la quota del beneficio fiscale per i sottoscrittori dei Pir da 30.000 a 100.000 euro l'anno. E' indispensabile per arrivare a quel moderno mercato dei capitali necessario al nostro Paese. Serve a canalizzare una delle principali risorse di questo Paese, l'enorme risparmio privato, verso l'economia reale. Un lusso, anzi uno spreco che non possiamo più permetterci».

Sta pensando ai famosi 1.800 miliardi di euro depositati nei conti correnti bancari?
«Certamente. Con i tassi negativi sono un costo per le banche, un parcheggio inutile per i risparmiatori e potrebbero essere molto utili se impiegati almeno in parte per la ripresa del Paese».

Lei che è un po' il padre nobile del risparmio gestito in Italia, come spiega questa montagna di denaro privato fermo? È solo paura legata alla pandemia?
«La paura certamente, ma non solo. Gli italiani sono andati avanti per decenni con i titoli di Stato, sottoscrivendo Bot senza pensare al perché lo facevano, cercando un rendimento e basta. Abitudine e disinformazione. Ora un titolo di Stato italiano inizia a dare un rendimento positivo, peraltro modestissimo, solo dopo 5-7 anni. I nostri concittadini sono disorientati. La legge che istituisce i fondi comuni risale al 1983, va aggiornata. E poi manca una cultura assicurativa, perché siamo stati abituati troppo bene da decenni di welfare forte».

Doris, chiudiamo con le banche. L'operazione Intesa Sanpaolo-Ubi Banca ha aperto una nuova stagione di aggregazioni. Altre si stanno profilando.
«Processo inevitabile. Guardi all'auto. Agli inizi del '900 c'erano in Italia 300 fabbriche di automobili, di cui 70 a Torino. Oggi c'è Stellantis, un gigante oramai solo in parte italiano che deve giocarsela con gli altri colossi mondiali e guardarsi le spalle da innovatori come Tesla. Voglio dire che è tutto normale conseguenza del progresso e della globalizzazione».

Vale anche per Banca Mediolanum?
«No, noi cresciamo con le nostre gambe. Ma siamo profondamente diversi, fin dall'origine. Nel 1997 ho fondato una banca senza sportelli, con pochi costi fissi e puntando sulla figura del consulente finanziario. All'epoca ci guardavano tutti come fossimo dei marziani, oggi sono in molti a copiarci».

Osvaldo De Paolini

FONDATORE E PRESIDENTE DI BANCA MEDIOLANUM

Ennio Doris, fondatore e presidente di Banca Mediolanum è considerato il padre nobile del risparmio gestito in Italia A fine 2020 il suo istituto amministrava masse per 93 miliardi

NEI CONTI CORRENTI FERMI 1.800 MILIARDI: UN LUSSO E UNO SPRECO CHE NON POSSIAMO PIÙ PERMETTERCI VANNO ESALTATI I PIR

QUANDO BERLUSCONI CONVINSE 14 CAPI DI STATO A VOTARE A FAVORE DI DRAGHI QUALE NUOVO PRESIDENTE DELLA BCE

IL RISIKO NEL CREDITO ANDRÀ AVANTI SEMPRE PIÙ SPEDITO MA NON COIVOLGERÀ IL NOSTRO ISTITUTO: SIAMO DIVERSI E CI COPIANO IN MOLTI

Il Fmi rivede al rialzo le stime: «Dagli Usa sprint all'economia»

LE PREVISIONI

NEW YORK La ripresa economica mondiale accelera. Il Fondo Monetario Internazionale si appresta a rivedere al rialzo le stime di crescita complice anche il piano di stimoli da 1.900 miliardi di dollari varato dall'amministrazione Biden. Ma, avverte il direttore generale Kristalina Georgieva, non è il tempo di compiacersi: nonostante il quadro più roseo, i rischi non si sono dissipati. «Uno dei maggiori pericoli che ci troviamo ad affrontare è l'elevata incertezza. Non possiamo abbassare la guardia», ha detto Georgieva illustrando a grandi linee il quadro generale del World Economic Outlook che sarà presentato virtualmente martedì prossimo. Un'incertezza legata all'andamento delle vaccinazioni e alle disparità sociali accentuate dal Covid. L'accelerazione americana, è il timore, che rischia di accentuare le pressioni inflazionistiche e spingere la Fed a una stretta prima del previsto, con un conseguente inasprimento delle condizioni finanziarie. Il Fmi però minimizza: i prezzi negli States possono salire ma questo non preoccupa, ha rassicurato Georgieva facendo eco alle parole ripetute da settimane come un mantra dal presidente della Fed Jerome Powell e dal segretario al Tesoro Janet Yellen. Al piano di salvataggio da 1.900 miliardi di dollari, Joe Biden ha già affiancato un nuovo maxi stimolo da 2.250 miliardi per il rilancio e la ricostruzione dell'economia americana a partire dalle infrastrutture.

Kristalina Georgieva

Il progetto

Covid, in Arena al massimo seimila posti disponibili

Posti a sedere numerati per seimila spettatori, il doppio dell'anno scorso, 16 arcovoli destinati agli ingressi scaglionati del pubblico, mascherine di tipo Ffp2 per tutti, distanziamento per artisti e orchestrali e tempi ridotti al massimo nel backstage. Il tutto sorvegliato e controllato da personale dedicato ad ogni fase pre e post spettacolo: è il protocollo definito per la stagione estiva all'Arena di Verona. Un documento di oltre 50 pagine che il Comune, insieme a Fondazione Arena e Arena di Verona srl - la società che gestisce gli eventi extra lirica - ha già predisposto in accordo con il sottosegretario alla Cultura, Lucia Borgonzoni, e che è adesso alla firma del presidente della Regione, Luca Zaia. La parola spetta ora al Comitato Tecnico Scientifico del Ministero della Salute, che dovrà approvare il protocollo. I 6.000 spettatori, con posti a sedere singoli e distanziati, sono così suddivisi: 1.196 in platea, 1.554 su gradinata bassa, 3.250 su gradinata alta. I biglietti saranno acquistabili solamente in prevendita.

Italo Sordi, già docente di tradizioni popolari a Ca' Foscari ha pubblicato l'antologia di testi censiti da due studiosi austriaci vissuti durante il periodo asburgico. La coppia raccolse canti, storie e narrazioni di braccianti, contadini donne e operai vissuti a cavallo tra Belluno, Vicenza e Padova. I legami con le leggende e gli usi del resto d'Europa

Fiabe venete del 1864 Così era il nostro filò

LA MEMORIA

Le avevano raccolte con metodo etnografico. Tra i monti, le pianure e le campagne di Vicenza, Belluno e Padova. Un lavoro certosino, culminato poi un secolo e mezzo fa in una pubblicazione in lingua tedesca, uscita a Vienna. Un sodalizio, il loro, frutto di un incontro casuale nella città berica tra due austriaci che avevano in comune la passione per la ricerca storica e in particolare per le vicende dell'antica colonizzazione tedesca del vicentino, e della quale ravvisavano evidenti tracce nell'aspetto fisico e nelle caratteristiche morali delle genti di quelle zone. Adesso quella pubblicazione è tornata d'attualità grazie alla nuova versione in italiano curata da Italo Sordi, 85 anni, milanese di origine, per lungo tempo docente di Storia delle tradizioni popolari e Antropologia visiva a Ca' Foscari, il quale l'ha tradotta in italiano in maniera rigorosamente fedele ai testi originari e data alle stampe con una veste tutta nuova.

FANTASIA E STORIA

È uscito da poco il libro "Fiabe del Veneto" (edizioni Cierre), che comprende 21 racconti raccolti da Georg Widter e Adam Wolf, con paralleli e riscontri curati da Reinhold Köhler, che il professore universitario ha riproposto ora pari pari, lasciando l'impronta prestigiosa che il volume aveva avuto a suo tempo. Le varie peregrinazioni avevano portato i due studiosi a imbattersi con le tradizioni orali degli uomini e delle donne venete di cui si occuparono fino al 1862, mentre il lavoro dato alle stampe nel 1864 apparve in una sede prestigiosissima quali i "Rendiconti dell'Imperiale Accademia delle Scienze di Vienna". Uno di loro proseguì la raccolta dopo che sul suo compagno era ritornato in patria: visitava soprattutto i silenziosi villaggi di montagna, lontani dalle grandi vie di comunicazione, dove si faceva cantare canzoni e raccontare fiabe da vecchie donne, da ragazze di paese sulla soglia di casa, e le trascriveva in dialetto. E alla fine, oggi, ne è emerso un quadro dettagliato di quel mondo perché, accanto ai modi di vita e di pensiero dei contadini, in parte simili e in parte diversi, o addirittura opposti, dei braccianti, dei montanari, dei pastori, dei pescatori, degli artigiani e degli operai.

FIABE DEL VENETO di Italo Sordi

Cierre 14 euro

Il volume venne presentato per la prima volta a Vienna dai due ricercatori che avevano girato in lungo e in largo il territorio del Lombardo Veneto

I PARTICOLARI

Ed è proprio Sordi a illustrare come è nato il progetto di recuperare nel 2021 quest'opera datata 1866. «All'epoca - spiega il curatore - c'era la propensione a raccogliere e a registrare le favole utilizzando le parole di chi le raccontava, non certo come narrazioni di tipo letterario. E infatti nell'edizione originaria non abbiamo una rielaborazione colta, ma la versione esatta di quanto avevano raccolto queste due persone che per caso si erano incrociate a Vicenza: uno, Widter, era direttore delle Poste all'ombra dei Berici, mentre l'altro, Wolf, professore di Storia Contemporanea all'Ateneo di Graz. Insieme hanno setacciato le province venete alla ricerca di documenti storici, manoscritti, ruderi, carte, chiese e castelli, in qualche modo legati alle antiche vicende della regione. Ma, senza che lo avessero messo in conto, i due amici si imbattono in un vero e proprio tesoro, costituito dalla ricchezza e dalla bellezza del patrimonio popolare di queste zone. Nutrono una grande simpatia per le popolazioni contadine e si appassionano a tal punto che mettono da parte le altre ricerche per concentrarsi esclusivamente sui canti e sulle favole che pubblicheranno poi a pochi mesi dall'annessione all'Italia delle province venete, affiancando ai testi delle fiabe un commento comparativo di cui si è occupato Köhler, che è un un insigne folclorista».

LA RISCOPERTA

Pubblicata ora in italiano una antologia del 1864 con le fiabe raccolte nell'allora Lombardo-Veneto da due studiosi austriaci che viaggiarono per il Veneto alla ricerca di novelle, favole e tradizioni orali da tramandare al prossimo

I CONTENUTI ORIGINALI

Il professor Sordi, che aveva effettuato gli studi in Germania e conosce il tedesco alla perfezione le ha tradotte, senza però, minimamente intervenire sul contenuto. «Ho deliberatamente lasciato tutto com'era, perché il "sapore del passato" deve rimanere intatto. Il linguaggio, quindi, è lo stesso e le loro espressioni non sono state rielaborate, così come non ho messo mano al commento dell'amico-raccoglitore Köhler, il quale rivela, e mette in evidenza, le sorprendenti analogie che legano il patrimonio del Veneto alle tradizioni di tutta Europa, portando a confronto le favole venete con quelle degli altri popoli, E dal suo lavoro risulta evidente questo quadro sconcertante, in quanto alla fin fine i racconti risultano identici a ogni latitudine europea. In sostanza, quindi, i contadini veneti dell'Ottocento condividevano il mondo dell'immaginazione dei loro colleghi russi, spagnoli, o irlandesi. Certo, c'è qualche piccola differenza, che è bello osservare, come prova dell'inventiva all'interno, però, di un'unica impronta sostanziale».

LE DESCRIZIONI

Secondo il curatore attuale il racconto più suggestivo è quello intitolato "Il principe con la pelle di porco". «Mi è piaciuto in modo particolare perché è caratterizzato da una strana immaginazione, sfrenata a tal punto da far convivere magia e realismo. Con questi due ingredienti, quindi, da un lato abbiamo trasformazioni che ci propongono animali che parlano, o uomini che volano, e dall'altro situazioni grottesche, ma realistiche. Il tutto nell'ambito di descrizioni della realtà contadina di ogni giorno. Che sono poi l'essenza di questa favole venete. Non mancano alcuni modesti artifici stilistici, come le frequenti variazioni dei tempi dei verbi, o il passaggio dal "tu" al "voi" o viceversa, in funzione espressiva».

«Inoltre - annota ancora Sordi - va ricordato che il metodo del Köhler è semplice: egli individua la struttura narrativa essenziale di ciascun racconto e identifica gli intrecci analoghi presenti in tutte le altre raccolte di fiabe fino ad allora pubblicate analizzando un numero di testi sterminato. E vengono citati racconti olandesi, islandesi, tedeschi, spagnoli, gaelici, polacchi , finlandesi, estoni sloveni, serbi, russi, francesi, norvegesi». «Il passo successivo - osserva ancora il curatore-traduttore - consiste nello smontare, per così dire, ciascun racconto nei singoli elementi narrativi che lo costituiscono: quello che ne risulta è una specie di foresta di analogie stupefacenti, ma precise».

Dalle favole della tradizione del nostro territorio emerge anche l'identikit di chi lo abitava, come scontentò lo stesso Wolf nella prefazione datata 1865. «Nel Veneto nella stagione invernale giovani e vecchi si riuniscono nei filò. Come in tutta Italia la festa si riduce a poca cosa: ognuno porta una fetta di polenta, molti contribuiscono con un po' di vino, ma si chiacchiera, si racconta, si scherza, si ride come se la vita non comportasse bisogni e miseri. Il carattere di questa gente si rivela così lieto, così naturale, così fresco e autentico, che si impara ad amarla».

Nicoletta Cozza

Il regista padovano ha ultimato il film ispirato alla pièce teatrale "Una banca popolare" tratto dal testo di Bugaro e prodotto dallo Stabile: «Data la situazione tutto è congelato. Il Veneto territorio dimenticato»

IL REGISTA Il padovano Alessandro Rossetto e a fianco un momento di "Effetto domino"

Rossetto: «Nordest mondo di frontiera»

L'INTERVISTA

Il Nordest, per lui, «resta ancora territorio di frontiera». Da scrutare da vicino, senza timori o riverenze, smascherandone complessità, derive e piccoli orrori. Il padovano Alessandro Rossetto, da vero documentarista, sa come e dove fissare lo sguardo per raccontare mondi che forse non vorremmo vedere. L'ha ribadito in "Piccola Patria", ritratto in nero di un'Italia che precipita nell'abisso; l'ha riconfermato in "Effetto domino", spaccato sul "marcio" dell'imprenditoria rapace in un mondo rapace ispirato al romanzo di Romolo Bugaro. E l'ha dimostrato pure a teatro, misurandosi con "Una banca popolare", altro testo dello scrittore padovano prodotto dallo Stabile del Veneto nel 2019, destinato a diventare un film in bianco e nero che svela il "lato oscuro" di un Veneto crudele e bancarottiero che gioca - male - con il risparmi e i destini della gente senza poi pagarne le conseguenze.

«Cultura ritenuta non necessaria: le conseguenze di questa mancanza»

Rossetto, film pronto ma "congelato"?

«Sì, in attesa di tempi migliori. L'ho montato la scorsa estate, poi è stato ultimato a fine 2020. In questo periodo di lockdown sono riuscito a lavorare. Ma tutto quello che vorrei mettere in piedi è rallentato o bloccato».

E durante questi mesi che ha fatto?

«Ho studiato, ho letto e visionato come da tempo non mi accadeva. E questo mi ha fatto anche scoprire molte cose».

Tipo le serie tv? Ne farebbe qualcuna?

«Magari! Di progetti ne ho tanti, solo che non è facile in Italia».

Le serie tv italiane sono per lo più romanocenriche, con commissari o santi.

«Vero, ma ci sono anche situazioni interessanti, penso a Sorrentino col suo "Young Pope" e Guadagnino ("We are what we are"). Quest'ultima mi è piaciuta molto, il lavoro sul Veneto è stato molto filologico. Certo, si tratta di un progetto solido e di grande entità, che vede la Hbo in prima fila».

Lei cosa farebbe?

«Con la serialità? Tante cose. Ci pensavo già da "Piccola patria" nel 2014: per circa 6 mesi, con un produttore, si puntava a un creare una stagione di circa 10 puntate, direttamente collegata al film. Seguendo le due protagoniste femminili, Luisa e Renata, che crescevano. L'idea era di inoltrarci dentro la palude per poi tornare nel quadrilatero della tragedia. Sarebbe stata interessante per raccontare meglio il Veneto, che continua ad essere una parte del territorio italiano dimenticato. E si poteva stare al passo con gli Usa, con le serie che parlano della provincia lontana e torbida».

«HO MOLTI PROGETTI LEGATI ALLA SERIALITÀ SIN DA QUANDO USCÌ "PICCOLA PATRIA" CHE ANDAVA COLLEGATO A UNA STAGIONE»

Tipo?

«Penso alla "cappella sistina" delle serialtà, "Breaking bad", ma anche al recente "Ethos" ambientato nella Turchia di oggi, tra spinte in avanti e frenate, anche religiose, con personaggi femminili incredibili».

Lei dove "guarderebbe"?

«Probabilmente tornerei a Nordest. Resta sempre un territorio ai margini, ma ricco di complessità. Come in "Ethos" si possono trovare dinamiche simili, con una parte di società più legata al passato e alla tradizione, e un'altra molto evoluta e cosciente che guarda al mondo e alla solidarietà. Ma dal punto di vista produttivo, i progetti seriali hanno bisogno di grandi investimenti. Quindi i progetti che nascono in modo indipendente faticano moltissimo».

Cosa la colpisce maggiormente di questo territorio?

«Le dinamiche familiari: credo questo nasca dai ricordi della mia infanzia. Altro tema è la "religione del lavoro" che ha una serie infinita di corollari. Ma soprattutto mi ossessiona sin dalla giovinezza: dove finisce la campagna e dove comincia la città. Confini che svaniscono e che rappresentano una storia specifica e importante per il Veneto».

Dopo "Piccola Patria" ed "Effetto Domino" Maria Roveran non vede l'ora di tornare a lavorare con lei.

«Stiamo pensando a una cosa insieme, a dire la verità, a teatro. Prende le mosse dalla sua Luisa di "Piccola patria" e la immaginiamo cresciuta, magari sposata. Potrebbe essere un monologo per lei».

Il teatro le manca?

«Moltissimo. Il teatro e il cinema in presenza sembrano ricordi lontani. Per il teatro, poi, la dimensione "live" è insostituibile. Il teatro è un ingrediente fondamentale per gli esseri umani, se manca perdiamo un pezzo di umanità. Ma da noi la cultura è ritenuta una cosa laterale, non necessaria. Le conseguenze di questa mancanza, tuttavia, non siamo in grado di prevederle ancora».

Chiara Pavan

"Papa Hemingway" a Caorle Ritorna il premio dell'estate

L'EVENTO

Sarà una grande festa per celebrare una serie di anniversari di grande rilievo. Edizione "chic" per il festival "Hemingway, il Nobel nella Laguna di Caorle" che si svolgerà nella località balneare dal 19 al 25 luglio prossimi Quest'anno la "Cinzia Vitale Onlus", associazione culturale che organizza il prestigioso evento, ha deciso di dedicare ampio spazio alle numerose "date illustri" che ricorrono nel corso di quest'anno. Dai 125 anni dalla nascita del presidente Sandro Pertini ai 100 anni di quella dell' «avvocato» Gianni Agnelli e poi ancora i vent'anni dalla tragedia delle Torri Gemelle, i 700 anni dalla morte di Dante, i 10 anni dallo sbocciare della Primavera Araba, senza dimenticare i 60 anni dalla morte di Ernest Hemingway al quale l'intera rassegna è dedicata.

ATTUALITÀ E STORIA

L'evento culturale, il più prestigioso tra quelli offerti dalla città di Caorle, è nato come un viaggio lungo una settimana alla riscoperta della figura dello scrittore e giornalista statunitense e della sua presenza a Caorle e in Veneto, strizzando però l'occhio ai temi più importanti dell'attualità politica. Durante questa settimana, si svolgeranno seminari ed incontri con volti noti del giornalismo internazionale, della politica, dello spettacolo che permetteranno di spaziare dal mondo della cultura e della scrittura agli eventi che più hanno influito sulla storia recente a cominciare dalla pandemia.

PUBBLICATO IN QUESTI GIORNI IL NUOVO BANDO PER LA 7. EDIZIONE DEL CONCORSO GIORNALISTICO

LA GIURIA

La rassegna dedicata al Nobel è accompagnata anche dal Premio Giornalistico "Papa" Ernest Hemingway, concorso nazionale, giunto ormai alla 7^edizione, ideato allo scopo di promuovere la scrittura ed incentivare la passione per la professione giornalistica sia dei frequentatori dei master e delle scuole di giornalismo sia degli studenti delle università italiane. Nei giorni scorsi si sono aperte le iscrizioni per l'edizione 2021 del Premio riservato ai giornalisti under 30, sia pubblicisti sia professionisti, ai frequentatori del master e delle scuole di giornalismo, agli studenti universitari, nonché a coloro i quali hanno conseguito la laurea triennale o magistrale e non hanno compiuto i 30 anni di età. Per il vincitore un premio in denaro del valore di 1000 euro e la penna stilografica "Hemingway" della Montegrappa. A giudicare il lavoro degli aspiranti giornalisti sarà una giuria composta da grandi nomi del giornalismo internazionale: Sergio Canciani, Tiziana Ferrario, Roberto Papetti, direttore de *"Il Gazzettino"*, Marco Frittella, Cecilia Primerano, Alessia Cerantola, Andrea Iacomini, Susan Dabbous, Stefano Polli, Floriana Bulfon, Toni Capuozzo, Flavia Trupia, Paolo Brinis, Colleen Barry, Maarten Van Aalderen. Chi volesse partecipare al concorso potrà trovare il bando sul sito www.premiopapa.it: c'è tempo fino al 15 giugno per presentare la propria candidatura.

CAORLE Riparte il premio dedicato al Nobel americano

Riccardo Coppo

Il ricordo

Marina Lalovic e le "cicale" di Belgrado

Settembre 2000. La Serbia è reduce da anni durissimi fatti di sanguinosa guerra civile ai quali sono seguiti un embargo e i bombardamenti NATO. Ma di lì a poche settimane cadrà per sempre il regime di Slobodan Milosevic. Un evento al quale la diciannovenne belgradese Marina non potrà assistere di persona perché impegnata in un trasferimento decisivo, quello che la porterà a frequentare l'Università in Italia, a Perugia. Marina è Marina Lalovic (nella foto), giornalista che attualmente fa parte della redazione esteri di Rainews24 e collabora con Radio Rai 3. Il suo "La Cicala di Belgrado" (Bottega Errante di Udine) è un libro complesso nella sua semplicità perché racconta una città in maniera molto emozionale ma, allo stesso tempo, con la razionalità di chi ne può osservare i cambiamenti e le trasformazioni da lontano. Infatti la Lalovic vive stabilmente a Roma e ormai ha passato più anni all'estero che nella città d'origine. Il ritratto che nasce della "Città bianca" è ovviamente parziale e personale, ma forse per questo molto più godibile. Belgrado appare come una città ricca di contraddizioni e sfumature contrastanti. Il suo carattere

di commistione tra elementi ottomani e austroungarici è ovviamente evidente. C'è parte di mentalità balcanica nel quale fare i perdigiorno e bere caffè nelle kafane è una cosa necessaria alla quale si affiancano il razionalismo e il "Bratstvo i jedinstvo" (Fratellanza e unità) del socialismo jugoslavo in salsa titina.

Ma, in fondo, "La cicala di Belgrado" è una riflessione sullo sradicamento di un popolo costretto ad emigrare e che ha visto cadere tutte le certezze sulle quali aveva vissuto e con le quali deve fare ancora i conti sentendo l'esigenza di fare dei distinguo e di far capire che l'equazione "serbo uguale nazionalista" non è automatica. La Lalovic ha un deja vu quando vede durante il recente lockdown le persone affacciate ai balconi. La stessa cosa succedeva all'ora del telegiornale a Belgrado quando negli anni '90 le persone uscivano e battevano pentole e coperchi per esprimere contrarietà al regime e all'informazione pilotata. In entrambi i casi "Andrà tutto bene" è stato un auspicio che non sempre si è realizzato compiutamente. Ma quella di Marina non è stata una fuga. Belgrado è sempre dentro di lei, come accade a coloro che, nati sulla costa, conservano con sé il mare.

Mauro Rossato

MOTOGP

A Doha Martin scatta in pole Bagnaia è sesto

Super Ducati Pramac nelle qualifiche di Losail. Jorge Martin ha conquistato a sorpresa la pole del Gp del Qatar precedendo il compagno di squadra Zarco (foto) e la Yamaha di Vinales. Parte sesta la Ducati ufficiale di Bagnaia davanti all'Aprilia di Espargarò. Solo nono Mir. Rossi parte 21°.

Domenica 4 Aprile 2021
www.gazzettino.it

INTER, MANI SULLO SCUDETTO

▶I nerazzurri al minimo passano di misura a Bologna e mandano in cassaforte il titolo portandosi a +8 sul Milan

▶Ancora una volta decisivo Lukaku che mette a segno il gol della vittoria al 31'. Mercoledì il recupero col Sassuolo

Il commento

Conte ha divorato tutti Dietro è bagarre Champions

Claudio De Min

C'è un campionato che sta già finendo con un mese e mezzo di anticipo (quello per lo scudetto) e un altro (quello per la zona Champions) che comincia adesso e si trascinerà probabilmente fino all'ultima giornata. Il primo non offre più brividi né emozioni, ma solo puntualissime conferme, settimana dopo settimana, partita dopo partita. Intendo dire che l'Inter – nove vittorie di fila con quella di ieri – ha messo con grande anticipo le mani sul titolo ed è oggi quello che è stata quasi sempre la Juve dal 2012: la difesa fusa nel piombo (tre gol subiti nelle ultime 12 partite), un attacco ad altissima percentuale di realizzazione, un centrocampo senza grandi lampi di genio, persino monotono se vogliamo, eppure granitico, compatto, mai distratto, impermeabile.

Da due mesi a questa parte Conte ha divorato punti e avversarie, mentre la Juve si è via via incartata su stessa e il Milan è andato lentamente affievolendosi, al punto che le avversarie più ispirate e pimpanti sono oggi, guarda caso, quelle che partivano da più lontano e, dunque, le meno pericolose: l'Atalanta – che da ieri ha messo nel mirino il secondo posto del Milan – e il Napoli che mercoledì, nel recupero, cercherà di rifilare un altro colpo alla traballante, svagata e disorientata Juve, che in due partite ha lasciato cinque punti a Gasperini e Gattuso e perfino alla Lazio, dentro una stagione quasi fantozziana: dal caso Suarez dell'estate alla cena proibita a casa McKennie di Pasqua fino all'ennesimo gol sciaguratamente regalato all'avversario (stavolta il Torino), è un cerchio che si chiude inesorabilmente sulle ambizioni scudetto (e, dopo 9 anni, passi) ma anche sul piazzamento Champions, che giornata dopo giornata, si complica sempre di più.

Tonando all'Inter: con un calendario futuro senza troppi pericoli, una rosa più o meno sempre al completo, un'autostima che da dopo Natale cresce senza sosta assieme al distacco e con 8 punti di vantaggio sulla seconda (che potrebbero diventare addirittura 11 fra un paio di giorni) non si vede davvero chi e cosa possa mettere i bastoni fra le ruote nerazzurre, da qui al 19. scudetto.

BOLOGNA	0
INTER	1

BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 5,5; Tomiyasu 6 (34' pt De Silvestri 6), Danilo 6, Soumaoro 6,5, Dijks 6 (35' st Juwara 6); Schouten 6,5, Dominguez 5,5 (24' st Svanberg 6); Skov Olsen 6 (35' st Orsolini 6), Soriano 6, Sansone 5,5 (24' st Vignato 5,5); Barrow 6. All. Mihajlovic 6.

INTER (3-5-2): Handanovic 6; Skriniar 6, Ranocchia 6,5, Bastoni 7; Hakimi 5,5, Barella 6,5 (47' st Vecino ng), Brozovic 6, Eriksen 6,5 (16' st Gagliardini 6), Young 6 (26' st Darmian 6,5); Lukaku 6,5, Lautaro 6,5 (26' st Sanchez 6,5). All. Conte 7.

Rete: Lukaku al 31'

Arbitro: Giacomelli di Trieste 6,5.

Note: ammoniti Soumaoro, Ranocchia, De Silvestri, Vignato, Juwara, Brozovic, Bastoni, Gagliardini. Recupero: pt 3', st 4'. Angoli 4-4

BOLOGNA Più 8 sul Milan e mercoledì il recupero con il Sassuolo, l'Atalanta è già a 10 punti, la Juve a 12 e pure con una partita in meno. Insomma la squadra di Antonio Conte con il successo di Bologna compie un altro passo verso lo scudetto e ha tutta l'intenzione di chiudere in anticipo, proverà a vincerle tutte, per avvicinare quota 100. L'allenatore non riuscirà a superare il suo record alla Juve, dei 102 punti, al massimo arriverà a 98, però cercherà di avvicinare quella quota, per lasciare un segno.

5-4-1 per l'Inter, in fase di non possesso, molto avveduta, concede poco e nel finale spende tre ammonizioni, per evitare rischi. Nerazzurri fisici, attenti sempre nel contenimento. Lukaku arriva al tiro presto, centrale. «Skov Olsen si è svegliato - diceva alla vigilia Mihajlovic, sempre pirotecnico -, come diceva Sordi nel Marchese del grillo». Con la Danimarca ha realizzato una doppietta contro l'Austria, a 21 anni e 3 mesi è il più giovane a riuscirci in nazionale, con la maglia del

TRAVOLGENTE Romelu Lukaku (a sinistra) festeggia con Lautaro il suo ventesimo gol in campionato

Bologna, ha levato il primato di precocità al mito Bulgarelli e avvia una buona azione per Soriano, il centrocampista più prolifico del campionato, dopo Veretout. L'Inter non ha fretta, Conte chiede di costruire dal basso, incisività quando si parte. Barella va a fare l'ala destra, accanto ad Hamiki, Eriksen resta più interno e calcia fuori una punizione. Il Bologna ha Ravaglia, il terzo portiere, che ne prese 5 dalla Roma, la capolista lo impegna poco per mezz'ora, cade su un'azione da sinistra. Bastoni scambia con Young, supera Skov Olsen e crossa come fosse un'ala, il colpo di testa di Lukaku è forte, la deviazione del portiere laterale e il centravanti infila di piede, è alla 20ma rete, può superare i 25 realizzati all'Everton, il suo record in campionato. L'Inter stava incrementando il ritmo, il Bologna accompagnava di meno l'azione. Esce per infortunio muscolare Tomiyasu, Mihajlovic si lamenta perché è stato impiegato nel 14-0 del Giappone sulla Mongolia, entra De Silvestri. Anche Ranocchia arriva alla conclusione, di testa, poi Lautaro avvicina il raddoppio, la sensazione è che difficilmente l'Inter si farà rimontare. Eppure concede due chances nel recupero, Schouten con il destro da fuori non sorprende Handanovic e Soriano tocca fuori da distanza ravvicinata.

Nella ripresa Soriano serve Sansone, la conclusione è alta. Le giocate sono individuali ma pregevoli, Eriksen serve Lautaro Martinez, l'argentino mira e coglie il palo. Anche Ranocchia è insidioso, di testa, a 33 anni gioca raramente ma è dignitoso. Soffre un pizzico la velocità di Barrow, che comunque chiude fuori. I rossoblù vivono un buon momento, Sansone chiude fuori, lasciato libero da Brozovic. Gagliardini entra per Eriksen, a dare più forza al centrocampo. L'Inter resta accorta e riprende campo, Lukaku calcia, deviato. Entra Svanberg e tira malissimo, era l'occasione migliore della ripresa, per pareggiare.

FILOTTO

Conte impiega Alexis Sanchez e Darmian, che danno sprint per il finale. Soumaoro chiude Hakimi, stranamente in ombra. Brozovic perde due palle pericolose, negli ultimi, gli emiliani non ne approfittano, nonostante la verve degli esterni. L'abbraccio fra Conte e il team manager Oriali dà l'idea dell'importanza della serata. La differenza l'ha fatta Lukaku, come spesso.

Fosse lui il centravanti del Bologna, magari sarebbe finita 1-0. Sono 9 successi in sequenza, dopo una precedente serie di 8, l'uscita ai gironi di Champions, la mancata finale di coppa Italia vengono compensati da un probabile scudetto che manca dal 2010, dal triplete con Mourinho. Ci sono affinità, con quell'Inter, la compattezza e le individualità. I campioni di 11 anni fa erano superiori, il gioco ora dovrebbe migliorare. L'Inter di Conte sembra la Juve di Allegri, per la capacità di limitare le occasioni altrui.

Vanni Zagnoli

La Roma non vince più, sorpasso Lazio

▶I giallorossi raggiunti dal Sassuolo (2-2), mentre Caicedo piega lo Spezia

LE ROMANE

Una giornata "no" per la Roma che si fa raggiungere a Reggio dal Sassuolo all'85' dal gol di Raspadori e viene scavalcata in classifica dalla Lazio scivolando al settimo posto, lontana dalla zona Champions. È un pari che premia tuttavia la determinazione degli emiliani al termine di una gara con rapidi capovolgimenti di fronte e diverse occasioni fallite (almeno una decina equamente divise) con i due portieri Pau Lopez e Consigli decisivi. Un risultato che non accontenta la Roma alla vigilia dell'Ajax in Europa League, ma nemmeno il Sassuolo che lascia l'ottavo posto al Verona.

GOL DELL'EX

Vigilia caratterizzata dalla scelta del Sassuolo di non rischiare i nazionali Locatelli, Ferrari e Muldur che si uniscono agli infortunati Berardi, Caputo e Defrel. Fonseca, reduce da due ko di fila, ancora senza Smalling, preferisce Borja Majoral a Dzeko. Giallorossi in vantaggio al 25': Carles Perez entra in area, punta Marlon e lo costringe al fall. Dal dischetto trasforma l'ex Pellegrini. Nella ripresa dopo due occasioni mancate, gli emiliani pareggiano: su corner Traorè spinge in rete da pochi passi avvantaggiato dalla spizzata di Djuricic. La Roma però approfitta di uno svarione della difesa neroverde e trova il raddoppio al 24': Spinazzola salta Toljan e trova dall'altra parte un solissimo Bruno Peres che un con diagonale batte Consigli. Il Sassuolo si getta in avanti e nel finale il neo entrato Oddei, classe 2002, serve l'assist a Raspadori per il 2-2.

DECISIVO Caicedo (Lazio)

LA SQUADRA DI FONSECA SCIVOLA AL SETTIMO POSTO, TERZO SUCCESSO CONSECUTIVO PER INZAGHI GRAZIE A UN RIGORE ALL'89'

Una Lazio stanca e imprecisa batte lo Spezia all'Olimpico grazie ad un rigore deciso col Var. Dopo un primo tempo ben giocato dai liguri, gli uomini di Inzaghi ripartono di slancio nella ripresa andando in vantaggio con Lazzeri. Quando il 2-0 laziale sembra nell'aria ecco il pari spettacolo degli ospiti con l'ex della Roma Verde. Sull'1-1 la Lazio accusa il colpo, ma nelle fasi finali ecco il tocco di gomito di Marchizza valutato da penalty da Giua. Dagli undici metri realizza il solito Caicedo (89'). Brutto il finale di gara segnato da una rissa innescata da un fallo di Agudelo su Lazzari che reagisce e viene espulso. Rosso anche per Correa (doppia ammonizione).

RONALDO EVITA IL DISASTRO

▶Continua la crisi della Juve: dopo il ko col Benevento rischia di perdere col Toro. Pari di CR7 al 79', agganciata dal Napoli

▶I bianconeri in vantaggio con Chiesa, ma poi si rilassano e i granata ribaltano la partita con una doppietta di Sanabria

TORINO	2
JUVENTUS	2

TORINO (3-5-2) Sirigu 6,5; Izzo 5,5, Bremer 6,5, Buongiorno 6; Vojvoda 5,5, Rincon 6,5 (21' st Lukic), Mandragora 6,5, Ansaldi 6, Verdi 6 (42' st Baselli); Belotti 6 (27' st Zaza), Sanabria 8. All. Nicola 6,5

JUVENTUS (4-4-2) Szczesny 5; Cuadrado 5,5, de Ligt 5,5, Chiellini 6, Alex Sandro 5 (42' st Rabiot ng); Kulusevski 4 (26' st Bernardeschi 5,5), Danilo 5,5 (26' st Ramsey 5), Bentancur 5,5, Chiesa 6,5; Ronaldo 6, Morata 5. All. Pirlo 5

Reti: 12' pt Chiesa, 27' pt e 1' st Sanabria, 34' st C. Ronaldo

Arbitro: Fabbri 5

Note: Ammoniti Ansaldi, Rincon, Cuadrado, Sanabria, Bernardeschi. Angoli: 5-6. Recupero: 1' + 4'. Possesso palla 29%-71%. Tiri in porta 6-8-

TOTEM Cristiano Ronaldo realizza il gol del 2-2 che evita un'altra sconfitta alla Juve, rischia di scivolare fuori dalla zona Champions

TORINO Se quella di ieri fosse stata l'ultima partita del campionato la Juventus sarebbe in Champions League per il rotto della cuffia. Difficile anche solo immaginarlo a inizio stagione, dopo 9 scudetti consecutivi, ma è evidente che qualcosa è andato storto.

E a pagare per tutti rischia di essere Pirlo, tra i meno colpevoli, ma arrivato forse nel momento più delicato degli ultimi 10 anni, tra una pandemia, il ricambio generazionale estivo e l'Inter di nuovo grande.

Il derby contro il Torino quartultimo in classifica evidenzia tutte le difficoltà oggettive dei bianconeri, ancora poco squadra e alla ricerca di un gioco ancora indefinito, senza punti fermi, trascinati a corrente alternata da Chiesa o Ronaldo. Ma senza un'anima.

DUE REGALI

Era da 21 anni che un giocatore del Toro non segnava una doppietta nel derby, Sanabria ci riesce con una facilità irrisoria e nel finale sfiora addirittura la tripletta. La Juve parte forte, segna con Chiesa e poi si spegne, incassa due gol con due regali di Szczesny e uno di Kulusevski (peggiori in campo), poi prova a raddrizzarla d'orgoglio, e ci riesce solo con la zampata di Ronaldo nel finale. Troppo poco per tenere il passo Champions, e per far dormire sonni tranquilli a Pirlo, già sfiduciato dall'eliminazione prematura in Champions e alle prese con uno spogliatoio agitato dal festino clandestino a casa McKennie.

Ci si aspettava una reazione contro il Toro, e invece la Juve ha rischiato il secondo tonfo consecutivo dopo il Benevento, ora il Napoli rischia di far saltare il banco. O meglio, la panchina, di Pirlo.

POCA CONCENTRAZIONE

«Ci complichiamo le partite da soli, avevamo fatto un buon inizio ma ci siamo fatti riprendere e poi siamo ricaduti - il commento del tecnico -. Commettiamo troppi errori, pecchiamo di concentrazione, manca lucidità ma non ce lo possiamo permettere. Non siamo sereni per come sta andando la stagione: stiamo perdendo tanti punti per strada. Juve-Napoli diventa una finale perché abbiamo l'obbligo di vincere per rimanere attaccati alle prime. Quando torneranno McKennie, Arthur e Dybala? Non ho ancora deciso, ho altri pensieri». Le tre fotografie della partita sono il retropassaggio sciagurato di Kulusevski, che innesca il secondo gol di Sanabria al primo minuto della ripresa. Rabiot che dalla panchina sta entrando in campo con la maglia di Frabotta, prima di essere avvisato e cambiarla. E Ronaldo che esce dal campo scuotendo la testa, non è la prima volta. Chiellini: «Io e Buffon non saremo mai problemi per la Juve, non ho ancora deciso cosa faró». Intanto Nicola si gode un pareggio che va stretto al Toro: «Noi ci credevamo tantissimo. Sapevamo della forza della Juve ma abbiamo impostato la gara molto bene. Non so cosa farò se ci salviamo, mi tocca pensare a qualcosa di straordinario».

Alberto Mauro

Gli ex Muriel e Zapata puniscono l'Udinese

ATALANTA	3
UDINESE	2

ATALANTA (4-3-1-2): Gollini 5,5, Toloi 6, Romero 6,5, Palomino 6, Gosens 5,5 (1' st Djimsiti 5); Freuler 6,5, De Roon 6, Pessina 6 (33' st Pasalic 6); Malinovski 7 (33' st Maehle 6); Muriel 7,5 (1' st Ilicic 4,5), Zapata 6,5 (40' st Miranchuk sv). Allenatore: Gasperini 6.

UDINESE (3-5-.2): Musso 5,5, Becao 5, Bonifazi 4,5, Nuytinck 6 (25' st Samir 6); Molina 7, De Paul 4,5, Walace 5,5 (37' st Arslan sv), Pereyra 6, Zeegelaar 5,5 (14' st Stryger 7); Braaf 6 (25' st Forestieri 6,5), Okaka 5 (14' st Llorente 6). Allenatore Gotti: 5,5.

Arbitro: Manganiello di Pinerolo 6,5.

Reti: 19' e 43' Muriel (A), 45' Pereyra (Y); st. 16' Zapata (A), 26' Stryger (U).

Note: ammoniti Pereyra e Samir. Angoli 4-1 per l'Atalanta. Recupero 0' e 3.

INCONTENIBILE Muriel trafigge Mussi per la seconda volta

BERGAMO L'Atalanta non fa sconti all'Udinese e fa un passo importante in chiave Champions. Il suo successo è legittimo, il solo gol di scarto non deve trarre in inganno, gli orobici per almeno un'ora sono stati padroni del campo con match winner i due ex, Muriel (doppietta, poi nell'intervallo per un problema in regione lombare ha dovuto lasciare il posto a Ilicic) e Zapata.

Ancora una volta la squadra di Gotti ha regalato un tempo all'avversario, il primo, e meno male che il gol di Pereyra a pochi secondi dal duplice fischio, l'ha tenuta a galla. Un peccato, perché l'Atalanta, pur forte, ha evidenziato una volta di più di non essere impeccabile là dietro e quando è stata messa alle strette dai bianconeri per l'assalto finale del "perso per perso" è andata in difficoltà. Troppe cose non hanno funzionato in casa udinese. A cominciare dalla difesa, per continuare con il centrocampo che si è visto poco nelle due fasi (con De Paul protagonista della sua peggiore esibizione stagionale), con l'attacco (Okaka e il diciottenne Braaf), che di palloni giocabili ne hanno avuti pochissimi. All'Udinese è mancata anche la compattezza per almeno un'ora e i neroazzurri ne hanno approfittato: gli errori sono stati numerosi e i gol dell'Atalanta sono il frutto di amnesia nelle chiusure della retroguardia bianconera.

È mancata la cattiveria agonistica, Freuler, De Roon e Malinovski hanno agito a piacimento. Il solo Molina, in costante crescita, è piaciuto. È stato lui nel primo tempo a impensierire l'Atalanta, a servire l'assist per Pereyra, poi, con uno spunto da campione sulla destra si è ripetuto nella ripresa consentendo a Stryger di andare a bersaglio e di riaprire nuovamente il match. E Braaf? Il ragazzo ci sa fare, ha tecnica e fisicità, ma gli è mancata la concretezza. L'Atalanta è partita forte con Muriel scatenato e il colombiano al 7' dribbla Molina e Becao per poi effettuare un tiro cross sul quale Zapata colpisce male. Al 19' la supremazia degli orobici è premiata: sulla sinistra manovrano Gosens e Pessina, assist per l'accorrente Muriel che con un rosoterra fulmina Musso.

MOLINA SUPER

Al 43' Muriel va ancora in gol, su assist di Malinsovski. Il numero 9 dribbla anche il portiere e insacca. Al 45' l' Udinese riapre il match: fa tutto Molina che avanza palla al piede, serve al centro un assist al bacio per Pereyra che segna di piatto destro.

Nella ripresa al 16', dopo che Musso 5' prima aveva deviato d'istinto una conclusione ravvicinata di Pessina, l'Atalanta fa tris: Malinovski dalla tre quarti allunga a Zapata che gode di eccessiva libertà, entra in area e di destro batte Musso. Gotti fa entrare Llorente, Stryger, Forestieri, poi Samir e Arslan, le cose cambiano, l'Atalanta è meno lucida, e al 26' i bianconeri vanno in gol: Molina con una finta si libera di De Roon, poi scodella al centro un delizioso assist e Stryger insacca anticipando Toloi. A quel punto l'Atalanta si chiude, agisce di rimessa e al 44' su errore clamoroso di Bonifazi ha la palla del 4-2 ma Ilicic la sciupa banalmente.

Guido Gomirato

Colpo del Verona

Barak e Lasagna affondano il Cagliari

CAGLIARI Il Verona vince a Cagliari 2-0 con i gol di Barak (foto) e Lasagna. E i rossoblù di casa sprofondano: la gara con l'Hellas era considerata una tappa fondamentale per la rincorsa salvezza. E invece due gol e tre punti vanno ai gialloblù. Verona a quota 41, virtualmente salvo. Una vittoria meritata: la squadra di Juric (espulso nel finale per un'espressione blasfema, ma l'allenatore croato si è subito scusato) ha giocato meglio nel primo tempo. E ha raccolto i frutti nella ripresa.
Confusa, invece, la reazione del Cagliari: solo un palo di Simeone, peraltro pareggiato dal legno di Salcedo. Nel primo tempo il Cagliari lascia spazio e iniziativa al Verona. La squadra di Semplici si affida alle palle lunghe su Cerri e a Nainggolan. Più corale il gioco di Juric. Gli ospiti sono pericolosi con una punizione di Veloso e un'incursione di Lasagna. Il Cagliari ha dalla sua un tiro di Joao Pedro deviato in angolo da Silvestri. E un tiro alle stelle di Lykogiannis dopo un assist di Nandez non raccolto da Zappa e Cerri.
Nella ripresa Semplici prova a cambiare gioco e modulo: 4-4-2 con gli ingressi di Asamoah, Pereiro e Simeone. Ma al 9' segna il Verona: nessuno capisce perché ma Barak si trova da solo al limite dell'area. E può mirare, tirare e segnare. Zero a uno.
Subito due occasioni per rimediare con Cerri: il Verona si salva. La storia continua al 20' con Simeone, appena entrato al posto di Cerri: questa volta è palo. Scontato il finale: Cagliari all'attacco e Verona che gioca di rimessa. Ma a parte un tiro di Marin, nessuno dei due portieri si spaventa troppo. Nel finale palo di Salcedo quasi a botta sicura, decisiva la deviazione di Cragno. E, all'ultimo minuto, c'è il gol di Lasagna in contropiede: l'attaccante quest'anno aveva già segnato alla Sardegna Arena con la maglia dell'Udinese. Per il Cagliari terza sconfitta consecutiva: ora serve un miracolo.

EMOZIONI FORTI Quagliarella esulta dopo aver battuto Donnarumma. Il sogno di vittoria è svanito nel finale con il gol di Hauge (a destra) che ha salvato il Milan

MILAN, IL MEAZZA È TABÙ

▶I rossoneri costretti al pareggio dalla Samp non vincono da due mesi nel proprio stadio

▶Sblocca Quagliarella, nella ripresa blucerchiati in 10 per il rosso a Silva. Hauge segna nel finale

MILAN	**1**
SAMPDORIA	**1**

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma 6.5; Saelemaekers 5.5 (1' st Kalulu 6), Kjaer 6.5, Tomori 6.5, Theo Hernandez 4; Bennacer 5.5 (15' st Tonali 6), Kessie 6; Castillejo 5 (29' st Hauge 6.5), Calhanoglu 5, Krunic 5 (15' st Rebic 6); Ibrahimovic 6.5. All. Pioli 6

SAMPDORIA (4-4-2): Audero 6; Bereszynski 7, Tonelli 7, Colley 7, Augello 6.5 (44' st Yoshida ng); Candreva 7 (45' st Leris ng), Thorsby 7, Adrien Silva 4.5, Damsgaard 7 (45' st Verre ng); Quagliarella 7.5 (39' st Keita ng), Gabbiadini 6 (17' st Askildsen 6). All. Ranieri 6.5

Arbitro: Piccinini 6

Reti: 12' st Quagliarella; 42' st Hauge

Note: ammoniti Saelemaekers, Bennacer, Colley, Thorsby e Candreva. Espulso Silva al 59' (doppio giallo). Corner 5-5-Reciupero 1'+3'.

MILANO Il Milan si ferma ancora. Inciampa a San Siro - dove la vittoria manca dal 7 febbraio - contro una Samp tenace e coraggiosa. Un pallonetto di Quagliarella porta avanti i blucerchiati costretti poi a giocare in dieci per più di mezz'ora a causa dell'espulsione di Silva. Il Milan si sveglia sul finale, Hauge riesce a strappare il pari e un palo allo scadere di Kessie aumenta il rammarico rossonero.

Pioli aveva detto che la stagione si doveva chiudere senza rimpianti ma il Milan, ancora una volta, fallisce l'appuntamento casalingo. E nella «dura lotta Champions» - come la aveva definita Pioli alla vigilia - i rossoneri offrono il fianco alle inseguitrici. Nel Milan deludono quasi tutti, con primo tiro in porta solo nel finale della ripresa. Non convincono le scelte di Pioli che schiera a sorpresa Krunic titolare lasciando in panchina Rebic, nonostante fosse stato vinto il ricorso sulla squalifica.

ERRORE SAELEMAEKERS

Saelemaekers nell'inedito ruolo di terzino, già rodato però in Nazionale, è un errore. Ibra si salva nel finale ma le fatiche con la Svezia si fanno sentire. Le insistenti folate di vento che soffiano su San Siro non fanno cambiare aria al gruppo rossonero che da più di due mesi e sei partite non riesce ad imporsi tra le mura di casa.

La Sampdoria, tranquilla del suo decimo posto, gioca con la spensieratezza di chi può e vuole togliersi soddisfazioni. Bereszyski sulla fascia destra è difficile da gestire, Gabbiadini ha la tenacia di chi vuole recuperare il tempo perduto causa infortuni. I blucerchiati tengono palla, si affacciano all'area di rigore di Donnarumma che si supera negando il gol di testa a Thorsby sugli sviluppi di una punizione. Il Milan dà segnali di vita solo dopo la mezz'ora ma Audero non è particolarmente impensierito. Qualche dubbio, poi, per il fallo subito da Ibrahimovic al 43' che cade in area nello scontro con Tonelli ma Piccinini lascia correre eil Var non interviene.

Ad inizio ripresa, Pioli corre ai ripari e inserisce Kalulu. Ma al 12' clamoroso errore di Theo Hernandez che serve Quagliarella, il blucerchiato vede Donnarumma fuori dai pali - come per gran parte della partita con troppa sicurezza - e piazza palla alle spalle del portiere rossonero. Intelligenza ed esperienza di Quagliarella che dimostra di poter fare ancora la differenza a 38 anni, con la visione globale e il tocco delicato che hanno solo i grandi.

CARTELLINO ROSSO

La partita per la Samp sembra indirizzarsi al meglio ma pochi istanti dopo il gol, Adrien Silva, già ammonito, travolge con ingenuità Castillejo: doppio giallo e cartellino rosso. Ma il Milan non riesce a sfruttare la superiorità numerica. Ad un quarto d'ora dalla fine, Pioli toglie Castillejo per Hauge e vara il 4-4-2 con Ibra e Rebic davanti. I rossoneri a trazione anteriore ci provano, la Samp si chiude e stringe i denti. Alla prima azione corale, partita da centrocampo dai piedi di Ibra, arriva il pari al 42' firmato da Hauge che calcia a giro battendo Audero. Poilo stesso Audero salva tutto su una conclusione dalla distanza di Calhanoglu. In pieno recupero palo clamoroso di Kessie e corsa per il Milan ancora una volta rallentata.

Il dopo match

La delusione di Pioli «Non abbiamo alibi»

«Solamente l'Inter può perdere lo scudetto», ammette Stefano Pioli analizzando il pari del Milan con la Samp. «Non ci sono alibi. Siamo stati lenti nel fraseggio - ammette il tecnico rossonero - e imprecisi nelle scelte. C'erano tanti spazi per fare qualcosa di più. Quando fai scelte sbagliate e giochi una partita al di sotto del tuo livello, queste sono le prestazioni. C'è delusione e amarezza per come abbiamo giocato».

Un Napoli distratto, lo salva Di Lorenzo

NAPOLI CROTONE	**4-3**

NAPOLI Vince 4-3 il Napoli ma soffre fino all'ultimo con il Crotone che coraggiosamente lotta al "Maradona" nel tentativo di guadagnare almeno un punto, che sarebbe stato utilissimo nella lotta per la salvezza. La squadra di Gattuso è penalizzata dal comportamento della sua difesa che soprattutto con Manolas e Maksimovic lascia liberi troppo spesso gli attaccanti di presentarsi davanti a Meret. Le indecisioni della coppia centrale partenopea fruttano la doppietta di Simy e un gol di Messias, per cui il Napoli, nell'arco dei 90' è costretto a trovare per ben quattro volte la via del gol, pur di portarsi a casa una vittoria che vale moltissimo in chiave qualificazione Champions.

MURO CROTONE

Il Napoli si sistema costantemente nella metà campo avversaria, mentre il Crotone dispone almeno nove uomini dietro la linea della palla e non muta assetto tattico neppure dopo che i partenopei si portano in vantaggio di due gol, realizzati al 19' da Insigne con un tiro che subisce due deviazioni di difensori crotonesi, e al 22' da Osimhen, che deposita il pallone in rete dopo un passaggio dello stesso Insigne. Ma a questo punto entrano in scena le indecisioni della coppia di centrali difensivi. Ne approfitta Simy che al 24' riduce le distanze sfruttando una indecisione di Manolas. Il Napoli reagisce con impeto e al 33' trova il terzo gol con un magnifico calcio di punizione dal limite dell'area di Mertens.

Nel ripresa l'atteggiamento del Crotone è inevitabilmente più propositivo e i calabresi approfittano ancora della svagatezza della difesa avversaria per ridurre dapprima le distanze con Simy, al 3' e per trovare il pareggio con Messias che al 13' soffia il pallone dai piedi di Maksimovic e batte Meret in uscita. La svolta favorevole agli azzurri arriva al 26' grazie a un'azione personale di Di Lorenzo.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 19/20	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	**INTER***	**68**	+4	28	21	5	2	11	1	1	10	4	1	**66**	**26**
2	**MILAN**	**60**	+17	29	18	6	5	6	5	4	12	1	1	**54**	**34**
3	**ATALANTA**	**58**	-2	29	17	7	5	9	3	3	8	4	2	**68**	**36**
4	**JUVENTUS***	**56**	-12	28	16	8	4	10	2	2	6	6	2	**56**	**25**
5	**NAPOLI***	**56**	+11	28	18	2	8	10	1	3	8	1	5	**62**	**32**
6	**LAZIO***	**52**	-16	28	16	4	8	9	2	3	7	2	5	**45**	**38**
7	**ROMA**	**51**	+3	29	15	6	8	10	3	2	5	3	6	**53**	**44**
8	**VERONA**	**41**	-1	29	11	8	10	6	3	5	5	5	5	**38**	**34**
9	**SASSUOLO***	**40**	+3	28	10	10	8	4	7	3	6	3	5	**47**	**46**
10	**SAMPDORIA**	**36**	+7	29	10	6	13	6	2	6	4	4	7	**39**	**43**
11	**BOLOGNA**	**34**	-4	29	9	7	13	6	3	5	3	4	8	**40**	**44**
12	**UDINESE**	**33**	+2	29	8	9	12	5	3	6	3	6	6	**32**	**39**
13	**GENOA**	**32**	+6	29	7	11	11	4	6	5	3	5	6	**31**	**41**
14	**FIORENTINA**	**30**	-1	29	7	9	13	5	5	5	2	4	8	**36**	**46**
15	**BENEVENTO**	**30**	IN B	29	7	9	13	2	6	7	5	3	6	**30**	**54**
16	**SPEZIA**	**29**	IN B	29	7	8	14	3	5	6	4	3	8	**37**	**53**
17	**TORINO***	**24**	-7	28	4	12	12	1	8	5	3	4	7	**41**	**52**
18	**CAGLIARI**	**22**	-17	29	5	7	17	3	3	9	2	4	8	**31**	**50**
19	**PARMA**	**20**	-19	29	3	11	15	2	5	8	1	6	7	**28**	**56**
20	**CROTONE**	**15**	IN B	29	4	3	22	4	1	9	0	2	13	**35**	**74**

* una partita in meno

RISULTATI

ATALANTA-UDINESE 3-2
19' Muriel; 43' Muriel; 45' R. Pereyra; 61' Zapata; 71' Stryger Larsen

BENEVENTO-PARMA 2-2
23' Glik; 55' Kurtic; 67' Ionita; 88' Man

BOLOGNA-INTER 0-1
31' Lukaku

CAGLIARI-VERONA 0-2
54' Barak; 98' Lasagna

GENOA-FIORENTINA 1-1
13' Destro; 23' Vlahovic

LAZIO-SPEZIA 2-1
56' Lazzari; 73' Verde; 89' (rig.) Caicedo

MILAN-SAMPDORIA 1-1
57' Quagliarella; 87' Hauge

NAPOLI-CROTONE 4-3
19' Insigne; 22' Osimhen; 25' Simy; 34' Mertens; 48' Simy; 59' Messias; 72' Di Lorenzo

SASSUOLO-ROMA 2-2
26' (rig.) Pellegrini; 57' Traorè; 69' B Peres; 85' Raspadori

TORINO-JUVENTUS 2-2
13' Chiesa; 27' Sanabria; 46' Sanabria; 79' C. Ronaldo

PROSSIMO TURNO 11 APRILE

Spezia-Crotone	**10/4 ore 15 (Sky)**
Parma-Milan	**10/4 ore 18 (Sky)**
Udinese-Torino	**10/4 ore 20,45 (Dazn)**
Inter-Cagliari	**ore 12,30 (Dazn)**
Juventus-Genoa	**ore 15 (Sky)**
Sampdoria-Napoli	**ore 15 (Sky)**
Verona-Lazio	**ore 15 (Dazn)**
Roma-Bologna	**ore 18 (Sky)**
Fiorentina-Atalanta	**ore 20,45 (Sky)**
Benevento-Sassuolo	**12/4 ore 20,45 (Sky)**

24 reti: Cristiano Ronaldo rig.5 (Juventus)
20 reti: Lukaku rig.5 (Inter)
18 reti: Muriel rig.1 (Atalanta)
15 reti: Simy rig.6 (Crotone); Ibrahimovic rig.3 (Milan)
14 reti: Lautaro Martinez (Inter); Immobile rig.3 (Lazio); Insigne L. rig.5 (Napoli)
13 reti: Joao Pedro rig.3 (Cagliari); Vlahovic rig.3 (Fiorentina)
11 reti: Zapata D. rig.1 (Atalanta); Berardi rig.3, Caputo rig.3 (Sassuolo); Belotti rig.2 (Torino)
10 reti: Destro (Genoa); Veretout rig.4 (Roma); Quagliarella rig.1 (Sampdoria)
9 reti: Gosens (Atalanta); Soriano (Bologna); Kessie rig.8 (Milan); Lozano (Napoli); Mkhitaryan rig.1 (Roma); Nzola rig.3 (Spezia)

SERIE B

COSÌ VENERDÌ

Brescia-Pordenone	4-1
Chievo-Spal	1-1
Cosenza-Ascoli	2-1
Cremonese-Empoli	rinviata
Entella-Monza	1-1
Frosinone-Reggiana	0-0
Lecce-Salernitana	2-0
Pescara-Pisa	3-1
Venezia-Reggina	0-2
Vicenza-Cittadella	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	59	30	15	14	1	53	24
LECCE	55	31	14	13	4	60	36
MONZA	51	31	13	12	6	41	27
SALERNITANA	51	31	13	12	6	32	29
VENEZIA	49	31	13	10	8	42	32
SPAL	46	31	11	13	7	36	33
CITTADELLA	45	31	12	9	10	40	29
CHIEVO	45	31	11	12	8	38	29
BRESCIA	42	31	11	9	11	44	42
VICENZA	41	31	9	14	8	41	40
PISA	40	30	9	13	8	40	43
REGGINA	40	31	10	10	11	31	34
FROSINONE	39	31	9	12	10	28	36
CREMONESE	36	30	9	9	12	35	36
PORDENONE	34	30	7	13	10	29	32
COSENZA	32	31	5	17	9	26	31
REGGIANA	30	31	8	6	17	25	47
ASCOLI	28	31	6	10	15	26	41
PESCARA	26	31	6	8	17	25	48
ENTELLA	22	31	4	10	17	25	48

PROSSIMO TURNO DOMANI

Pordenone-Entella ore 12,30; Ascoli-Vicenza ore 15; Cittadella-Reggina ore 15; Cosenza-Cremonese ore 15; Empoli-Chievo ore 15; Monza-Pescara ore 15; Pisa-Lecce ore 15; Reggiana-Brescia ore 17; Spal-Venezia ore 19; Salernitana-Frosinone ore 21

MARCATORI

20 reti: Coda (Lecce)
15 reti: Mancuso (Empoli)
12 reti: Forte (Venezia)
11 reti: Meggiorini (Vicenza)
10 reti: Aye (Brescia); Diaw (Pordenone); Tutino (Salernitana)
9 reti: Ciofani (Cremonese); Marconi (Pisa)

LIGA

RISULTATI

Alaves - Celta Vigo	oggi ore 14
Barcellona - Valladolid	domani ore 21
Cadice - Valencia	oggi ore 18,30
Elche - Betis	oggi ore 16,15
Granada - Villarreal	0-3
Levante - Huesca	0-2
Osasuna - Getafe	0-0
Real Madrid - Eibar	2-0
R. Sociedad - A. Bilbao	mercoledì ore 21
Siviglia - Atletico Madrid	oggi ore 21

PROSSIMO TURNO

11 APRILE

Athletic Bilbao - Alaves; Betis - Atletico Madrid; Celta Vigo - Siviglia; Eibar - Levante; Getafe - Cadice; Huesca - Elche; Real Madrid - Barcellona; Valencia - Real Sociedad; Valladolid - Granada; Villarreal - Osasuna

CLASSIFICA

	P	G
ATLETICO MADRID	66	28
REAL MADRID	63	29
BARCELLONA	62	28
SIVIGLIA	55	28
VILLARREAL	46	29
REAL SOCIEDAD	45	28
BETIS	45	28
GRANADA	36	29
ATHLETIC BILBAO	35	28
LEVANTE	35	29
CELTA VIGO	34	28
VALENCIA	33	28
OSASUNA	31	29
GETAFE	30	29
CADICE	29	28
VALLADOLID	27	28
ELCHE	25	28
HUESCA	24	29
EIBAR	23	29
ALAVES	23	28

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Liverpool	0-3
Aston Villa-Fulham	oggi ore 17,30
Chelsea-West Bromwich	2-5
Everton-C. Palace	domani ore 19
Leeds-Sheffield Utd	2-1
Leicester-Manchester City	0-2
Manch.United-Brighton	oggi ore 20,30
Newcastle-Tottenham	oggi ore 15
Southampton-Burnley	oggi ore 13
Wolverhampton-West H.	domaniore 21,15

PROSSIMO TURNO

11 APRILE

Brighton-Everton; Burnley-Newcastle; Crystal Palace-Chelsea; Fulham-Wolverhampton; Liverpool-Aston Villa; Manchester City-Leeds; Sheffield Utd-Arsenal; Tottenham-Manchester Utd; West Bromwich-Southampton; West Ham-Leicester

CLASSIFICA

	P	G
MANCHESTER CITY	74	31
MANCHESTER UTD	57	29
LEICESTER	56	30
CHELSEA	51	30
LIVERPOOL	49	30
WEST HAM	49	29
TOTTENHAM	48	29
EVERTON	46	28
ARSENAL	42	30
LEEDS	42	30
ASTON VILLA	41	28
CRYSTAL PALACE	37	29
WOLVERHAMPTON	35	29
SOUTHAMPTON	33	29
BURNLEY	33	29
BRIGHTON	32	29
NEWCASTLE	28	29
FULHAM	26	30
WEST BROMWICH	21	30
SHEFFIELD UTD	14	30

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Hoffenheim	2-1
Bayer Leverkusen-Schalke 04	2-1
Bor.Dortmund-E.Francoforte	1-2
Bor.Monchengladbach-Friburgo	2-1
Magonza-Arm.Bielefeld	1-1
RB Lipsia-Bayern Monaco	0-1
Stoccarda-W. Brema	oggi ore 15,40
U. Berlino-H. Berlino	oggi ore 18,30
Wolfsburg-Colonia	1-0

PROSSIMO TURNO

11 APRILE

Arm.Bielefeld-Friburgo; Bayern Monaco-Union Berlino; Colonia-Magonza; E.Francoforte-Wolfsburg; Hertha Berlino-Bor.Monchengladbach; Hoffenheim-Bayer Leverkusen; Schalke 04-Augusta; Stoccarda-Bor.Dortmund; Werder Brema-RB Lipsia

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	64	27
RB LIPSIA	57	27
WOLFSBURG	54	27
E.FRANCOFORTE	50	27
BOR.DORTMUND	43	27
BAYER LEVERKUSEN	43	27
BOR.MONCHENGLADBACH	39	27
UNION BERLINO	38	26
FRIBURGO	37	27
STOCCARDA	36	26
AUGUSTA	32	27
HOFFENHEIM	30	27
WERDER BREMA	30	26
MAGONZA	25	27
HERTHA BERLINO	24	26
COLONIA	23	27
ARM.BIELEFELD	23	27
SCHALKE 04	10	27

LIGUE 1

RISULTATI

Angers - Montpellier	oggi ore 13
Bordeaux - Strasburgo	oggi ore 15
Lens - Lione	1-1
Lorient - Brest	oggi ore 15
Marsiglia - Dijon	oggi ore 21
Monaco - Metz	4-0
Nantes - Nizza	oggi ore 15
Nimes - St.Etienne	oggi ore 17,05
Paris SG - Lilla	0-1
Reims - Rennes	oggi ore 15

PROSSIMO TURNO

11 APRILE

Brest - Nimes; Lens - Lorient; Lione - Angers; Metz - Lilla; Monaco - Dijon; Montpellier - Marsiglia; Nizza - Reims; Rennes - Nantes; St.Etienne - Bordeaux; Strasburgo - Paris SG

CLASSIFICA

	P	G
LILLA	66	31
PARIS SG	63	31
MONACO	62	31
LIONE	61	31
LENS	49	31
MARSIGLIA	45	30
RENNES	44	30
MONTPELLIER	44	30
METZ	42	31
ANGERS	40	30
NIZZA	39	30
REIMS	38	30
BORDEAUX	36	30
BREST	35	30
STRASBURGO	33	30
ST.ETIENNE	33	30
LORIENT	29	30
NIMES	29	30
NANTES	28	30
DIJON	15	30

VENEZIA FA REGALI TREVISO VA

▶Reyer ko a Trento, addio alle prime 4 posizioni. La De' Longhi blinda i playoff

BASKET

Venezia dice addio alle prime quattro posizioni sulla griglia-playoff, regalando a Trento una partita dominata per 27 minuti: sul +21 esterno l'Umana Reyer spegne l'interruttore, e si fa beffare al supplementare (90-84). «Abbiamo commesso l'errore capitale di pensare che la partita fosse chiusa» è l'analisi di coach Walter De Raffaele. «Trento ci ha creduto mettendo la partita sul binario che conosciamo: grande energia e durezza». I trentini, che conquistano due punti importanti per la salvezza, sfruttano il gioco interno di Williams (33 punti) e la creatività di Sanders (20), riemergendo dal 46-67 generato dalla precisione dalla distanza di Venezia (8-12 iniziale) con Clark, Tonut (16 a testa) e Daye.

PALLE PERSE

Dalle triple si passa però alle palle perse – ben 16 dopo l'intervallo – e con un 14-0 Trento riprende fiducia, pareggiando con Williams al 38'. Chappell vanifica tutto, con un antisportivo e poi con la palla persa con fallo che generano i liberi del pari di Sanders al 40'. Nel supplementare gli arbitri diventano protagonisti, con due falli fischiati a Watt (16) per blocco irregolare, e sono decisivi i punti di Browne (12).

Sorride invece Treviso, che espugna Pesaro (89-97) e la quinta vittoria di fila della De' Longhi si unisce al quinto ko di fila della finalista di Coppa Italia. La squadra di Max Menetti mette in cassaforte i playoff – con il +8 sull'ottavo posto a quattro gare dalla fine - grazie all'attacco pirotecnico con Sokolowski (23), Logan (19), Russell (15 e 7 assist) e Imbrò (10). A Pesaro non bastano i 25 di Delfino, e nella tensione del finale vengono fischiati quattro falli tecnici ai padroni di casa, con l'espulsione di coach Jasmin Repesa, ex di turno. «Questa vittoria deve darci consapevolezza» dice Menetti.

In vetta, in attesa di Milano che domani ospiterà Varese (ore 18.15), Brindisi sale a -2 battendo (con Nick Perkins a 12) il fanalino di coda Cantù, senza Gaines e coach Bucchi per il Covid-19. Assieme a Brindisi c'è la Virtus Bologna che stravince a Sassari. Successi pesanti per la Fortitudo, che supera Brescia con Banks a 34 con 9-11 da tre, e Cremona, che batte Reggio Emilia con 24 di Hommes.

Loris Drudi

PIROTECNICO Sokolowski (23 punti) ha illuminato Treviso

Basket serie A — 25

Partita	Risultato
S.Bernardo Cantù - Brindisi	**71 - 93**
Armani Milano - Openjob. Varese	**post.**
B. di S. Sassari - Virtus Bologna	**77 - 108**
Carpegna Pesaro - DeLonghi Treviso	**89 - 97**
D.Energia Trento - Umana R. Venezia	**90 - 84**
FortitudoBologna - Germ. Brescia	**88 - 78**
Vanoli Cremona - Reggio Emilia	**90 - 71**

Allianz Trieste (Riposa)

	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	**36**	22	18	4	1892	1632
Virtus Bo	**34**	24	17	7	2052	1848
Brindisi	**34**	22	17	5	1891	1737
Sassari	**28**	21	14	7	1894	1827
UmanaVenezia	**28**	23	14	9	1841	1777
DeLonghi Treviso	**26**	24	13	11	2040	2101
Allianz Trieste	**22**	23	11	12	1849	1844
Vanoli Cr.	**18**	24	9	15	2055	2086
Carpegna Pesaro	**18**	23	9	14	1877	1926
D.Energia Trento	**18**	23	9	14	1784	1834
Brescia	**18**	23	9	14	1881	1954
FortitudoBologna	**18**	23	9	14	1795	1882
Varese	**16**	22	8	14	1776	1899
Reggio Emilia	**16**	24	8	16	1808	1953
S.Bernardo Cantù	**14**	23	7	16	1785	1920

PROSSIMO TURNO (11/4/2021): S.Bernardo Cantù - D.Energia Trento, DeLonghi Treviso - B. di S. Sassari, FortitudoBologna - Carpegna Pesaro, Brindisi - Armani Milano, Umana R. Venezia - Germ. Brescia, Reggio Emilia - Openjob. Varese, Virtus Bologna - Allianz Trieste. Riposa: Vanoli Cremona.

Basket serie A1 Donne — 25

Partita	Risultato
Costa Masnaga - Famila Schio	**52 - 61**
Dinamo Sassari - Vigarano	**rinv.**
Gesam Gas Lucca - Segafredo Bo	**66 - 75**
P. Ragusa - Magnolia Cb	**71 - 60**
S.S. Giovanni - PF Broni 93	**86 - 59**
S.Martino Lupari - Rosa Empoli	**rinv.**
Reyer - BrickUp Battipaglia	**rinv.**

	P	G	V	P	F	S
Reyer	**48**	25	24	1	2257	1578
FamilaSchio	**46**	25	23	2	1998	1425
P. Ragusa	**38**	24	19	5	1790	1529
Segafredo Bo	**36**	26	18	8	1995	1795
S.S.Giovanni	**32**	25	16	9	1819	1663
Rosa Empoli	**30**	24	15	9	1720	1672
S.M. Lupari	**26**	24	13	11	1588	1618
Costa Masnaga	**24**	25	12	13	1835	1912
Magnolia Cb	**18**	25	9	16	1674	1799
Lucca	**14**	25	7	18	1735	1878
PF Broni 93	**14**	25	7	18	1571	1872
Dinamo Sassari	**8**	24	4	20	1594	1879
Battipaglia	**6**	23	3	20	1511	1986
Vigarano	**4**	24	2	22	1531	2012

PROSSIMO TURNO (11/4/2021): BrickUp Battipaglia - P. Ragusa, Famila Schio - Dinamo Sassari, Magnolia Cb - Gesam Gas Lucca, PF Broni 93 - Costa Masnaga, Rosa Empoli - S.S. Giovanni, Vigarano - S.Martino Lupari, Segafredo Bo - Reyer

Sinner a caccia di gloria a Miami contro Hurkacz «È il mio migliore amico»

TENNIS

EMERGENTE Jannik Sinner

MIAMI È il giorno di Jannik Sinner, la prima volta in finale di un Master 1000. Al torneo di Miami il 19enne tennista azzurro sfiderà il 24enne polacco Hubert Hurkacz (ore 19, diretta Sky) per un trofeo che alla vigilia sembrava una chimera. Il promettente ragazzo di montagna sale dunque sul palcoscenico del grande tennis mondiale, anticipando i tempi rispetto alle previsioni dopo il brillante esordio dell'anno scorso. Ha bruciato le tappe e si presenta alla finale di Miami dopo aver giocato partite da veterano: «Non sei umano» gli ha detto l'altro ieri il kazako Alexander Bublik, dopo essere stato perentoriamente battuto al termine di una partita spettacolare.

GENITORI

Quanto al rivale di oggi, «è il mio migliore amico sul circuito» dice l'altoatesino. Sinner e Hurkacz si conoscono benissimo, i due sono anche compagni di allenamento e in doppio talvolta giocano assieme, come un paio di settimane fa a Dubai. Ognuno dunque conosce i pregi e i difetti dell'altro e sarà dura battaglia sul campo in cemento dell'Hard Rock Stadium. Ma in campo «ognuno va per vincere e le amicizie restano fuori. In questo sport c'è spazio per un solo vincitore» dice Sinner. Stuzzicato in conferenza stampa dopo la splendida vittoria in rimonta, nella semifinale con lo spagnolo Roberto Bautista Agut, n. 12 del mondo, respinge poi l'idea che sia tempo di festeggiamenti, «c'è ancora una partita da giocare, vediamo dopo cosa succede», dice. «Poi andiamo sulla terra ad allenarci, quindi festeggiare è una parola grossa. Arriverà la mia ragazza da Monaco, starò con il mio team e sentirò i miei genitori». «Sono felice di giocare un'altra partita qui. La mia forza -continua- arriva tanto dai miei genitori. Mio papà è cuoco, mia madre è cameriera: entrambi mi hanno trasmesso il rispetto per il lavoro e il dare sempre il massimo. Quando sono andato da Riccardo Piatti, a 14 anni, la mia vita è cambiata, perchè prima giocavo a tennis due volte a settimana, poi ho iniziato ad allenarmi mattina e pomeriggio».

Counque vada in finale il tennista di San Candido si è preso già delle grandissime soddisfazioni: è il primo italiano giunto in una finale a Miami, lo ha fatto anche alla stessa età (19 anni) di due mostri sacri della racchetta come Rafa Nadal e Roger Federer, la sua carriera comincia a crescere con un buon viatico. L'arrivo in finale gli ha già regalato il balzo nella classifica mondiale fino alla posizione n. 21.

Riecco il Benetton, prima volta ai quarti di coppa

BENETTON TV	29
AGEN	16

MARCATORI: pt 2' Hayes meta tr. Verdu; 13' Garbisi p.; 19' Verdu p.; 21' Duvenage meta; 30' e 40' Garbisi p., st 6' Ioane meta; 11' e 16' Verdu p.; 23' Brex meta; 34' Padovani meta.

BENETTON TREVISO: Hayward; Esposito, Brex, Zanon (st 22' Padovani), Ioane; Garbisi (st 20' Allan), Duvenage (st 36' Petrozzi); Favretto, Lamaro (st 25' Zuliani), Negri; Ruzza, Herbst (st 7' Cannone); Riccioni (st 36' Nemer), Baravalle (st 3' Lucchesi), Gallo (st 13' Quaglio). All. Crowley.

AGEN: Verdu; Tolot, Puletua (st 27' Rokoduru), Vaka, Taulagi; Reid (st 25' Abadie), Cottin; Hayes, Jegerlhener, Briatte (st 36' Correa); Moreaux (st 16' Phillips), Zafra Tarazona (st 24' Vernet); Desmaison (st 24' Falatea), Zarantonello (st 17' Martinez), Vanai (st 17' Tetrashvili). All. Sonnes.

Arbitro: Christophe Ridley (Fed. Inglese).

NOTE: cartellino rosso a Taulagi (22' st), infortunio a Zanon. Uomo del Match Hayward (Benetton). In tribuna Marzio Innocenti, presidente Fir. Calciatori: Benetton (Garbisi 3/5 e Allan 0/2) 3/7, Agen (Verdu) 4/4; pt 14-10.

QUARTA META Il tuffo di Edoardo Padovani, Treviso avanti in Challenge

RUGBY

TREVISO Dopo 4 mesi il Benetton è tornato alla vittoria e ha conquistato, prima volta per una squadra italiana, l'accesso ai quarti di finale di una coppa europea. Un risultato che potrebbe essere considerato storico, per il rugby biancoverde e per quello italiano, tuttavia va anche valutato come il Benetton è arrivato a questo traguardo, in un torneo condizionato dal Covid e giocando appena una partita, a Parigi, prima di affrontare l'Agen – fanalino di coda del Top14 e ormai retrocesso in ProD2 – in un ottavo di finale comunque rivelatosi meno semplice di quanto si pensasse.

Il Benetton ha vinto ma la partita è rimasta in equilibrio e aperta a qualsiasi epilogo, per oltre un'ora. In certi momenti si è rivisto il Benetton dei giorni difficili trascorsi in Pro14, un Benetton entrato in campo forse sentendo la pressione di essere obbligato a vincere, in alcuni momenti poco reattivo e che a livello offensivo ha fatto fatica-to a concretizzare perdendo qualche pallone di troppo. In particolare nel primo tempo il Benetton ha subìto gioco e intenzioni dell'Agen, squadra semplice che ha giocato molto col pack tenendo basso il ritmo e passando subito in vantaggio con una meta di forza. In questo modo il XV francese è riuscito a tenere a stretto contatto i trevigiani, incapaci di dare la svolta al match. Tuttavia gli uomini di Crowley hanno chiuso il primo tempo avanti 14-10, grazie alla bella meta di Duvenage, dopo break di Brex e fuga di Ioane, quindi ai punti di piede di Garbisi.

AGGRESSIVITÀ

Nella ripresa i biancoverdi hanno giocato con maggiore aggressività a livello difensivo e dato maggiore ritmo alla manovra e per l'Agen è stato tutto più complicato. Treviso ha segnato quasi subito con Ioane e a quel punto ai francesi è rimasto solo il fallo per limitare l'avanzata italiana, andando spesso oltre al limite e rimanendo in 14 a metà ripresa (rosso a Taulagi). Nell'ultimo quarto di gara, con L'Agen un po' alle corde, la partita è stata più in discesa per il Benetton che ha segnato ancora con Brex e Padovani. Sabato, nei quarti, il Benetton giocherà a Montpellier.

Ennio Grosso

Top 10

Nei recuperi pareggio del Mogliano a Viadana

Due recuperi in Top 10. Il Mogliano ha pareggiato 16-16 a Viadana mentre il Valorugby ha travolto la Lazio 69-14. Classifica: Petrarca 63, Rovigo 52, ValoReggio 50, Calvisano 46, Mogliano 36, Viadana 32, Fiamme O. 28, Piacenza 27, Colorno 13, Lazio 4.

Nuoto

Razzetti record, Paltrinieri vola ancora

Anche l'ultima giornata degli Assoluti di Riccione regala primati. Alberto Razzetti nei 200 misti si prende titolo, record italiano e pass olimpico in 1'57"13 (tempo limite 1'58"0). Nei 1500 stile non deludono le aspettative i campioni Supergreg e la Quadarella: Paltrinieri li domina in scioltezza, in 14'40"38. Nella prova femminile vittoria anche per la campionessa iridata Quadarella, già prima nei 400 e negli 800 sl. La regina del mezzofondo europeo tocca in 15'57"03. Nei 50 rana vince la primatista italiana Benedetta Pilato in 29"91.

METEO

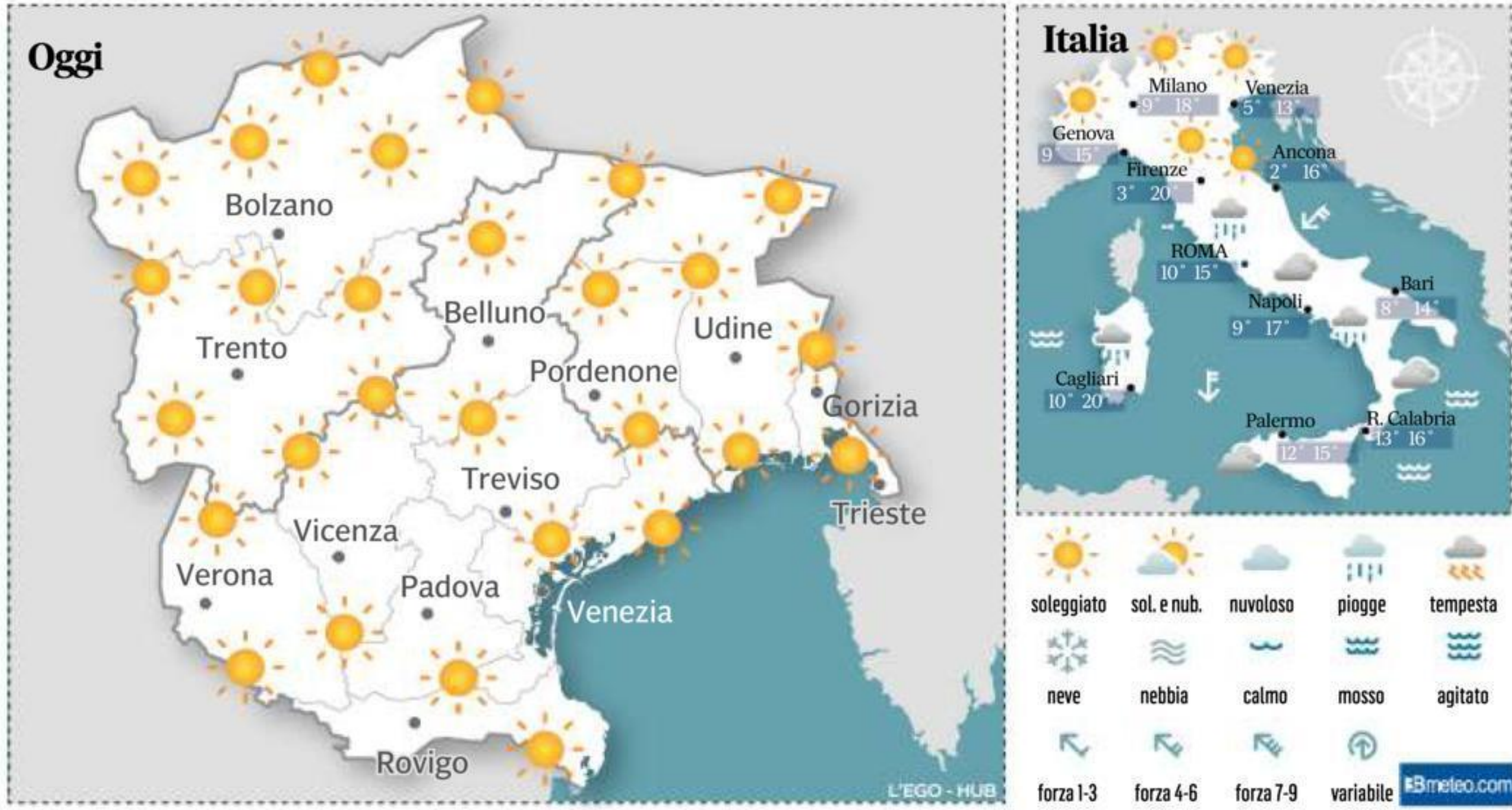
Pasqua fresca e ventosa, piogge in Sardegna.

DOMANI

VENETO
Pasquetta che inizierà ancora all'insegna del tempo stabile e soleggiato, tra pomeriggio e sera tuttavia nubi in aumento per l'avvicinarsi di una rapida perturbazione.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pasquetta che partirà con tempo stabile e soleggiato, tuttavia tra pomeriggio e sera nuvolosità in graduale aumento con primi deboli fenomeni attesi in serata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pasquetta che partirà all'insegna del tempo stabile e soleggiato, tuttavia tra pomeriggio e sera è atteso un aumento della nuvolosità con l'arrivo di piogge.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	15	Ancona	2	16
Bolzano	3	17	Bari	8	14
Gorizia	2	14	Bologna	6	20
Padova	5	18	Cagliari	10	20
Pordenone	3	16	Firenze	3	20
Rovigo	1	19	Genova	9	15
Trento	2	19	Milano	9	18
Treviso	4	16	Napoli	9	17
Trieste	6	13	Palermo	12	15
Udine	3	15	Perugia	4	17
Venezia	5	13	Reggio Calabria	13	16
Verona	6	17	Roma Fiumicino	10	15
Vicenza	3	18	Torino	8	18

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **A Sua Immagine - Speciale Pasqua** Attualità
9.50 **Santa Messa celebrata da Papa Francesco** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **L'Eredità per l'Italia - week end** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Risorto** Film Drammatico. Di Kevin Reynolds. Con Joseph Fiennes, Tom Felton, Peter Firth
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Speciale TG1** Attualità
0.35 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

9.30 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.00 **Protestantesimo** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
12.00 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Mystery 101: Discorsi letali** Film Giallo
15.30 **Le Classiche del Nord - Giro delle fiandre** Ciclismo
17.15 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
17.20 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.25 **Il dolce sonno della morte** Film Thriller
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Connie Britton, Peter Krause
21.50 **911: Lone Star** Serie Tv
22.40 **Instinct** Serie Tv
23.30 **Nora Weiss - Non è finita** Film Giallo

Rai 3

11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Joy** Film Commedia
16.30 **Kilimangiaro. Il Grande Viaggio** Documentario
17.05 **Kilimangiaro. Una finestra sul mondo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Solo insieme - la sorpresa di Francesco** Documentario
21.20 **Speciale Kilimangiaro - Il Borgo dei Borghi** Attualità. Condotto da Camila Raznovich. Con Rosanna Marziale, Mario Tozzi, Iacopo Veneziani
23.30 **TG Regione** Informazione
23.35 **Tg 3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.40 **Ransom** Serie Tv
10.05 **Wonderland** Attualità
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **211 - Rapina in corso** Film Azione
15.50 **Miss Scarlet and The Duke** Serie Tv
17.25 **Private Eyes** Serie Tv
21.20 **Left Behind - La profezia** Film Drammatico. Di Vic Armstrong. Con Nicolas Cage, Chad Michael Murray, Cassi Thomson
23.10 **Criminal Minds** Serie Tv
1.25 **Resident Evil: Afterlife** Film Horror
3.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.25 **Web side story** Attualità
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.45 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Save The Date** Documentario
6.25 **Racconti di luce** Doc.
6.50 **Cuccioli selvaggi** Doc.
7.40 **Y'Africa** Documentario
8.05 **Art Night** Documentario
10.00 **Opera - I due foscari** Teatro
11.50 **Terza pagina** Attualità
12.30 **Tuttifrutti** Società
12.55 **Y'Africa** Documentario
13.35 **Earth la natura del nostro pianeta** Documentario
14.25 **Cuccioli selvaggi** Doc.
15.55 **Fuori Binario - Il treno di Dante** Documentario
16.05 **Nel tempo degli Dei. Il calzolaio di Ulisse** Teatro
18.05 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Save The Date** Attualità
19.05 **J. Brahms: Ein deutsches Requiem op.45** Musicale
20.20 **Prima Della Prima** Doc.
20.50 **Racconti di luce** Doc.
21.15 **Wild Italy** Documentario
22.10 **Camera con vista** Viaggi
23.10 **Bright Star** Film

Rete 4

6.10 **Angoli di mondo** Doc.
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia Weekend** Attualità
7.45 **Amiche mie** Serie Tv
9.55 **Casa Vianello** Fiction
11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Spartacus** Film Storico
16.40 **L'ultima caccia** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Baciato dalla fortuna** Film Commedia. Di Paolo Costella. Con Nicole Grimaudo, Vincenzo Salemme, Asia Argento
23.30 **L'amico del cuore** Film Commedia
1.30 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
1.55 **Il segreto del bosco vecchio** Film Commedia

Canale 5

8.45 **Il mistero delle reliquie di San Pietro** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
11.25 **Le storie di Melaverde** Att.
11.55 **Le storie di Melaverde** Att.
12.25 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.15 **Il Segreto** Telenovela
14.50 **Domenica Live** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo. Di Mauro Marinello
21.50 **Zoo - Un amico da salvare** Film Commedia. Di Colin McIvor. Con Penelope Wilton, Toby Jones, Ian McElhinney
23.50 **In corsa per la vita** Film Drammatico

Italia 1

6.55 **Baby Daddy** Serie Tv
7.35 **Bugs Bunny** Cartoni
7.50 **I puffi** Cartoni
8.15 **Pagemaster - L'Avventura Meravigliosa** Film
9.45 **Legacies** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **Magnum P.I.** Serie Tv
15.50 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare** Film Avventura. Di Rob Marshall. Con Johnny Depp, Penelope Cruz, Richard Griffiths
23.55 **Il Re Scorpione 4 - La conquista del potere** Film Azione
1.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità. Condotto da Alessandra Balletto, Sabrina Pieragostini, Patrizia Caregnato
1.55 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

7.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.25 **Hazzard** Serie Tv
9.55 **Volver** Film Commedia
12.20 **Duplicity** Film Thriller
14.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
14.55 **Alexander** Film Storico
18.35 **The Game - Nessuna regola** Film Thriller
21.00 **L' Intrigo Della Collana** Film Drammatico
23.30 **Little Children** Film Drammatico
1.45 **Grosso guaio a Cartagena** Film Avventura
3.05 **La meravigliosa Angelica** Film Avventura
4.55 **Hazzard** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Salvo per un pelo** Documentario
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **House of Gag** Varietà
10.45 **Top 20 Countdown** Avventura
11.30 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
13.45 **Taxxi 3** Film Azione
15.45 **Terrore ad alta quota** Film Azione
17.30 **Tornado Valley** Film Drammatico
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La tela dell'assassino** Film Thriller. Di Philip Kaufman. Con Samuel L. Jackson, Ashley Judd, Andy Garcia
23.15 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Documentario
0.15 **Love Jessica** Documentario

Rai Scuola

9.00 **Memex** Rubrica
9.30 **Progetto Scienza**
10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **English Up** Rubrica
10.40 **Inglese**
11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **English Up** Rubrica
12.40 **Inglese**
13.00 **Memex** Rubrica
13.30 **Progetto Scienza**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi UK** Reality
8.40 **Micromostri con Barbascura X** Documentario
9.45 **WWE NXT** Wrestling
10.45 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
14.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.35 **Nudi e crudi con gli squali** Documentario
21.25 **Pasqualo** Documentario
23.05 **Pasqualo** Documentario
0.50 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
2.40 **Cops: UK** Documentario

La 7

12.15 **L'aria che tira - Diario** Talk show
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **A te le chiavi** Case
14.40 **Operazione sottoveste** Film Commedia
17.00 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Meraviglie senza tempo** Do.
21.15 **Sette anni in Tibet** Film Drammatico. Di Jean-Jacques Annaud. Con Brad Pitt, David Thewlis
0.15 **Le avventure di Tintin: Il segreto dell'Unicorno** Film Animazione

TV 8

18.15 **Paddock Live** Automobilismo
18.30 **Grid** Motociclismo
18.55 **Paddock Live - Gara** Automobilismo
19.00 **GP Doha. MotoGP** Motociclismo
20.25 **Zona Rossa** Motociclismo
20.45 **Paddock Live Ultimo Giro** Motociclismo
21.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.35 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
23.45 **Scemi da matrimonio** Show
0.35 **Italia's Got Talent - Best Of** Talent

NOVE

6.00 **Baby Animals - Il primo anno sulla Terra** Documentario
8.10 **Mondi segreti** Documentario
10.50 **La Grande Barriera Corallina** Documentario
14.30 **What Women Want - Quello che le donne vogliono** Film Commedia
16.40 **La casa degli spiriti** Film Drammatico
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Vizi e virtù - Conversazione con Francesco** Attualità
23.55 **I grandi papi** Documentario
1.20 **Professione assassino** Società

7 Gold Telepadova

12.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Regione** Informazione
18.30 **Eurochat** Attualità
18.45 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **da definire** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

18.00 **L'Alpino** Rubrica
18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Dante par Furlan**
19.30 **Messaggio di Pasqua del Vescovo** Religione
20.00 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
20.55 **Replay** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica

UDINESE TV

8.45 **Gli Speciali del Tg. Le infinite attese** Talk show
10.00 **Friuli Chiama Mondo. Speciale Pasqua** Attualità
11.00 **Speciale Pasqua: Ricette da gol** Rubrica
12.00 **Musica E... Grandi concerti. I Queen** Musica
13.30 **L'Agenda di Terasso** Att.
14.45 **Serie A: Udinese Vs Verona** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Primo Piano** Attualità
20.30 **Musica e... Speciale. Pasqua bianconera** Musica
21.00 **Stargate** Film

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Neanche il cambio di Luna in Capricorno, avversario, può disturbare questa Pasqua meravigliosa per l'**amore**. Siete voi ad avere Venere e 2 formidabili aspetti con i pianeti che più incidono su emotività, sensualità, felicità. Sono Giove e Marte, entrambi in posizione ottima per nuove conquiste e affari, da stamattina protetti anche da Mercurio in Ariete. Sorprendente fantasia, aggredite questioni importanti.

Toro dal 21/4 al 20/5
Improvvisamente, Buona Pasqua! Un caldo primaverile vi raggiunge da Ariete e Gemelli, voi siete tra i due, potreste cantare "ed io tra di voi, anche se non parlo mai, ho visto la vostra intesa"...come in un film un po' hard, anche se voi più che con la tecnica, riuscite con la **sensualità** a creare un'atmosfera intima, dolce come una pastiera napoletana. Pure oggi presi da cose professionali, ma il più è fatto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nell'uovo di Pasqua troverete la sorpresa che sognate da qualche giorno: Mercurio entra in Ariete, diventa positivo, splendidamente **creativo**, ingegnoso, geniale. Ne avrete di occasioni in aprile, maggio, per raggiungere il successo che inseguite, specie se mirate a un ruolo pubblico. Ma la domenica è speciale per l'amore, Venere e Giove vi portano all'altare, Marte vi regala 2 o 3 conquiste facili, facili.

Cancro dal 22/6 al 22/7
In Pesci resta solo Nettuno, poco interessante per i soldi, ma stimolante per idee, propositi, ricerche. In seguito avrete lo stimolo di Urano-Toro, che darà qualche dollaro in più, ma questa Pasqua, dominata da Luna ultimo quarto-Capricorno, Mercurio che raggiunge Venere-Ariete, dovrebbe essere dedicata al riposo, vacanza **tranquilla**, ideale una crociera. Avete bisogno di mare. Acqua che stimola l'amore.

Leone dal 23/7 al 23/8
Pasqua lontano. Ci rendiamo conto della situazione generale, ma dobbiamo riportare l'influenza delle stelle, le vostre sono concentrate sui lunghi viaggi, rapporti lontani, estero (Ariete). Stamattina pure Mercurio entra in Ariete, accanto a Venere, entrambi in aspetto con Marte (grandi incontri). Potrebbe presentarsi un importante appuntamento di lavoro, una chiamata, ma sfruttate pure il caldo **passionale**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
È un po' azzardato dirvi oggi che vanno ritrovate le semplici abitudini alimentari, per lo stomaco e per sentirsi più leggeri **psicologicamente**. Pasqua significa il ritorno di Mercurio positivo, va in Ariete, poi sarà in Toro, fino al 4 maggio avrete le occasioni che cercate per fare progetti a lunga scadenza. Buon momento per contratti nel campo casa. Piccolo rimpianto non siete dove vorreste (e con chi).

Bilancia dal 23/9 al 22/10
C'è un pensiero per la salute, il benessere generale, Luna ultimo quarto in Capricorno, sede della **famiglia**, richiede qualche attenzione per le persone vicine. Venere si augura che almeno la domenica di Pasqua siate liberi da impegni gravosi, inizia un altro aspetto provocatorio, ma veloce: Mercurio opposto in Ariete. Si unisce a Venere e Sole, fate in modo di stare 2 giorni in luoghi assolati, aria pura.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Pasqua splendente. Quando Sole e altri pianeti transitano in Ariete per voi sono nella migliore postazione per professione, lavoro, **affari**. Belle prospettive in questo campo annunciate pure dal passaggio di Mercurio-Ariete, fino al 19, sufficiente per mettere in ordine cose scritte, affari. Nel mese del Toro deciderete se e come chiudere rapporti di lavoro o altro. Arti amatorie lunedì farete un capolavoro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Un pulcino bagnato sembrava l'**amore** durante Mercurio in Pesci, ma stanotte il pianeta ha raggiunto Venere in Ariete, Pasqua di conquiste per le persone sole. Finalmente anche il coniuge vi sentirà sospirare: oh, primavera, mi viene voglia di bruciare! Brucia ragazzo brucia. Dopo oltre tre mesi di corse per uffici, tribunali, ministeri...ora finalmente correte nella stanza dell'amore. Sorprese fino all'ultimo!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Tenere chiuso Capricorno in casa o altro ambiente è la condizione più demoralizzante per questo segno che scala le montagne, sempre in movimento per terra e per mare – i due elementi astrali che lo distinguono. Pasqua con Ultimo quarto di Luna nel segno, oggi intorno a mezzogiorno, è il colmo! Non c'è gran dialogo con le persone vicine, Mercurio aggressivo, Marte però vi tende la mano: stringetela sul **cuore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il nostro eroe di Pasqua 2021, Acquario! A parte Luna-Capricorno, ultimo quarto, che crea strane sensazioni, malinconie, ribellione, (trovate sempre motivi d'agitazione), tutti i pianeti sono in aspetto positivo, veloce, creativo. **Fortuna** pure la prossima settimana, grazie a Mercurio ora in Ariete, ideale per successo, affari, progetti verbali, dichiarazioni scritte, pure nella vita di coppia. Oggi sposi.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Le campane di Pasqua annunciano buone nuove. Oggi avete il vantaggio di vedere lontano, ma dovete essere più elastici nei rapporti, previdenti nelle questioni **finanziarie**. Mercurio è passato in Ariete, resta però positivo fino a inizio maggio, avete tempo per impostare un importante progetto, anche molto intimo, per il 13 maggio, quando Giove farà un blitz nel vostro segno. Vento di tramontana sull'amore.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 03/04/2021 LOTTO

Bari	15	78	49	19	12
Cagliari	5	87	25	71	39
Firenze	35	13	51	1	21
Genova	40	44	33	62	10
Milano	15	44	73	63	65
Napoli	31	41	86	29	77
Palermo	75	40	18	27	3
Roma	51	10	37	59	38
Torino	23	17	56	4	37
Venezia	38	24	39	89	15
Nazionale	50	40	84	73	38

SuperEnalotto — Jolly

75 60 53 1 39 76 — Jolly 36

Montepremi 136.275.723,75 €		Jackpot 130.273.432,95 €	
6	- €	4	434,44 €
5+1	- €	3	33,29 €
5	84.032,07 €	2	5,93 €

CONCORSO DEL 03/04/2021

SuperStar — Super Star 8

6	- €	3	3.329,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	43.444,00 €	0	5,00 €

Programmi TV Domani

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.15 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **La fuggitiva** Fiction. Di Carlo Carlei. Con Vittoria Puccini, Pina Turco, Eugenio Mastrandrea
22.10 **La fuggitiva** Fiction
23.30 **SetteStorie** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
0.45 **S'è fatta notte** Attualità

Rai 2
8.45 **Concerto di Pasqua 2021** Concerto
10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S. New Orleans** Tf
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Ben-Hur** Film Storico. Di T. Bekmambetov. Con J. Huston, T. Kebbell
23.30 **Ve ne siete mai accorti?** Show. Condotto da Maurizio Battista
0.15 **The Night Manager** Serie Tv

Rai 3
7.40 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Doc Martin** Serie Tv
8.45 **L'inchiesta** Film Drammatico
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **#Maestri** Attualità
15.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob presenta Blob Marley** Documenti
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Corrado Augias narra Città segrete: Venezia** Documentario. Condotto da Corrado Augias. Di Luca Romani
23.15 **Che ci faccio qui** DocuReality

Rai 4
6.25 **Private Eyes** Serie Tv
7.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.50 **Ransom** Serie Tv
9.15 **Rookie Blue** Serie Tv
10.45 **Private Eyes** Serie Tv
12.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Siren** Serie Tv
16.00 **Ransom** Serie Tv
17.25 **Just for Laughs** Reality
17.35 **Rookie Blue** Serie Tv
19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Valerian e la città dei mille pianeti** Film Fantasy. Di Luc Besson. Con Dane DeHaan, Cara Delevingne, Clive Owen
23.35 **Resident Evil: Retribution** Film Fantascienza
1.10 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
1.55 **Siren** Serie Tv
3.15 **Rookie Blue** Serie Tv
5.00 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5
6.10 **Y'Africa**
6.40 **Cuccioli selvaggi** Doc.
7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **Saint-Exupéry, aviatore e scrittore** Documentario
9.00 **Arte passione e potere** Doc.
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Le astuzie femminili** Teatro
12.10 **Città Segrete** Documentario
13.00 **Y'Africa** Documentario
13.20 **La divina commedia. Vespri danteschi**
13.50 **Wild School** Documentario
14.40 **Le linci ed io, ritorno nei boschi** Documentario
16.50 **Valcuha/Prokofev/Stravinskij** Musicale
18.10 **Racconti di luce** Doc.
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Saint-Exupéry, aviatore e scrittore** Documentario
19.25 **Rimbaud: il romanzo di Harar** Documentario
20.20 **Arte passione e potere** Doc.
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario.
22.15 **Parlami di Lucy** Film
23.45 **B.B. King - Vita di Riley** Doc.

Rete 4
6.10 **Don Luca** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia Weekend** Attualità
7.45 **CHIPs** Serie Tv
9.45 **Tommaso** Film Biografico
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.45 **Bis - Ritorno Al Passato** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Frequency - Il futuro è in ascolto** Film Fantasy
2.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Svegliati amore mio** Serie Tv
16.35 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
9.30 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Info
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **Modern Family** Serie Tv
17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Pirati dei Caraibi - La vendetta di Salazar** Film Avventura. Di Joachim Rønning, Espen Sandberg. Con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Javier Bardem
23.50 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.25 **Due per tre** Serie Tv
7.00 **Renegade** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Son tornate a fiorire le rose** Film Commedia
10.15 **Little Children** Film Drammatico
12.55 **Cube - Il cubo** Film Thriller
14.55 **Valentin** Film Drammatico
16.45 **Quel treno per Yuma** Film Western
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Le due vie del destino** Film Drammatico. Di Jonathan Teplitzky. Con Colin Firth, Jeremy Irvine, Hiroyuki Sanada
23.30 **Steve Jobs** Film Biografico
1.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.45 **Cube - Il cubo** Film Thriller
3.15 **Quel treno per Yuma** Film Western
5.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
5.50 **Due per tre** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Buying & Selling** Reality
13.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
14.00 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Show
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Dear John** Film Drammatico. Di Lasse Hallström. Con Channing Tatum, Amanda Seyfried, Scott Porter
23.30 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario
0.30 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality

Rai Storia
14.20 **Passato e Presente** Documentario
15.00 **Pasqua. Riti e tradizioni**
16.00 **Res 2020-2021**
17.00 **Italiani** Attualità
17.50 **#Maestri** Attualità
18.30 **La guerra segreta** Documentario
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Viva la storia** Documentario
20.05 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Storia delle nostre città** Documentario
22.10 **Italia viaggio nella bellezza** Doc.

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
6.55 **Mostri di questo mondo** Doc.
10.30 **Nudi e crudi con gli squali 2** Rubrica
12.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Doc.
14.15 **A caccia di tesori** Arredamento
16.05 **Predatori di gemme** Documentario
18.00 **Vado a vivere nel bosco XL** Doc.
19.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.30 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Doc.
22.15 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.05 **Il boss del paranormal** Show

La 7
6.00 **Meteo - Oroscopo** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
17.35 **Meraviglie senza tempo** Doc.
19.00 **Lie to me** Serie Tv

TV 8
14.00 **L'abbazia dei misteri** Film Thriller
15.45 **Una sorpresa inaspettata** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Sballati d'amore** Film Commedia

NOVE
13.30 **I grandi delitti - Chi ha ucciso Gianni Versace?** Rubrica
14.30 **I grandi delitti - Chi ha ucciso Maurizio Gucci?** Rubrica
15.30 **I grandi delitti - Chi ha ucciso Madie?** Rubrica
17.20 **Stargate** Film Fantascienza
19.30 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz
21.25 **Fuori in 60 secondi** Film Drammatico
23.30 **Breakdown - La trappola** Film Thriller
0.50 **Airport Security Spagna** Doc.

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.30 **L'Alpino** Rubrica
17.15 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
17.30 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Elettroshock** Rubrica
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica
20.45 **Focus - Arte e libro** Rubrica
21.00 **E dentro la primavera**
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Focus - Arte e libro** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Focus - Prefetto** Rubrica

UDINEWS TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Musica e... Speciale: Pasqua bianconera** Musica
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Si Live Notiziario sportivo** Info
16.30 **Serie A: Udinese Vs Sassuolo** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Informazione

Lettere&Opinioni

«NON SEMPRE UNA CANZONE È CULTURA, NON SEMPRE PUÒ ESSERE PARAGONATA ALLA POESIA. MA ALCUNI BRANI DI FRANCESCO DE GREGORI SONO CERTAMENTE CULTURA E POESIA»

Mogol, *autore (per i 70 anni di De Gregori)*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Statisti e no

Potrà Conte evitare il naufragio dei Cinquestelle? Per ora la sua parabola politica ricorda quella di Monti

Roberto Papetti

Caro direttore
non so se Giuseppe Conte abbia poteri taumaturgici, ma il restyling, o forse sarebbe meglio dire la rifondazione, del "novello Lazzaro" Movimento 5Stelle da lui annunciato, richiede veramente un miracolo. Dal movimento barricadero del""apriremo il Parlamento come una scatola di tonno" alla "forza liberal democratica" secondo il recente Di Maio pensiero, la parabola del grillismo si chiude con Conte, al quale forse non resta che trasformarlo in una corrente esterna del Pd. E che la metamorfosi "termidoriana" del M5S sia compiuta, lo dimostra lo scontro interno fra i suoi esponenti. Sul programma, sulla linea politica, sul posizionamento? Ma quando mai! Sul doppio mandato, in altre parole sulle ricandidature, sui seggi in Parlamento. Il tutto in attesa dei titoli di coda!

Umberto Baldo
Abano Terme

Caro lettore,
se Giuseppe Conte avesse avuto poteri taumaturgici li avrebbe usati quando era a capo del governo invece di affidarsi a discutibili personaggi come il suo onnipresente portavoce Casalino o il super commissario ai vaccini, alle mascherine e ai banchi con le rotelle Arcuri. Si dice spesso che dopo questa crisi sanitaria nulla sarà come prima. Certamente per la politica italiana sarà così. E tra i cambiamenti metteremo nel conto anche il tramonto, già avviato, dei 5 stelle. Le beghe di queste settimane sulla piattaforma Rousseau, lo scontro sul secondo mandato, le continue fughe degli eletti in Parlamento (in 100 tra deputati e senatori hanno finora abbandonato il movimento), i tentativi di accreditarsi come forza politica atlantica mentre il fondatore Grillo strizza l'occhio alla Cina, sono solo i segnali di una crisi profonda e inarrestabile che anticipa la fine di un'esperienza politica che ha portato alla nascita di un movimento che tutt'oggi è la prima forza politica del Parlamento italiano. E non credo che Giuseppe Conte saprà evitare questo naufragio. Al massimo potrà garantire una scialuppa di salvataggio a qualche esponente del fu movimento che, negli intenti delle origini, doveva aprire come una scatola di sardine l'Italia. Qualcuno in passato in un eccesso di acritico entusiasmo ha paragonato Conte ai pochi grandi statisti della storia italiana. Forse ci sbaglieremo, ma in questo momento la sua parabola politica ricorda più quella di un altro ex premier, Mario Monti.

Grandi navi

Una decisione lontana da Venezia

Noi indigeni veneziani in via di estinzione, rispettosi verso l'Unesco e del suo ammirevole scopo di difendere anche la nostra cultura e il nostro patrimonio artistico, rispettosi verso un Governo, una Regione e un Comune che non ci ascolta prima di decidere sulla specificità del nostro territorio, noi locali rispettosi anche delle indicazioni di tutti coloro che non abitano qui e dei pochi che ci abitano ma che non pensano che Venezia per essere vissuta debba poter mantenere e incrementare posti di lavoro in equilibrio con l'ambiente (natura e patrimonio artistico), noi popolo della laguna volendo vivere e lavorare nella "nostra" Venezia, volendo gestire e non eliminare il turismo, auspicando di ottenere infrastrutture sensate ma adeguate con i tempi per mantenerla viva e moderna in faccia alla sua sempre annunciata morte, ci chiediamo a chi servirà un porto anche per le grandi navi passeggeri in Home Port a 8 miglia dalla costa?
La risposta a nessuno ma sembra che al "bene" dei suoi monumenti, al futuro di Venezia e dei veneziani ci debbano pensare Roma, Parigi o Bruxelles anche magari a discapito del lavoro e della residenza con lo scopo di accontentare i molti "paladini" di questa città, seduti a rilasciare dichiarazioni dai loro salotti mondiali o dalle segreterie romane dei nostri partiti che Venezia la vogliono senza navi... perchè così dev'essere per raccogliere consenso, altrove ovviamente.
Luca Pitteri
Operatore portuale, Venezia

Spionaggio

Se 3mila euro al mese sono pochi...

In un brano di Fabrizio De Andrè si ricorda di "quel tipo strano, quello che ha venduto per tremila lire sua madre a un nano". In questi giorni un ufficiale di Marina ha "ceduto" dei documenti riservati per denaro. Questo grave episodio mina la già precaria fiducia che molti hanno nei riguardi delle istituzioni. Io non sono particolarmente patriottico, ma ancor più grave, moralmente, è la giustificazione della moglie dell'ufficiale, che sostiene che il marito lo ha fatto per poter mantenere la famiglia. Si è saputo che lo stipendio di 3.000 euro mensili, non era sufficiente alla signora, fra l'altro di professione psicologa, per pianificare il bilancio familiare. Conclusioni personali: carcere militare per il traditore e residenza forzata presso una famiglia con reddito di 1.000 euro per l'esosa signora.
Luciano Novello
Mogliano Veneto

Coronavirus

Chi ignora il pericolo per gli anziani

Sono sfiduciata dalle istituzioni che continuano a ignorare il pericolo che noi anziani con il Covid stiamo correndo; mi sta mancando il coraggio di continuare a credere in queste istituzioni
Marilia Ciampi
Padova

Previdenza

La mortalità aumentata e il "risparmio" Inps

Negli scorsi giorni sono stati diffusi dal nostro ente previdenziale i dati sull'andamento delle pensioni relativamente al 2020, correlati con l'andamento della mortalità nel Paese. Ne è emerso che, nel corso dell'anno passato, abbiamo avuto in Italia ben 746.146 decessi complessivi che, raffrontati con la mortalità media dell'Italia negli ultimi lustri, che è di circa 650 mila morti l'anno, ci porta a registrare un incremento di circa 100.000 decessi in più rispetto alla media, oltretutto segnando il record assoluto di tutto il secondo dopoguerra, cioè degli ultimi tre quarti di secolo.
Lasciando solo immaginare la probabile entità di questo fenomeno a fine 2021, data la fortemente cresciuta mortalità di quest'anno ed il prolungarsi dell'epidemia almeno per metà dell'annata in corso, mi permetto tuttavia di avanzare due soli interrogativi.
Il primo, rivolto ai negazionisti di ogni sorta, che continuano ad allignare nel Paese e a diffondere (per questo del tutto impuniti!) le loro ricorrenti falsità scientifiche, atte ad influenzare i più mentalmente deboli e i microdemagoghi che si annidano in ogni dove: non sono sufficienti questi dati a modificare le loro insostenibili convinzioni? Oppure anche i dati dell'Inps sono da intendersi come manipolati ad arte dal solito occulto manovratore?
Il secondo interrogativo riguarda invece il merito del dato dell'Inps: con questa improvvisa riduzione della platea dei propri assicurati, l'istituto avrebbe realizzato, solo relativamente al 2020, un risparmio di quasi dodici miliardi di euro. Ebbene, dal momento che i soldi che entrano in Inps sono versati dai contribuenti per poi godersene il frutto al momento dell'andata in pensione, risulta chiaro che il risparmio non è "di tutti", bensì dell'istituto di previdenza che si trova in cassa delle risorse che avrebbe dovuto spendere per i pensionati scomparsi. Non sarebbe dunque, non soltanto utile per la comunità, ma anche moralmente giusto, che questo "risparmio" fosse utilizzato per un innalzamento delle pensioni di minore importo?
Giorgio Bido
Padova

L'Italia delle fazioni

Un po' di pacatezza non guasta

Nell'eterna Italia dei Guelfi e dei Ghibellini si discute spesso di "conservatori" e di "progressisti" e, a seconda delle personali opinioni, si tende a mettere tutto il bene da una parte e tutto il male dall'altra. Ma nella vita reale non succede così: ci sono conservatori intelligenti e conservatori stupidi e lo stesso avviene nell'altro campo.
Ci sono "battaglie" per cui è un bene essere conservatori, altre in cui è male. D'altra parte, non ogni innovazione, come si sa, è foriera di progresso vero. Occorre andare dentro le cose e le apparenze, capire la loro evoluzione nel tempo e prevedere, per quanto possibile, la traiettoria del futuro, per governarla senza subirla acriticamente. Basta con le semplificazioni da "tifosi"! Più studio, più umiltà, più confronto intellettualmente onesto! Ne diano l'esempio i giornali ed i media; ne diano l'esempio le classi dirigenti (politici, intellettuali, giuristi, ecc.) che invece si fanno spesso prendere dalla "passione", più che dalla "ragione". Perché difettiamo di pacatezza? Capisco la gioventù che, per ragioni naturali, è più portata ad azioni "di sfondamento"; ma le persone mature o addirittura anziane – specie quelle con ruoli di responsabilità pubblica – non hanno imparato nulla dalla vita? Un conto sono i desideri, altro il loro confronto con la realtà qui ed ora. Non certo per bloccare il corso degli eventi (né per abbandonare i sogni e le utopie intelligenti), ma per contribuire ad orientarli nel loro necessario scorrere. Perché ciò avvenga, serve, come detto, preparazione e tanta, tanta umiltà. La voglia assoluta di protagonismo è deleteria. È ora di finirla, a me pare, col voler compiacere il potente di turno, chiunque sia!
Renato Omacini
Venezia

La precisazione

Io e Luca Casarini legalmente separati

Il Gazzettino ha riportato più volte, l'ultima due giorni fa, l'erronea notizia che io sia la moglie di Luca Casarini. Essendo legalmente separati da tempo, vi chiedo con urgenza di procedere a una rettifica.
Alessandra Sciurba

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/4/2021 è stata di **54.809**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Accoltellata dal 15enne, Marta fuori pericolo è tornata a casa

Marta Novello, la 26enne accoltellata lo scorso 22 marzo mentre correva, è stata dimessa dall'ospedale di Treviso: è tornata a casa e trascorrerà così la Pasqua con la famiglia.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Sta per andare in pensione, ma l'Inps la gela: "buco" di 12 anni

Ma questa coppia arriva all'età della pensione e non ha mai fatto controlli su come erano messi con i contributi all'Inps? Ogni tanto vanno fatte verifiche e vaanno tenete le carte **(sandrS)**

Il commento

Un'Europa che non sa e non può decidere

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

La differenza sostanziale è che il governo americano ha potuto prendere l'immediata decisione di fornire, alle proprie imprese farmaceutiche, enormi quantità di denaro dedicate ad accelerare la ricerca e la produzione del vaccino. Ha preso una decisione che ha mobilitato in un brevissimo spazio di tempo grandi capacità scientifiche che, in pochi mesi, hanno prodotto vaccini di riconosciuta efficacia. La stessa cosa è avvenuta solo in grado minimo in Europa, dove i poteri decisionali che, nel caso della sanità sono a mio parere correttamente nelle mani degli Stati membri per l'ordinaria gestione, non possono essere esercitati a livello comunitario nemmeno in situazioni assolutamente straordinarie nelle quali la dimensione nazionale si dimostra palesemente inadeguata. Eppure la sanità è un settore nel quale l'Europa ha tradizioni e capacità scientifiche non certo inferiori a quelle americane. Non ha invece il potere di decidere con la necessaria rapidità in un caso di emergenza come quello che si è presentato. Bruxelles non ha potuto fare quello che Washington ha fatto, in parte perché mancava dell'esperienza necessaria per trattative commerciali con queste caratteristiche ma, soprattutto, perché non aveva il potere di preparare la politica industriale capace di mobilitare i produttori europei. È già un miracolo constatare che i vaccini siano stati assegnati agli Stati membri in proporzione al numero dei loro abitanti. Immaginate cosa sarebbe successo se questo non fosse avvenuto!

Le aziende americane sono arrivate prima e le conseguenze sono state ovvie. Data l'importanza umana ed economica di uscire il più rapidamente possibile dalla pandemia, la risposta è stata una sola: America First.

A questo punto è giusto che noi reagiamo, se ci sono stati degli inadempimenti, ma bisogna ammettere che se fossimo arrivati prima noi, ci saremmo comportati allo stesso modo: nessun governo europeo avrebbe mai permesso di sacrificare la salute dei propri cittadini a un qualsiasi obiettivo di solidarietà atlantica.

Nel caso del Covid, questa differenza abissale nella capacità decisionale è emersa con una drammatica evidenza proprio in un settore, come quello della sanità, nel quale l'attenzione dei paesi europei è sempre stata superiore a quella degli Stati Uniti: chissà che cosa potrebbe accadere in caso si presentassero emergenze in settori nei quali siamo più deboli. D'altra parte il problema di fare fronte alle grandi sfide della storia si è già verificato, e ancora si manifesterà, in tanti campi nei quali occorre essere in grado di agire con la necessaria rapidità e la mobilitazione di enormi risorse. È accaduto nelle conquiste dello spazio e nello sviluppo dell'internet e sta accadendo nel settore dei big data, un'innovazione che condizionerà ogni aspetto della nostra vita futura.

In Europa abbiamo le risorse e le capacità per vincere le sfide che la storia ci propone, ma non accettiamo di condividere le politiche per metterle in atto: il caso dei vaccini non può che ripetersi in futuro.

Pensiamo solo a cosa sta avvenendo proprio in questi giorni. Molti di noi si ricorderanno che, nello scorso anno, è stata solennemente lanciata una grande Conferenza sul futuro dell'Europa, con l'obiettivo di coinvolgere, in mesi di discussioni, i cittadini di tutti i paesi europei, perché diano il loro contributo alla costruzione del nostro comune futuro. Il dramma provocato dal Covid avrebbe dovuto trasformare questo nobile obiettivo in una necessità. La Conferenza non è nemmeno cominciata ma, da quanto emerge dallo svolgimento delle discussioni preparatorie, le forze che ne vogliono diminuire la portata diventano sempre più visibili. Si continua a parlare di grandi innovazioni ma, data l'opposizione di otto Stati membri, è ormai da molti previsto che, nella Conferenza che deve trasformare l'Europa, prevarranno le forze che si oppongono, contro la volontà del Parlamento e della Commissione, a mettere all'ordine del giorno la possibilità di revisione dei trattati esistenti. Gli ostacoli che hanno impedito di produrre in tempo i vaccini, potranno quindi paralizzare ogni futura decisione europea.

Non riformare i trattati significherebbe, tra l'altro, rimanere ancora governati dalla regola dell'unanimità, con la quale tutti sappiamo che non si può gestire nemmeno un condominio. E ci sono invece degli Stati membri che la ritengono ancora adatta per governare un intero continente.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 4, Aprile 2021

Domenica di Pasqua – Resurrezione del Signore.

Il Sole Sorge 6:40 Tramonta 19:38
La Luna Sorge 2:59 Cala 11:21

A pagina XV

Teatro Verdi
Omaggio a Gavasso con Anzovino e Sivilotti

A pagina XV

Recovery Fund
Zanin al Pd: no a duelli politici al Tavolo

Polemiche sui progetti per il Recovery plan. «Il Tavolo per la terza ripartenza non può e non deve sostituirsi al lavoro della Giunta».

A pagina VII

Il virus arretra, prove di riapertura

▸Cambia il calcolo e il Fvg sogna di tornare in arancione dal 14 aprile. Basta una settimana con incidenza sotto i 250 casi

▸Il report commissariale parla di 13.700 sanitari senza prima dose Riccardi: «Abbiamo immunizzato tutti quelli che lo hanno chiesto»

Due righe contenute in una comunicazione ufficiale possono cambiare il destino a breve termine del Friuli Venezia Giulia. Sono firmate Roberto Speranza, ministro della Salute, e sanciscono un cambio procedurale dell'iter che porta al cambio dei colori delle regioni: non servono più due settimane con i dati da arancione per abbandonare il rosso, ma ne basta una. Quindi se l'incidenza scende al di sotto dei 250 casi ogni mille abitanti sui sette giorni si può uscire più presto dal lockdown. Nel caso del Friuli Venezia Giulia, la speranza ha una data: mercoledì 14 aprile. Da quel giorno, se proseguirà il calo dei contagi, potrebbe scattare la zona arancione.

A pagina II

VACCINI Prosegue la campagna

Calcio Amara ripartenza in serie A

I due ex terribili castigano l'Udinese

Ancora loro: i due ex terribili, ovvero Luis Muriel e Duvan Zapata, castigano nuovamente l'Udinese. Alla ripartenza del campionato, l'Atalanta batte 3-2 i bianconeri al Gewiss Stadium, spinta dai gol dei colombiani. A segno Pereyra e Stryger per i friulani.

Alle pagine XX e XXI

Aquileia
Cade dal tetto e muore a 32 anni

Tragico incidente sul lavoro nel tardo pomeriggio di ieri ad Aquileia. Un giovane operaio, cittadino egiziano, Mohamed Monged Mohamed Hussein, 32 anni (era nato il 29 novembre del 1988), è caduto da circa 7 metri di altezza in un'azienda agricola. Secondo la prima ricostruzione il giovane stava completando le operazioni di posizionamento di un'impalcatura.

A pagina V

Pasqua e Pasquetta 170 pattuglie in campo

▸Sforzo massimo ma con buon senso La Prefettura: vigileremo attentamente

Sforzo massimo ma con buon senso. Questa la linea adottata dalla Prefettura di Udine in vista del fine settimana di Pasqua e Pasquetta in provincia di Udine. Fino a lunedì scatta il dispositivo di rafforzamento del controllo sul territorio attraverso la strategia interforze. «Il nostro impegno sarà massimo – ha annunciato il prefetto di Udine Marchesiello – grazie al coordinamento e alla disponibilità di Questura, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Esercito e Polizia Locale».

A pagina III

Soccorso
Uomo cade sulla neve gelata in Val Resia

Un uomo del 1978 è rimasto ferito questa mattina poco prima delle 11 cadendo lungo un pendio di neve gelata. L'uomo, un valligiano, stava salendo un pendio.

A pagina V

Corte dei conti
Condanne per un totale di un milione

Condanne per un complessivo che sfiora il milione di euro sono state stabilite, a conclusione di due distinti giudizi di primo grado, dalla Corte dei conti regionale in relazione a due fattispecie di danno erariale riconducibile allo "sviamento dalle finalità pubblicistiche", come si legge negli atti e sostenuto dalla pubblica accusa, di fondi pubblici assegnati dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Bait a pagina V

La battaglia per il friulano ricomincia dalla Rai

Un anno il virus è riuscito a far rimandare la Fieste de Patrie dal Friûl, ma il secondo proprio no. Con tutte le prudenze necessarie ieri, infatti, il Friuli ha ricordato il 3 aprile del 1077, nascita dello Stato Patriarcale, l'istituzione che riunì fino al XV secolo, per 350 anni, il Friuli e molti altri territori in un unico organismo statuale, con organizzazioni civili molto avanzate. La cerimonia ufficiale per il 1044° «compleanno» si è svolta in Castello. Intanto il Patto lancia una petizione on line indirizzata ai vertici Rai con l'obiettivo di ottenere più spazi per la lingua friulana.

Lanfrit a pagina VII

RICORRENZA Ieri mattina la cerimonia ufficiale in Castello a Udine

Contributi
«Sport, esclusioni eccellenti dai fondi»

L'obiettivo è vederci un po' più chiaro e «approfondire»: per questo il capogruppo del Pd, Diego Moretti, ha presentato alla direzione regionale dello Sport una richiesta di accesso agli atti in merito al riparto dei fondi 2021 destinati a sostenere gli eventi sportivi, complessivamente 1,2 milioni. Una cifra che per ora è la metà rispetto a quella stanziata dalla Regione nel 2020 e ha coperto 64 richieste rispetto alle 225 presentate.

A pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

Cambia il conteggio Il Fvg sogna l'arancione da mercoledì 14 aprile

▶Basta una settimana con l'incidenza sotto i 250 contagi per essere "promossi"

▶Oggi la regione è a quota 311 casi e attende il crollo. Riaprirebbero negozi e scuole superiori

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE Due righe contenute in una comunicazione ufficiale possono cambiare il destino a breve termine del Friuli Venezia Giulia. Sono firmate Roberto Speranza, ministro della Salute, e sanciscono un cambio procedurale dell'iter che porta al cambio dei colori delle regioni: non servono più due settimane con i dati da arancione per abbandonare il rosso, ma ne basta una. Quindi se l'incidenza scende al di sotto dei 250 casi ogni mille abitanti sui sette giorni si può uscire più presto dal lockdown. Nel caso del Friuli Venezia Giulia, la speranza ha una data: mercoledì 14 aprile. Da quel giorno, se proseguirà il calo dei contagi, potrebbe scattare la zona arancione.

IL QUADRO

La regione resterà in zona rossa anche dopo la stretta nazionale di Pasqua. Da martedì, quindi, non cambierà alcunché. Nel frattempo, però, i dati che transiteranno sulla linea Trieste-Roma (dal Fvg all'Istituto superiore di sanità) inizieranno a formare il monitoraggio decisivo, che sarà analizzato dagli esperti entro venerdì. Lo stesso giorno arriverà il responso: se l'incidenza sarà anche di un'unità inferiore ai 250 contagi su 100mila abitanti, il Fvg potrà tornare in zona arancione dal mercoledì successivo, cioè dal 14 aprile. Senza la modifica introdotta dal ministro Speranza nelle ultime ore, invece, la zona rossa sarebbe stata assicurata almeno sino al 20 aprile, dal momento che sarebbero servite due settimane di miglioramento costante del parametro riferito all'incidenza.

Sarà sufficiente scendere sotto i 250 contagi? Sì, perché tutti gli altri indicatori, a partire dall'indice Rt (la velocità di trasmissione del virus), sono segnalati in progressivo calo. L'impatto sul sistema sanitario rimarrà alto a causa dell'occupazione elevata delle Terapie intensive, ma il dato non influirà sul cambio di colore.

IL MECCANISMO

Il conto dei nuovi positivi che sarà al centro del calcolo dell'Istituto superiore di sanità è già partito. Lo ha fatto per l'esattezza venerdì, quando è andato in archivio l'ultimo monitoraggio. Il Friuli Venezia Giulia giovedì ha chiuso l'ultima settimana di riferimento con un'incidenza di 311 casi su 100mila abitanti. Ancora troppo alta, per questo è stato confermato il rosso. A spingere la regione verso il prolungamento del lockdown sono stati i dati delle province di Udine, Gorizia e Trieste, mentre nel Pordenonese l'incidenza non supera i 170 casi su 100mila residenti.

Per passare in zona arancione, tra venerdì scorso e giovedì prossimo i casi totali non dovranno superare quota 3.015. La possibilità c'è, ma deve verificarsi un calo più marcato rispetto a quelli registrati nelle ultime settimane.

LE REGOLE

Lasciando la zona rossa, il Fvg ricomincerebbe lentamente a respirare. Riaprirebbero tutti i negozi, ma gli effetti si sentirebbero anche nel mondo della scuola. Gli studenti tornerebbero in classe fino alle superiori, con queste ultime al 50 per cento della capienza. In zona rossa, invece, sarebbe confermata la dad dalla quinta superiore alla seconda media. Rimarrebbero ancora chiusi bar e ristoranti, ma tornerebbe ad essere permessa la circolazione senza autocertificazione all'interno del proprio comune.

Marco Agrusti

ANCHE LA PROSSIMA SETTIMANA IL FRIULI RIMARRÀ COMUNQUE IN ZONA ROSSA

LA PROVINCIA DI UDINE CONTINUA AD AVERE I DATI PEGGIORI ASSIEME A QUELLE DI TRIESTE E GORIZIA

OSPEDALE L'interno di una struttura

TRACCIAMENTO Dei campioni

Recovery Fund

Shaurli (Pd): siamo pronti a dare battaglia i fondi Ue vanno investiti sulla sanità territoriale

I dem si dicono pronti a dare battaglia per le risorse europee su sanità territoriale. «Il concetto che "la cultura ospedalecentrica non funziona ed è necessario un riassetto della sanità pubblica a della medicina territoriale", lo sosteniamo da molto e purtroppo la pandemia lo ha confermato. È bene che Riccardi concordi, ma servono atti concreti e conseguenti». Lo afferma il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli, in merito alle dichiarazioni dell'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi.

Per Shaurli «l'occasione del Recovery Plan è straordinaria, perché il raddoppio delle risorse europee destinate alla sanità è legato strettamente alla sanità territoriale, alle case della salute e di comunità. Anche se le proposte della Giunta sembrano non cogliere questo aspetto fondamentale, noi ci siamo e siamo pronti a fare una battaglia politica».

Scendono le positività in provincia Mille in meno della settimana prima

IL QUADRO

UDINE Sono scese a 319 casi ogni 100 mila abitanti sui sette giorni le positività in provincia di Udine. Il numero complessivo degli infetti dell'ultima settimana ha raggiunto quota 3.543, esattamente mille in meno dei sette giorni precedenti e duemila in meno a 15 giorni fa.

I NUMERI

Nelle ultime 24 ore su 5.592 tamponi molecolari sono stati rilevati 287 nuovi contagi con una percentuale di positività del 5,13%. Sono inoltre 3332 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 165 casi (4,95%). I decessi registrati sono 19, a cui se ne aggiunge uno pregresso, i ricoveri nelle terapie intensive scendono a 78 (-3) così come si riducono quelli in altri reparti che risultano essere 596 (-38). I decessi complessivamente ammontano a 3.358, con la seguente suddivisione territoriale: 710 a Trieste, 1.768 a Udine, 637 a Pordenone e 243 a Gorizia. I totalmente guariti sono 77.760, i clinicamente guariti 4.025, mentre quelli in isolamento oggi risultano essere 13.358.

IL COMPUTO

Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 99.175 persone con la seguente suddivisione territoriale: 18.718 a Trieste, 47.943 a Udine, 19.391 a Pordenone, 12.020 a Gorizia e 1.103 da fuori regione. Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati due casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre risultano tre contagi tra gli operatori sanitari all'interno delle stesse strutture.

SISTEMA SANITARIO

Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di un assistente sociale e un medico.

VACCINI

Sono arrivati all'Ospedale di Pordenone, Udine e Trieste i furgoni Sda corriere di Poste Italiane che, in collaborazione con l'Esercito Italiano, hanno consegnato venerdì 11 mila 200 vaccini Moderna e ieri 25 mila 300 Astrazeneca (Vaxzevria). Ieri, alcuni mezzi speciali, attrezzati con celle frigorifere, hanno preso in carico i vaccini e hanno concluso il loro secondo viaggio, raggiungendo la destinazione finale.

SOCCORSI Un'ambulanza in un'immagine di repertorio tratta dall'archivio

REGISTRATI IN REGIONE DICIANNOVE DECESSI PIÙ UNA VITTIMA PREGRESSA

SUI TAMPONI MOLECOLARI LA PERCENTUALE DEGLI INFETTI SI ATTESTA SUL 5,13 PER CENTO

EMERGENZA Un reparto di terapia intensiva. I settori di emergenza sono ancora sotto pressione

Sanitari senza vaccino Riccardi: dati sbagliati

▶Secondo il report commissariale 13.700 casi senza prima dose. «Sbagliato considerare la platea»

▶L'assessore: immunizzati quanti lo hanno chiesto Il Pd: siamo ultimi in Italia, chiederemo le ragioni

LA SITUAZIONE

UDINE Oltre 13.700 operatori sanitari ancora senza la prima dose di vaccino in Friuli Venezia Giulia. Il dato è contenuto nell'ultimo report commissariale pubblicato sul sito del Governo (dati rilevati alle 8 del 2 aprile scorso). Una quota che comprende anche chi è già stato contagiato (in regione, circa quattromila persone nel settore) oltre a chi non può o non vuole immunizzarsi. Dalla tabella emerge che sulla popolazione complessiva del personale sanitario (la cosiddetta platea vaccinale individuata dalle Regioni, come si legge in calce) di 47.625 persone, 33.924 hanno ottenuto la prima dose (71,23%), 31.186 entrambe le inoculazioni (65,48%).

SENZA DOSI

A non aver ricevuto alcuna iniezione di siero anticovid (la tabella riporta la dicitura "in attesa della prima dose") 13.701 fra medici, infermieri e operatori sociosanitari, ossia una quota del 28,77% secondo i calcoli del report del commissario straordinario. Una percentuale che, a scorrere l'elenco delle Regioni e Province autonome, ci pone all'ultimo posto, seguiti dalla Liguria (25,94%) e dall'Emilia Romagna (25,1%), mentre, per esempio, il vicino Veneto (e pure Lazio, Lombardia, Toscana, Bolzano, Valle d'Aosta) segna uno zero tondo alla voce "in attesa della prima dose".

L'ASSESSORE

«I dati sono sbagliati. Non si può considerare la platea potenziale dei sanitari rispetto a quelli che hanno deciso di vaccinarsi - sbotta l'assessore regionale Riccardo Riccardi -. Noi sostanzialmente abbiamo vaccinato tutti quelli che ce l'hanno chiesto. Se la percentuale mette come denominatore il potenziale significa che non si rappresenta la realtà». Il 28,77% senza prima dose? «I nostri sanitari in seconda dose sono stati vaccinati al 92% delle loro adesioni», dice Riccardi. Resta il fatto che 13.700 non sono vaccinati o perché non lo volevano o perché già contagiati. «Tutti i sanitari e sociosanitari che hanno chiesto di vaccinarsi lo hanno ricevuto. Questi non sono i nostri dati. Continuano a mettere la platea, ma tra platea e i vaccini ci sono le adesioni fino a quando non faranno una legge che obbliga a vaccinarsi». «Poi c'è la platea ma su quella non si calcolano le capacità delle Regioni a vaccinare ma quanti non sono stati vaccinati. Tenendo conto che il nostro sistema sociosanitario dovrebbe aver avuto circa 4mila contagi si fa presto i conti di chi ha deciso di non vaccinarsi. Comunque chi ha avuto il covid dopo 3 mesi fa il vaccino».

LE ALTRE CATEGORIE

Secondo il report pubblicato sul sito del Governo (dati rilevati alle 8 del 2 aprile), in Fvg fra gli over 80 il 45,88% della platea vaccinale potenziale - vale a dire 48.595 persone su 105.917 - è in attesa della prima dose (nel vicino Veneto solo il 29,09%, in Emilia Romagna il 37,93%, mentre la media italiana è del 43,24%), mentre a ricevere entrambe le dosi sono stati in 35.951 (33,94%). Ma Riccardi tiene a precisare che «gli over 80 hanno superato il 60%. Abbiamo utilizzato tutte le dosi che avevamo, non possiamo vaccinare gli over 80 con Astrazeneca. Comunque il Fvg per dosi complete è la terza regione in Italia». Nella categoria 70-79 anni, che ha appena visto il debutto, sempre stando al rapporto aggiornato al 2 aprile, ha ricevuto la prima dose il 13,11% della popolazione di riferimento (conteggiata in 140.186), la prima e la seconda l'1,74% (2.438), mentre restano in attesa della prima dose 121.806 persone (86,89%). Sul fronte del personale scolastico, infine, su una platea di 25mila persone, la prima dose ha riguardato ormai il 90,11% (22.527 persone), mentre a fare entrambe le dosi sono stati sinora solo in 20, lo 0,08%. In attesa della prima dose 2.473 persone, il 9,89%. Secondo i dati aggiornati a ieri pomeriggio sul sito del Governo, le somministrazioni al personale sanitario e sociosanitario in Fvg hanno raggiunto quota 65.450, quelle al personale non sanitario 14.229, per gli ospiti delle Rsa 15.771, per gli over 80 83.959, per le forze armate 6.013, per il personale scolastico 22.616, mentre nella categoria "altro" figurano 37.600 somministrazioni.

LE REAZIONI

Il segretario del Pd Cristiano Shaurli rileva che «i dati delle vaccinazioni nella sanità pubblica pongono la nostra Regione con il 71% di personale vaccinato all'ultimo posto in Italia. L'assessore Riccardi aveva comunicato con giusto orgoglio l'alta adesione del personale stesso alla campagna vaccinale, ancor più quindi ci chiediamo il perché di questi numeri. Confidiamo ci siano motivazioni valide ma riteniamo che servano risposte chiare ed immediate».

Camilla De Mori

CENTRO VACCINALE Una foto del centro allestito in Fiera il giorno dell'inaugurazione

Riattivati 30 posti di Medicina

Martines: presto un ritorno dell'ospedale alla situazione pre-covid

A Palmanova, saranno riattivati 30 posti di Medicina non covid. Il sindaco Francesco Martines, nel sottolineare la pressione che ha dovuto sopportare l'ospedale di Jalmicco chiede un riconoscimento e un ritorno rapido alla situazione pre-covid. «Sono stati messi a disposizione fino a 175 posti di degenza covid oltre a 14 di terapia intensiva o semi intensiva. Un enorme impegno per un ospedale di rete, come nessun altro in regione ha dovuto gestire. Crediamo sia giusto che tutto questo sia riconosciuto, permettendo ad un territorio da 80mila abitanti e tredici case di riposo che ruotano attorno alla struttura, di poter usufruire di servizi sanitari adeguati, ristabilendo al più presto la situazione precovid e attivando quelle specialità e servizi più volte promessi dalla Giunta regionale», dice Martines.

«Serve ridare fiducia sui servizi offerti a tutte quelle persone che ora vedono l'Ospedale di Palmanova solo come un centro covid. Sarà un'operazione complessa e lunga ma necessaria. Intanto è urgente rianimare le attività ambulatoriali e non chiudere quelle di ginecologia e pediatria. Non appena calerà in maniera significativa l'emergenza sanitaria, sarà necessario riattivare urgentemente i reparti e i servizi sospesi e far partire subito tutte quelle specialità promesse con il "super ospedale" e ancora mai messe nero su bianco nemmeno sugli atti dell'Azienda Sanitaria».

Zona rossa, quasi 170 pattuglie schierate da Tarvisio a Lignano

I CONTROLLI

UDINE Sforzo massimo ma con buon senso. Questa la linea adottata dalla Prefettura di Udine per il fine settimana di Pasqua e Pasquetta in provincia di Udine. Fino a lunedì scatta il dispositivo di rafforzamento del controllo sul territorio attraverso la strategia interforze coordinata dagli uffici di via Piave e dalla Questura. «Il nostro impegno sarà massimo – aveva annunciato alla vigilia il prefetto di Udine Marchesiello – grazie al coordinamento e alla disponibilità di Questura, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Esercito e Polizia Locale siamo pronti a presidiare il territorio e suoi punti nevralgici con una presenza di pattuglie che si aggireranno tra le 140 e le 170 complessivamente». Le aree maggiormente presidiate, quelle di Lignano Sabbiadoro per la fascia costiera e il valico di Tarvisio per l'ingresso in Italia da nord. «Potendo contare sul contributo della Polizia locale, su Lignano in particolare avremo in servizio 22 pattuglie e 44 operatori che si alterneranno nel corso delle giornate per monitorare gli arrivi nella località, stante anche il bel tempo preannunciato – ha fatto sapere Marchesiello – l'interesse sarà forte e noi controlleremo che chi arriva in zona rispetti le normative, con un attenzione particolare pure per le seconde case. In questo caso importante il supporto della Municipale che ha conoscenza diretta del territorio». Ma anche su Tarvisio grazie all'impegno dell'Esercito stretta vigilanza su chi varcherà la frontiera. «Il nostro operato è improntato a far rispettare il Dpcm e i divieti di assembramento, senza esasperare gli animi ma perseguendo la strada del buonsenso e della cautela» conclude il prefetto, appellandosi alla massima responsabilità dei cittadini «che ci deve continuare a dare una mano per superare assieme questa situazione».

IL PREFETTO: CONTROLLEREMO CHE CHI ARRIVA RISPETTI LE NORME ATTENZIONE ALTA SULLE SECONDE CASE

«IMPORTANTE IL SUPPORTO DELLA POLIZIA LOCALE CHE HA CONOSCENZA DIRETTA DEL TERRITORIO»

IL DECALOGO

Che cosa si potrà o non si potrà fare? Ai vincoli di spostamento tra comuni per motivi di lavoro, salute o necessità, si aggiunge la possibilità inserita appositamente per il weekend di raggiungere parenti e amici all'interno della propria regione, ma una sola volta al giorno, massimo in due persone più eventuali minori di 14 anni. E comunque occorre rincasare alle 22. In casa dunque si potrà organizzare il pranzo di Pasqua e Pasquetta, ma la raccomandazione è quello di stare con conviventi e comunque in caso di incontri è consigliato mantenere la mascherina e il distanziamento. Divieto invece per pic-nic o grigliate all'aperto in luoghi pubblici come parchi, greti di fiumi, spiagge. Rimane la possibilità di passeggiata ma solo vicino casa, se si inforca una bicicletta oppure si intenda fare una corsa i confini e le distanze non valgono più. I negozi rimangono chiusi, compresi barbieri e parrucchieri. Restano aperti quelli di beni essenziali. Autorizzato lo sconfinamento anche per acquistare beni non in vendita nel proprio comune. Continuano anche i servizi di asporto e delivery per bar e ristoranti, sempre entro il coprifuoco. Potrà lasciare la propria regione di residenza chi invece è diretto a prendere un volo o la nave da crociera per un viaggio, tenendo conto poi che c'è la novità della quarantena di 5 giorni al rientro, e anche chi intende raggiungere la seconda casa, solo con il proprio nucleo familiare, dimostrando di averne titolo prima del 14 gennaio 2021, facendo attenzione però a quelle regioni che hanno fissato dei paletti a questa possibilità come Alto Adige, Valle d'Aosta, Toscana, Liguria, Sicilia, Sardegna, Puglia e Marche.

CONTROLLI Pattuglie di Polizia locale e Carabinieri a Lignano

Condanne per un milione di euro

▶Corte dei conti: artigiano dovrà pagare 636mila euro per l'illecita fruizione di dieci finanziamenti regionali

▶Condannati a risarcire il Palazzo anche altri due imprenditori Affidamenti diretti: all'ex soprintendente chiesti 10mila euro

IL VERDETTO

UDINE Condanne per un complessivo che sfiora il milione di euro sono state stabilite, a conclusione di due distinti giudizi di primo grado, dalla Corte dei conti regionale in relazione a due fattispecie di danno erariale riconducibile allo "sviamento dalle finalità pubblicistiche", come si legge negli atti e sostenuto dalla pubblica accusa, di fondi pubblici assegnati dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

L'ARTIGIANO

La prima vicenda ha condotto i magistrati contabili a condannare al pagamento di 636.236 euro a favore della Regione Fvg a carico della ditta Bluepassion e del suo legale rappresentante Giuseppe Tissino, udinese di 49 anni. La Procura contabile contestava l'illegittima fruizione di dieci finanziamenti regionali assegnati sia sulla base della legge regionale a sostegno dell'artigianato che delle ricorse disponibili dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). I fatti risalgono ad un arco di tempo che spazia dal 2009 al 2015. La Corte ha sostenuto la tesi del danno erariale per dolo, in quanto la ditta e il suo legale rappresentante avrebbero attuato un programma "volto a incamerare illecitamente le risorse pubbliche destinate all'innovazione e alla ricerca nel settore della nautica da diporto", con ciò "sottraendole alle imprese concorrenti che ne avrebbero un uso conforme alla normativa e agli obiettivi della politica pubblica sussidiata".

L'ALTRO GIUDIZIO

Il secondo procedimento si è concluso, invece, con la condanna a risarcire la Regione Fvg per 361.516 euro a carico di Gilda Mercogliano, nata a Cicciano (Napoli) 63 anni fa e di "Progetto corpo centro dermoestetica e benessere snc, con sede a Colloredo di Monte Albano, del quale la donna figura legale rappresentante. In giudizio, inoltre, anche Giampaolo Cattaruzza, 75 anni, legale rappresentante della ditta Gestione Elaboratori. La Corte ha condannato Mercogliano a risarcire complessivamente 161.429 euro, la snc Progetto corpo dermoestetica al pagamento di 15mila euro e Cattaruzza a 185.087 euro. I giudici hanno trasformato in atto di pignoramento il sequestro conservativo di beni stabilito nel 2019 nel limite di 176.429 euro a carico di Mercogliano e di 185.087 euro per Cattaruzza. La donna aveva anche chiesto il patrocinio a spese dello Stato, questione per la quale la Corte provvede con atti separati.

APPALTI IRREGOLARI

Da segnalare ancora una condanna al pagamento di 10mila euro a carico dell'ex soprintendente regionale per i beni architettonici e paesaggistici Maria Giulia Picchione, con riguardo all'adozione – considerata impropria- dell'istituto dell'affidamento diretto, per ragioni d'urgenza, dei lavori a una ditta appaltatrice per quattro opere pubbliche. Si trattava di due interventi sulla cinta muraria di Palmanova e di altri due alla Casa Bertoli di Aquileia e a Palazzo Clabassi di Udine. La Corte, tuttavia, ha affermato la responsabilità soltanto per due dei quattro casi: il secondo intervento a Palmanova e quello di Aquileia. Picchione era stata di recente assolta in appello, dopo una condanna in primo grado, da altre accuse di danno erariale riguardanti rimborsi spese per missioni dovute a ragioni d'ufficio, vicenda questa che a suo tempo aveva suscitato scalpore in tutto il Friuli Venezia Giulia ma che all'epilogo del giudizio d'appello della magistratura contabile, a Roma, ha fatto emergere la piena estraneità della dirigente pubblica rispetto alle contestazioni di danno provocato all'erario.

Maurizio Bait

SOLDI Diverse condanne della Corte dei conti

Vacanze

Turisti dal Friuli sul volo per le Canarie

Arrivavano non solo dal Veneto, ma anche da Lombardia, Emilia, Piemonte e Friuli Venezia Giulia i 170 turisti che ieri mattina sono partiti dall'aeroporto Catullo di Verona per una settimana di vacanza alle Canarie. Tutti si sono presentati al check-in con l'esito di negatività al tampone molecolare, che doveva essere eseguito entro 72 ore dalla partenza per le isole spagnole. Il rientro in Italia è previsto sabato prossimo, 10 aprile, ma 48 ore prima di partire i turisti dovranno sottoporsi a un nuovo esame del tampone

Scivola sulla neve gelata Soccorso a Stolvizza

INFORTUNIO

RESIA Giornata impegnativa anche quella di ieri per i soccorritori del Cnsas, intervenuti per aiutare un uomo caduto sulla neve gelata.

Un uomo del 1978 è rimasto ferito ieri mattina poco prima delle 11 cadendo lungo un pendio di neve gelata. L'uomo, un valligiano, stava salendo un pendio di neve dura con ramponi ai piedi e sci in spalla assieme ad altri compagni di escursione quando ha perso un bastoncino.

Per scendere a recuperarlo è scivolato cadendo per una cinquantina di metri impattando contro una fascia rocciosa che gli ha procurato traumi a braccia e costato.

Fortunatamente l'uomo scivolato per il pendio indossava il casco protettivo. L'incidente è avvenuto a quota 1700 metri salendo lungo la dorsale sud occidentale del Lasca Plagna, ambita gita di sci scialpinismo nel gruppo del Canin.

Le squadre di terra della stazione di Moggio Udinese del Soccorso Alpino si sono subito attivate portandosi assieme ai soccorritori della Guardia di Finanza a Stolvizza a supporto dell'elisoccorso regionale che contestualmente è stato inviato sul posto.

Quest'ultimo ha individuato facilmente la posizione del gruppo di sciatori, grazie alla geolocalizzazione fornita dalla Sores e grazie alla buona visibilità a contrasto con la neve degli stessi.

Il tecnico di elisoccorso è stato calato assieme al medico con una verricellata di una ventina di metri sul ferito.

L'uomo è stato stabilizzato e, anche se era riuscito a rialzarsi in piedi, prudenzialmente sistemato all'interno del sacco a depressione, con il quale è stato poi verricellato a bordo e condotto all'ospedale di Tolmezzo. I compagni sono scesi autonomamente e a Stolvizza.

Cade da sette metri mentre lavora, operaio muore a 32 anni

LA TRAGEDIA

UDINE Tragico incidente sul lavoro nel tardo pomeriggio di ieri ad Aquileia. Un giovane operaio, cittadino egiziano, Mohamed Monged Mohamed Hussein, 32 anni (era nato il 29 novembre del 1988), è caduto da circa sette metri di altezza in un'azienda agricola in via Beligna. Secondo la prima ricostruzione il giovane egiziano, residente a Milano, che dai documenti risultava lavorare per la Veneta Ponteggi, stava completando le operazioni di posizionamento di un'impalcatura quando, per cause al vaglio degli inquirenti, è caduto. Dalle prime ricostruzioni pare che avrebbe attraversato il tetto e sul colmo una lastra avrebbe ceduto facendolo precipitare al suolo. Lo schianto non gli ha lasciato scampo. L'impatto con il suolo gli ha procurato lesioni gravissime, tanto che è morto poco dopo la caduta. L'impalcatura doveva servire per lavorare sul tetto dello stabile, per la rimozione di una copertura di eternit. I sanitari sono intervenuti sia con un'ambulanza che con l'elisoccorso, ma non hanno potuto far altro che constatare il decesso del malcapitato.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Palmanova e i vigili del fuoco. Anche il sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino, è accorso sul luogo dell'incidente, esprimendo il cordoglio di tutta la comunità di Aquileia.

TRAGICO INFORTUNIO AD AQUILEIA IL GIOVANE STAVA SISTEMANDO UN'IMPALCATURA

TOLMEZZO

Intanto sono continuate per tutta la giornata di ieri le operazioni di spegnimento e bonifica del vasto incendio, molto probabilmente di natura dolosa, divampato nella mattinata di venerdì alle pendici del monte Amariana, in Carnia. Decine e decine di sorvoli sui quattro focolai rimasti attivi con gli elicotteri della protezione civile regionale, due canadair e lo sikorky s64 del Corpo Vigili del Fuoco che si sono alternati nello scarico di acqua sulle fiamme tra i crinali del Monte Amarianute e la zona degli Stavoli di Lisagno. La pioggia caduta tra venerdì e sabato aveva dato una mano a limitare l'avanzata del fuoco, permettendo il blocco del fronte che puntava all'ex polveriera. Rimasti attivi invece i focolai sul versante sud-est verso Amaro. Una trentina i volontari delle squadre antincendio boschivo dei gruppi comunali di Amaro, Tolmezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Paularo al lavoro da terra e nel rifornimento dei vasconi di carico acqua per gli elicotteri sul greto del Tagliamento, ai quali si sono affiancati i pompieri del distaccamento carnico con il Dos della sede centrale, assieme al personale del Gos del comando di Udine con i mezzi per il movimento terra che dall'alba hanno realizzato uno scavo sempre sul vicino fiume Tagliamento per creare una vasca di raccolta acqua che è servita al rifornimento dell'elicottero. I due canadair inviati invece dal dipartimento nazionale di Protezione civile hanno continuato a rifornirsi nel lago di Cavazzo. In mattinata sopralluogo nell'area di Pissebus da parte dei sindaci di Tolmezzo e Amaro, Francesco Brollo e Laura Zanella, assieme al vicegovernatore con delega alla protezione civile Riccardo Riccardi, l'assessore alle foreste Stefano Zannier e il direttore della Protezione civile regionale Aristei.

VIGILI DEL FUOCO Sono intervenuti sul luogo dell'infortunio

Friulano ignorato, petizione alla Rai

▶Ieri una cerimonia ristretta in castello per l'anniversario Il filmato di auguri dell'Arlef ha ottenuto 1,2 milioni di clic

▶Il Patto lancia una raccolta di firme su una piattaforma on line «Non ci accontentiamo delle briciole, più programmi e notiziari»

LA RICORRENZA

UDINE Un anno il virus è riuscito a far rimandare la Fieste de Patrie dal Friûl, ma il secondo proprio no. Con tutte le prudenze necessarie ieri, infatti, il Friuli ha ricordato il 3 aprile del 1077, nascita dello Stato Patriarcale, l'istituzione che riunì fino al XV secolo, per 350 anni, il Friuli e molti altri territori in un unico organismo statuale, con organizzazioni civili molto avanzate.

LA CERIMONIA

La cerimonia ufficiale per il 1044° «compleanno» si è svolta nella sala del Parlamento in castello a Udine, presenti il sindaco di Udine Pietro Fontanini, il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, il presidente dell'Arlef Eros Cisilino, il presidente dell'Assemblea della comunità linguistica friulana Markus Maurmair. Con loro, idealmente, moltissime persone dentro e fuori i confini del Friuli, come testimoniano 1,2 milioni visualizzazioni del filmato di auguri realizzato dall'Arlef con protagonisti i giovani tra Friuli, New York, Parigi, Los Angeles e anche quel 76% di famiglie dei Comuni friulanofoni che scelgono per i loro figli l'insegnamento del friulano a scuola.

LA FESTA

Una festa, quella del 2021, con le radici salde nella storia ma anche con uno sguardo propositivo sul presente e sul futuro, per una lingua e un'identità che intendono essere lasciate in eredità alle nuove generazioni. Si inserisce in questo solco la petizione lanciata su charge.org dal Patto per l'Autonomia che sollecita a riconoscere i diritti della minoranza linguistica friulana nella programmazione Rai. «Non ci accontentiamo più delle briciole, il friulano ha la stessa dignità delle altre lingue minoritarie», si legge nel testo che ha come primo firmatario l'ex presidente dell'Assemblea della comunità linguistica friulana e componente del direttivo del Patto, Diego Navarria. La petizione è indirizzata al presidente della Rai Marcello Foa, alla presidente di Rai.Com Teresa De Santis e al sottosegretario con delegata all'editoria Giuseppe Moles. Si chiedono notiziari informativi radiofonici e televisivi in lingua friulana e l'ampliamento dei programmi in lingua friulana almeno nella misura prevista per la lingua ladina. Chiesta, inoltre, la creazione di una struttura autonoma a Udine dedicata alla radio e alla Tv in marilenghe, con assunzione di personale competente e formato. Dalla bandiera friulana issata ieri sul pennone del castello, si sono idealmente attinte anche energie per superare la grave crisi generata dalla pandemia di Covid-19.

ZANIN

«Attraverso questa Festa ricca di significato si può guardare a quel Friuli che si è risollevato già molte volte e sono certo che si rialzerà anche da questa guerra», ha affermato infatti il presidente Zanin. E l'assessore Zilli: «Cerchiamo di superare insieme questo difficile momento e facciamo sotto questa bandiera che – ha detto – è fatta di solidarietà, lavoro e impegno».

IL SINDACO

E il sindaco di Udine, ripercorrendo la storia dello Stato patriarcale ha sottolineato che «sono un uomo che vive in Italia e in Europa – ha aggiunto -, ma non voglio mai dimenticare le mie radici».

Antonella Lanfrit

IL SINDACO FONTANINI HA SOTTOLINEATO CHE PUR ESSENDO ITALIANO ED EUROPEO NON VUOLE DIMENTICARE LE RADICI

ALLA TELEVISIONE PUBBLICA SI CHIEDE DI AVERE LA STESSA ATTENZIONE DELLE ALTRE LINGUE MINORITARIE

I commenti

«Costruire un Friuli adeguato alle sfide»

«Siamo un popolo con una lunga storia e aperto al mondo», ha detto il segretario del Pd provinciale Roberto Pascolat. La Festa «è anche un momento di riflessione sul futuro, a partire dalla grave situazione che stiamo vivendo, per immaginare una ripartenza e costruire un Friuli adeguato alle sfide della modernità». «Nonostante l'emergenza, soltanto preservando e tramandando le nostre tradizioni è possibile guardare al futuro con cauto ottimismo», ha considerato il consigliere regionale della Lega Elia Miani.

Zanin: il tavolo per la ripartenza non sia luogo di scontro politico

LA RIPRESA

UDINE Polemiche sui progetti per il Recovery plan. «Il Tavolo per la terza ripartenza non può e non deve sostituirsi al lavoro della Giunta regionale, perché è chiamato a tracciare linee di indirizzo più ampie, che vanno anche al di là del Recovery Plan, e non a confrontarsi su singoli progetti», ribadisce Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, in risposta all'intervento del segretario regionale del Pd, Cristiano Shaurli, che invocava un confronto permanente sui fondi europei durante il mese di aprile, con l'annullamento di tutti gli altri impegni istituzionali. «Apprezzo la buona volontà del Pd, ma come ho già detto nella seduta di insediamento - ricorda Zanin - bisogna stare attenti a distinguere il lavoro dell'Esecutivo da quello del Consiglio. A noi spetta tracciare una prospettiva per i prossimi 20-30 anni, guardando non solo al Recovery ma anche alla programmazione europea fino al 2027, ai fondi statali e alle risorse regionali. Il Tavolo è destinato a durare fino all'elaborazione della prossima Finanziaria, e successivamente potrebbe restare in piedi per esercitare una funzione di controllo sull'attuazione delle linee guida che emergeranno dal confronto tra i gruppi politici». Quanto al piano già predisposto dalla Giunta, a cui fa riferimento Shaurli, Zanin osserva che «il governo regionale opportunamente ha presentato linee di indirizzo già previste dal Recovery, e accanto ad alcuni progetti puntuali ha inserito campi di azione vasti, come ad esempio il polo logistico regionale, l'agricoltura sostenibile, la rigenerazione delle aree e altri. All'interno di questi il Consiglio ha spazio per indicare le sue priorità, linee guida per i futuri interventi». «Il Tavolo per la terza ripartenza - conclude il presidente del Consiglio regionale - non deve diventare l'alter ego della Giunta ma stare più in "alto". E non deve trasformarsi in un luogo di battaglia partitica».

RICORRENZA Ieri mattina la cerimonia in Castello a Udine, da sinistra Eros Cisilino, Piero Mauro Zanin, Pietro Fontanini e Markus Maurmair

Moretti: contributi sportivi, ci sono esclusioni eccellenti

SPORT

UDINE L'obiettivo è vederci un po' più chiaro e «approfondire»: per questo il capogruppo del Pd, Diego Moretti, ha presentato alla direzione regionale dello Sport una richiesta di accesso agli atti in merito al riparto dei fondi 2021 destinati a sostenere gli eventi sportivi, complessivamente 1,2 milioni. Una cifra che per ora è la metà rispetto a quella stanziata dalla Regione nel 2020 – ma lo stesso Moretti confida nell'assestamento d'estate per incrementare la posta – e ha coperto 64 richieste rispetto alle 225 presentate. Il riparto, tuttavia, «presenta poca chiarezza e disparità di trattamento», secondo l'analisi dei Dem, poiché «iniziative sostanzialmente identiche ad altre, radicate nel tempo e di alto livello, sono state escluse senza un apparente motivo». Per ora, su una scala che ha un valore massimo di 30 punti, sono state finanziate le manifestazioni che hanno raggiunto 21 punti, ma ci sono anche esclusioni eccellenti. «Non è stata finanziata la 58^ Staffetta dei 3 Rifugi di Forni Avoltri, tra le più prestigiose a livello internazionale di corsa in montagna, che vede la partecipazione dei migliori atleti in tale disciplina – elenca Moretti -, la 48^ edizione del Giro del Friuli di ciclismo per amatori, che da anni ospita ciclisti ex professionisti; il Trofeo di calcio Gallini di Tramonti di Sotto e il Torneo di Rugby di Pordenone. Non sono entrati tra i beneficiari – prosegue il capogruppo del Pd – il tradizionale e importante Raduno di pallavolo di Faedis e neppure il Comitato Telethon ha ricevuto fondi, dopo una storia di sostegno regionale lunga ben 23 anni».

L'ANALISI

Nell'analisi di Moretti, inoltre, emergono altri interrogativi: «Ci sono discipline sportive che sembrano molto, molto rappresentate, manifestazioni con poca storicità che ne hanno superate altre più consolidate, realtà che da un anno all'altro riescono a perdere 4-5 punti». Nella sua argomentazione Moretti non dimentica che le domande sono analizzate attraverso una griglia di criteri che tendono all'oggettività, ma i risultati di quest'anno lo hanno indotto a un di più di riflessione. «Bisognerebbe chiedersi per esempio se, oltre ad analizzare le carte, si opera una verifica sul campo circa le modalità con cui vengono realizzate effettivamente certe manifestazioni», considera il Dem. Complessivamente quest'anno le domande sono state inferiori rispetto all'anno scorso e anche a quello precedente: erano state, infatti, 317 nel 2020 e 370 nel 2019. Inoltre, diverse federazioni non hanno presentato richiesta perché stanno valutando, ex lege, la possibilità di utilizzare per il 2021 i fondi 2020 non impiegati, considerato che lo stanziamento regionale è stato dimezzato da un anno all'altro. «Tuttavia – sottolinea ancora Moretti -, restano forti interrogativi sul riparto, che vanno chiariti, per dare risposte puntuali agli esclusi anche con punteggi importanti». Inoltre, conclude, «auspico che nel prossimo assestamento di bilancio si proceda con un ulteriore stanziamento, che parifichi almeno i fondi dell'anno scorso».

A.L.

«NON FINANZIATA LA STAFFETTA DEI RIFUGI DI FORNI E IL TROFEO DI CALCIO DI TRAMONTI»

DEM Il capogruppo del Pd Moretti

Maniaghese Spilimberghese

NOTTE BRAVA
Il ladro potrebbe essere responsabile di altri colpi avvenuti in città e fuori
Multato per avere contravvenuto al coprifuoco, ha l'obbligo di firma

pordenone@gazzettino.it

Spaccata all'American Bar, preso

▶L'autore del furto, un immigrato senza fissa dimora, è stato fermato subito dopo dai Carabinieri all'interno di un'abitazione

▶Dopo aver infranto una vetrina ha asportato soldi e oggetti di valore. È stato messo in fuga dall'allarme anti-effrazione

MANIAGO

Prima ha distrutto la vetrina dell'American Bar di Maniago, nella centralissima via Umberto I e poi, dopo aver asportato soldi e oggetti di valore - l'ammontare della refurtiva è in corso di accertamento -, spaventato dalla sirena dell'allarme, è scappato a piedi, intrufolandosi furtivamente all'interno di un'abitazione. Ma non aveva fatto i conti con la capacità investigativa dei Carabinieri, che si sono messi subito sulle sue tracce e lo hanno scovato poco dopo nella casa, arrestandolo con l'accusa di furto aggravato.

SCATTA L'ALLARME

Protagonista della notte brava è un cittadino pakistano di 28 anni, Bibal Khan Afridi, senza fissa dimora, che da tempo gravita nella città dei coltelli, dov'è stato più volte fermato dalle forze dell'ordine. I militari dell'Arma hanno raccolto il primo Sos attorno alle 2 della notte tra venerdì e ieri, quando alla centrale operativa del 112 è giunta una richiesta di intervento per l'attivazione dell'antifurto all'American Bar. Quando sono giunti sul posto, i Carabinieri hanno trovato la vetrina fracassata da un corpo contundente e hanno subito notato i segni della razzia interna. L'anonimo protagonista della scorribanda era invece già fuggito a piedi.

L'INSEGUIMENTO

Gli investigatori hanno quindi istituito servizi di pattugliamento in tutto il centro: a causa delle limitazioni per il Covid-19, a quell'ora, la cittadina era deserta e, dunque, ogni minimo dettaglio poteva rappresentare un indizio per risalire all'autore del colpo. Qualche minuto più tardi, infatti, seguendo le poche direttrici che poteva aver imboccato il ladro, le ricerche hanno dato l'esito sperato.

LA CATTURA

L'uomo è stato fermato all'interno di una casa dove si era introdotto per mettersi al riparo dalla caccia all'uomo che era stata subito approntata e non, come confermato dal proprietario dell'abitazione, per rubare. Lo straniero si è quindi fatto ammanettare senza opporre resistenza. Dopo le formalità di rito nella locale stazione, è stato condotto in carcere, a Pordenone. Ieri mattina il processo per direttissima, udienza rinviata poi al 20 aprile: al pakistano è stato contestato il furto al bar e la violazione di domicilio per l'intrusione nella casa; difeso d'ufficio dall'avvocato Alberto Rumiel, in attesa della prossima udienza ha l'obbligo di firma dai carabinieri due volte il giorno. L'inchiesta è stata affidata al pm Monica Carraturo, che dovrà anche stabilire se ci siano dei collegamenti con altri raid messi a segno in zona nelle scorse settimane. Oltre alle accuse di natura penale, al 28enne è stata contestata anche una multa per inottemperanza alle misure di limitazione alla pandemia: la sanzione di 400 euro, è dovuta al mancato rispetto delle norme sul coprifuoco dalle 22 alle 5. Soddisfazione, per il celere epilogo dell'indagine, è stata espressa dai titolari del bar razziato e dai residenti e commercianti di via Umberto I, che hanno apprezzato come l'autore del colpo sia stato individuato poco dopo averlo messo a segno, infondendo una bella sensazione di sicurezza nella popolazione.

Lorenzo Padovan

VIA UMBERTO Accanto la titolare davanti alla vetrina fracassata; sopra l'ingresso del locale dalla strada

Nasce la Comunità linguistica friulana

▶La città del mosaico ha aderito all'associazione che coinvolge 128 enti

SPILIMBERGO

Il Consiglio ha aderito, all'unanimità, all'Assemblea di comunità linguistica friulana. La legge di riforma delle autonomie locali del 2014 aveva previsto la costituzione e l'organizzazione di tre assemblee di comunità linguistiche: friulana, slovena e tedesca. La comunità friulana si adopera nella promozione, progettazione, indirizzo e coordinamento di tutte le iniziative dirette alla tutela e valorizzazione dell'identità linguistica e culturale. L'assessore con delega all'identità linguistica, Ester Filipuzzi, ha espresso soddisfazione per l'adesione alla comunità linguistica friulana, composta ora da 128 Comune. «Spilimbergo entra a pieno titolo nel novero degli enti che difendono la lingua e le tradizioni friulane - le sue parole -. Un lieto evento che è concomitante con le celebrazioni della "Festa della Patria del Friuli", di cui proprio ieri ricorreva il 944° anno di fondazione. Spilimbergo partecipa da anni alle iniziative della Fieste de Patrie dal Friul con il proprio marchio "Voe di identitât" - ha aggiunto -. Quest'anno la situazione permette solo di realizzare contenuti multimediali e per l'occasione si è voluto offrire un ricordo dei principali protagonisti del '900 spilimberghese che hanno segnato tracce importanti a salvaguardia dell'identità friulana, di sicuro esempio per le giovani leve». Con queste premesse è stato realizzato un video che con il sostegno delle liriche in friulano di Novella Cantarutti, Mario Argante, Arrigo Sedran e Franca Spagnolo permette di collocare la Città del mosaico nella sua dimensione letteraria regionale nel '900. Tra le attività di promozione della scrittura in friulano l'amministrazione sostiene anche il concorso "Zal par furlan", per il quale è stato dato il lancio della prossima edizione. Nel 2022 il Comune intende ospitare il convegno annuale della Società filologica, con la pubblicazione del cosiddetto "Numar unic". (l.p.)

La bandiera rossa di guerra sventola contro il Covid-19

VITO D'ASIO

Sul Troi dai Asìn, ad Anduins di Vito d'Asio, diventato ormai luogo simbolo della fiulanità, si è ripetuto ieri, come ogni anno, il ricordo della Fieste de Patrie dal Friûl, in forma rispettosa delle norme sanitarie e commemorando tutte le persone scomparse a causa del coronavirus.

Il coordinatore del Troi Mirko Bellini, idealmente a nome di tutte le friulane e i friulani, ha svolto la cerimonia dell'alzabandiera con il vessillo patriarcale, che da un anno a questa parte è quello di guerra su fondo rosso, a testimoniare la lotta del Friuli contro il Covid-19. «Dopo un anno - spiega Bellini - la bandiera rossa è ancora lì. Per noi la Festa di quest'anno è dedicata a tutte le friulane e tutti i friulani che ci hanno lasciati colpiti dal virus. In questi giorni abbiamo ricevuto le telefonate di molti sindaci, amministratori e amici che ci hanno manifestato la volontà di essere con noi a festeggiare, però le condizioni non lo permettono. Ma la loro vicinanza testimonia come il Troi dai Asìns sia nel cuore della gente come un faro di friulanità. Tra i pensieri che abbiamo voluto esprimere, dopo aver commemorato chi non c'è più, c'è il ringraziamento a medici e infermieri per il loro lavoro nonostante le difficoltà organizzative che ancora ci sono e mettono in ginocchio la sanità regionale».

L.P.

Carli lancia il contest per ripulire il centro dai rifiuti

▶Il sindaco: fatelo durante queste feste e mandatemi la foto

MANIAGO

Arriva dal sindaco di Maniago Andrea Carli una proposta originalissima su come trascorrere le vacanze pasquali che saranno per il secondo anno consecutivo all'insegna delle restrizioni della mobilità personale. Il primo cittadino coltellinaio ha infatti lanciato un appello affinché la popolazione approfitti della limitata libertà per tenere puliti gli spazi attorno alle abitazioni. «Il lungo fine settimana pasquale ci vedrà in zona rossa, al fine di limitare gli spostamenti delle persone e conseguentemente i rischi di contagio - è la sua premessa -. Avendo la necessità di digerire il pranzo di Pasqua e Pasquetta senza poter andare troppo lontano, propongo a tutti una piccola attività di passeggio abbinata al "recupero scovasse": davanti casa, lungo le vie, ci sono sempre carte, cartine cartacce. Certamente chi lascia cadere a terra qualcosa è un gran maleducato e si può beccare una multa; ma è anche vero che forse stiamo diventando un po' indifferenti anche noi quando passiamo davanti ad una carta lasciata a terra da altri». "La proposta "pasquale" quindi è molto semplice e si articola in due possibilità, "modello base" e "modello plus" - prosegue il sindaco, tra il serio e il faceto, nella speranza che qualcuno possa ascoltare le sue parole -. Il "modello base", per i volenterosi che non vogliono troppi impicci è dato dall'impegno di uscire sulla via di casa e raccogliere eventuali cartacce nel raggio di 50-100 metri; il "modello plus", per i volenterosi camminatori, consiste nel farsi un bella passeggiata portandosi dietro un sacco, dentro cui mettere tutte le carte che si raccoglieranno durante il percorso». «Mi piacerebbe che scattaste le foto dei vostri "trofei" e me le mandaste come commento in uno specifico post sui social nei miei profili - fa sapere Carli, che in questo modo lancia un vero e proprio contest urbano - indicando la zona in cui avete operato. Provate a seguire questo mio suggerimento, magari insieme ai vostri figli, vi assicuro che alla fine proverete una bella sensazione: fare del bene fa bene soprattutto a noi stessi». Come altri maniaghesi, Carli si è iscritto a un gruppo Fb denominato "Raccolta spontanea di rifiuti della Pedemontana Pordenonese", «con tanta bella gente, animata dall'amore per l'ambiente - li descrive il sindaco -. Provate a darci un'occhiata, magari iscrivetevi: più siamo, più facciamo. Buona Pasqua a tutti i "Costruttori di un mondo pulito". La sfida è lanciata: vedremo al termine della zona rossa pasquale se Maniago sarà stata ripulita dai tanti sgraditi ricordi che si trovano soprattutto attorno alle piste ciclopedonali. (l.p.)

PULIZIA Il sindaco invita tutti a raccogliere i rifiuti attorno a casa, «a fare una buona azione durante queste feste in zona rossa»

Casarsa
San Vito

DRAMMA IN VIA VALVASONE
Ciriaco Petroccione probabilmente è stato colto da malore nel sonno. Ieri la macabra scoperta

Ex maresciallo trovato morto dopo sette giorni

▶A destare l'allarme tra i vicini il forte odore che proveniva dalla sua abitazione

▶L'uomo, 68enne, viveva da solo. Si farà l'esame del Dna per confermare l'identità

CASARSA

Viveva da solo e nessuno si è accorto della sua scomparsa sino a ieri. L'ex maresciallo Ciriaco Petroccione, 68 anni, originario di Fontanarossa (provincia di Avellino), è stato trovato morto in casa nel primo pomeriggio di ieri, in via Valvasone, e il decesso, secondo l'esame effettuato dal medico legale Lucio Bomben, risalirebbe a una settimana fa.

L'ODORE NAUSEABONDO

A destare l'allarme è stato l'odore nauseabondo che proveniva dall'appartamento al primo piano del civico 44, che ha spinto i vicini, che non lo vedevano da giorni, a chiamare il 112. Così a Casarsa sono arrivati una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di San Vito e il personale del 118 con l'autolettiga.

SEMBRAVA CHE DORMISSE

I pompieri, con l'aiuto di una scala, sono riusciti a raggiungere il primo piano del condominio e, attraverso la finestra, hanno visto Petroccione, maresciallo dell'Esercito in pensione, disteso a letto. Sembrava, avvolto nelle coperte, che stesse dormendo. Ma quando i vigili del fuoco hanno fatto ingresso nell'abitazione hanno scoperto che il 68enne era morto da tempo. L'uomo viveva da solo e il decesso sarebbe riconducibile a un malore nel sonno. Il corpo era in evidente stato di decomposizione.

L'ESAME DEL DNA

Sulla salma il medico legale ha disposto l'ispezione esterna e il prelievo del Dna, non essendo l'ex sottoufficiale riconoscibile dal documento d'identità. In via Valvasone sono arrivati i carabinieri della stazione di Fiume Veneto con il maresciallo Donato Perrone, comandante della stazione di Casarsa. Il cadavere è stato condotto nella cella mortuaria dell'ospedale di Pordenone ed è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria. I militari dell'Arma hanno provveduto ad avvisare della macabra scoperta il pm di turno Monica Carraturo.

Una persona riservata, Ciriaco Petroccione, che tuttavia con i vicini di casa aveva sempre mantenuto un buon rapporto. Ad alcuni di loro sembrava strano non vederlo da giorni, ma pensando che fosse andato a trovare qualche parente, non hanno dato molto peso alla cosa. Non è passata inosservata, però, quella luce che da giorni era sempre accesa nell'appartamento. «Da due giorni – spiega un uomo che abita nello stesso condominio e che ha chiesto di rimanere nell'anonimato – sentivo un odore terribile. Sinceramente, almeno all'inizio, ho pensato che arrivasse dai campi ma era impossibile, a distanza di ore, che si facesse sempre più intenso». Lo stesso odore è stato percepito anche da altri residenti che hanno avuto un presentimento: la puzza si faceva più marcata vicino all'ingresso dell'appartamento di Petroccione. A quel punto i vicini hanno provato a chiamarlo più volte al telefono, a suonare il campanello e a bussare direttamente sulla porta, ma senza ricevere risposta. Non è quindi rimasto altro che allertare i soccorsi. Nel primo pomeriggio di ieri, dopo che i pompieri sono entrati nella casa del 68enne rompendo il vetro della finestra, la triste scoperta: l'ex maresciallo era morto da almeno una settimana.

Alberto Comisso

NON RISPONDEVA AL TELEFONO NÉ AL CAMPANELLO. ERA A LETTO AVVOLTO TRA LE COPERTE

L'INTERVENTO Il recupero della salma dell'ex maresciallo Petroccione (Nuove tecniche/De Sena)

La palazzina

I doni delle penne nere al Consultorio familiare

SAN VITO

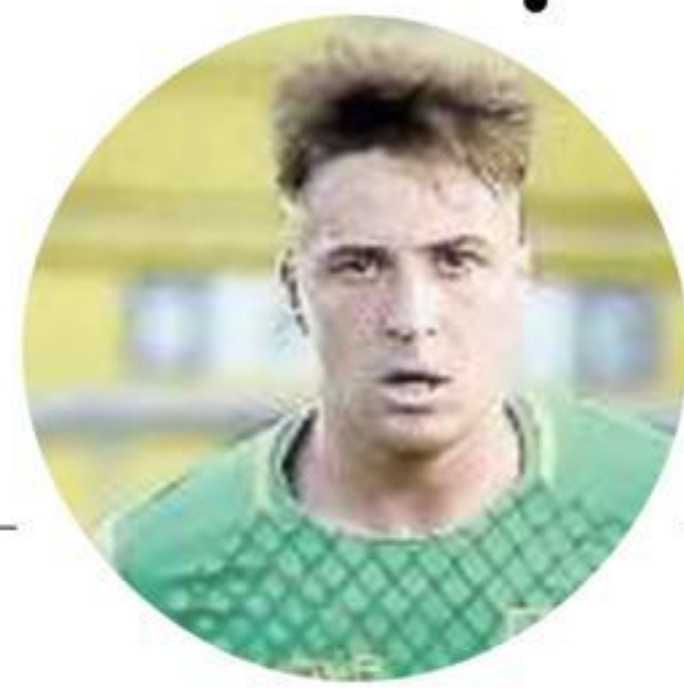
Nuovo gesto di vicinanza e sostegno del gruppo Alpini di Savorgnano al territorio Sanvitese. Attive nella frazione dal 1972, le penne nere hanno organizzato una raccolta di fondi a favore dell'ospedale, in particolare per il Consultorio familiare di San Vito. Un'iniziativa lodevole che si aggiunge alle tante altre portate avanti negli anni. «Il grande cuore degli Alpini ha permesso di acquistare strumentazioni mediche molto importanti per l'attività del Consultorio familiare», spiega l'assessore alle Politiche sociali, Susi Centis. »si tratta - spiega - di un pc portatile, indispensabile in questo periodo in cui il personale che vi opera è impegnato nei corsi di approfondimento che vengono offerti solo in via telematica. Sono stati inoltre donati una bilancia pesapersone e un "doppler fetale" (nella foto), ossia un apparecchio che consente di sentire il battito cardiaco del bimbo nella pancia della futura mamme. Questa donazione ha un doppio significato: ribadisce l'importanza dell'associazionismo e del volontariato sanvitese ed è un esempio di generosità che vuole sottolineare la necessità del potenziamento della medicina territoriale, più che mai in questa fase pandemica». Il gruppo Alpini, impegnato anche nell'attività di sorveglianza del Punto attivato per l'esecuzione dei tamponi anche in modalità drive-in nel piazzale dell'ex scuola a Savorgnano, ha avviato la raccolta fondi nel corso del 2020 con l'obiettivo di acquistare attrezzature e prodotti medicali per l'ospedale. Le donazioni sono state fatte direttamente al Panificio Bortolussi Mauro, Roberta e Milena che ha dato la disponibilità ad aderire all'iniziativa. «Ringraziamo tutte le persone che in qualche modo hanno contribuito al progetto - afferma il capogruppo degli Alpini di Savorgnano, Luigi Violin -. In tanti avete risposto "presente" all'iniziativa benefica e soprattutto aiutando in modo concreto chi è sul campo a proteggere, curare e preservare la salute e il benessere di tutti». Per il sindaco Antonio Di Bisceglie «l'iniziativa conferma ancora una volta il grande senso di solidarietà degli Alpini e della comunità». Il dono degli Alpini ha permesso di migliorare l'attività del personale del Consultorio familiare, primo istituito in Regione. Nel corso di questi oltre 40 anni è diventato un servizio strutturato del Distretto sanitario con professionisti e molti servizi: assistente sanitaria, assistente sociale, infermieri professionali, ostetriche, psicologi psicoterapeuti e medici ginecologi che lavorano nel reparto di ginecologia ostetricia dell'ospedale. Ha un servizio di accoglienza, informazione, consulenza e prenotazione appuntamenti e, inoltre, da ottobre 2017, le neo mamme che partoriscono nei Punti nascita di San Vito e Pordenone ricevono alla dimissione l'appuntamento al Consultorio familiare per la visita entro 10 giorni dal parto ricevendo, inoltre il necessario supporto all'allattamento e per affrontare le difficoltà dei primi giorni. (em)

FERROVIA
L'ex rimessa dei treni alla stazione di Casarsa. I lavori di recupero si faranno entro l'anno

"Binari senza tempo" L'ex deposito locomotive diventa centro culturale

CASARSA

«Procedono i lavori finalizzati al recupero e alla valorizzazione della storica Rimessa locomotive di Casarsa della Delizia, sulla linea Venezia – Udine. Il termine dei lavori è previsto a fine 2021». Lo annuncia la Fondazione Fs che fa il punto sul cantiere. «Tra gli interventi già effettuati - riassume - c'è il risanamento delle murature e delle cornici, la realizzazione di un marciapiede perimetrale e l'effettuazione di sondaggi interni mediante i quali è stata riscontrata la presenza delle vecchie fosse di visita che saranno recuperate». Il cantiere in corso ha la finalità di recuperare l'ex rimessa per le locomotive, in seno al progetto di riapertura per scopi turistici della linea pedemontana Maniago-Gemona. Non sarà dunque solo un ricovero per locomotive storiche, ma anche un contenitore di attività culturali». Il cantiere sta coinvolgendo l'area retrostante la stazione di Casarsa, dove sono in corso di recupero edifici e impianti. La Fondazione Fs ha stanziato complessivamente un milione di euro per il progetto. Il primo passo è stato quello di ripristinare la grande piattaforma girevole, nuovamente funzionante, utile, come in passato, per riposizionare le locomotive a vapore o altri rotabili qualora necessario. Il programma dei lavori, come specificano a Fondazione Fs, prevede anche il recupero del locale un tempo adibito a mensa, che verrà destinato a biblioteca ferroviaria di storia locale. Prevista anche la revisione dell'armamento e il riallaccio dei binari alla rete. Una parte del sito, a lavori ultimati, sarà destinata a ospitare attività culturali legate al nuovo corso turistico della linea Maniago-Gemona, linea inserita nel progetto "Binari senza tempo" della Fondazione Fs e riaperta due anni fa. Le locomotive storiche utilizzate nel percorso turistico nel fine settimana saranno ospitate nella rimessa casarsese. Nei locali recuperati troverà spazio anche l'archivio ferroviario del Gruppo 835 di Fiume Veneto, che in questi anni ha lavorato molto per il recupero dell'area. In attesa di superare quanto prima l'emergenza sanitaria, riacquistando piena libertà di movimento, il sito che dovrebbe essere pronto entro l'anno si candida di diritto ad essere un ulteriore elemento attrattivo di Casarsa, il cui snodo ferroviario è stato uno dei principali della regione, e non solo, sin dalla posa dei primi binari.

Emanuele Minca

SEBASTIAN MUSIOLIK

L'attaccante polacco a Brescia ha segnato il gol della speranza, il quinto quest'anno, che però non è bastato a raccogliere punti

ESONERATO TESSER, C'È DOMIZZI

▶Lovisa: «Una scelta dolorosa, della quale ci assumiamo la responsabilità. Ora non esistono più scusanti o alibi»

▶Promosso in prima squadra il tecnico della Primavera Già domani a Lignano la sfida-verità contro l'Entella

SERIE B, IL CASO

PORDENONE A pagare gli errori di tutti è sempre l'allenatore. È una norma non scritta del calcio italiano. Il Pordenone non si è sottratto alla regola e ieri ha esonerato Attilio Tesser, che probabilmente è quello che ha meno cose da rimproverarsi per il crollo del team neroverde che non vince dal 9 febbraio (clamoroso 3-1 a Ferrara con la Spal) e che nelle ultime 8 partite ha incassato 2 soli punti (1-1 con l'Ascoli e 0-0 col Pescara al Teghil) e subito 6 sconfitte, realizzando un solo gol nel rovescio (1-4) di venerdì sera a Brescia. Con Tesser sono stati sollevati dall'incarico anche l'assistente Mark Strukelj e il preparatore dei portieri Leonardo Cortiula.

LA DOLOROSA SCELTA

«La società – ha cercato di motivare la dolorosa scelta Mauro Lovisa - si deve prendere sempre le sue responsabilità, sia nei momenti positivi che in quelli negativi. Dover cambiare allenatore – ha ammesso re Mauro - è una sconfitta per tutti, in primis per la società stessa e chiaramente per me, ma siamo arrivati a questa scelta, certo non facile, per dare una scossa forte dopo un periodo troppo lungo senza risultati. Ringraziamo e ringrazieremo sempre Attilio per lo spessore umano e la professionalità dimostrata in ogni occasione. Insieme – ha ricordato - abbiamo fatto un percorso bellissimo e conquistato la storica promozione in B. Tesser è stato importante nella nostra crescita. Da oggi – ha concluso Lovisa - guardiamo avanti. Non esistono scusanti o alibi per nessuno». Subito dopo sono arrivati anche i ringraziamenti ufficiali della società per Strukelj e Cortiula. I ramarri sono stati affidati a Maurizio Domizzi, tecnico della Primavera neroverde, che sarà coadiuvato da Andrea Toffolo in qualità di assistente e da Filippo Cristante come collaboratore. «Mister Domizzi per leadership ed esperienza di campo, temperamento e competenze che abbiamo apprezzato in questi mesi con la nostra Primavera – ha assicurato ancora Mauro Lovisa - può dare alla squadra la scossa che tutti noi attendiamo». Per preparare al meglio la fondamentale gara con la Virtus Entella, in programma domani alle 12.30 a Lignano, conoscere il nuovo staff e ritrovare il giusto spirito, i ramarri sono andati in ritiro già ieri sera.

NUOVA GUIDA Maurizio Domizzi con Mauro Lovisa al De Marchi nel primo allenamento

LA REAZIONE DEI TIFOSI

L'esonero di Tesser ha letteralmente scatenato sui social il popolo neroverde, che ovviamente non ha scordato la splendida stagione della storica promozione in B, impreziosita ulteriormente dalla conquista della Supercoppa di C e dall'altrettanto splendido esordio in cadetteria, sino alla semifinale dei playoff per la A persa non senza recriminazioni con il Frosinone. Non sono generosi i giudizi nei confronti della società, alla quale vengono rimproverate le scelte fatte durante le ultime due campagne acquisti e la gestione dell'emergenza Covid. Sino a quando il tecnico ha avuto a disposizione una rosa completa, i risultati anche in questa stagione sono stati superiori alle più rosee aspettative. Al termine del girone d'andata il Pordenone, partito con un gruppo ringiovanito e con l'obiettivo dichiarato di salvarsi, poteva nutrire ancora fondate speranze di accedere alla fase nobile della post season. Le cose sono decisamente peggiorate nell'ultimo mese a causa dei contagi Covid e degli infortuni che hanno tormentato la squadra e costretto Tesser a lavorare mediamente solo con 7-8 giocatori della rosa di prima squadra, integrati da 12-13 ragazzi della formazione Primavera.

L'ESORDIO CON LA VIRTUS

Non mancano tuttavia sui social del popolo neroverde gli "in bocca al lupo" per Domizzi, che esordirà in panca domani, in una gara da vincere assolutamente con la Virtus. L'Entella è il fanalino di coda del campionato con 22 punti, il peggior attacco con 25 gol in 31 partite e la peggior difesa con 48 palloni finiti nel sacco ligure.

Dario Perosa

Il commento

"Tilio", il gentiluomo che ha portato la squadra in Cadetteria

Onore a "Tilio" (e a chi se ne va con lui), l'uomo che resterà nella storia calcistica neroverde per aver guidato, da allenatore, il Pordenone in serie B nella sua prima stagione sul Noncello. Poi una domanda cruciale: che differenza passa tra gli "eroi di Empoli", in 10 per 80 minuti sul campo della capolista, capaci di contendere ai padroni di casa ogni centimetro di campo, e "le vittime di Brescia", con 45' farciti di errori in copertura, mancati ripiegamenti, contrasti molli e tanta paura negli occhi?
In due parole: la testa e il fisico. Non è colpa del mister se i "cagnacci" ammirati in Toscana si sono trasformati nell'arco di 17 giorni in miti cuccioletti. Quattro di loro erano reduci dal virus e altri 5 da assenze più o meno lunghe, con zero o un solo allenamento alle spalle.
Sintetizzando: in queste due settimane e mezzo ci sono state l'esplosione del Covid (12 contagiati), una squalifica (Falasco) e altri infortuni (Morra ha già finito il campionato, Finato non si vede ancora). Tutto ciò premesso, di quanto si è visto a Brescia è possibile salvare poche cose: un Magnino "alla Gattuso", qualche strappo di Zammarini, il fiuto di Musiolik.
Si poteva immaginare che Mauro Lovisa decidesse di scendere in campo, con la responsabilità che compete al presidente che (insieme ai suoi soci) ha portato i ramarri dall'Eccellenza fino alle soglie della serie A. Ma il taglio del tecnico è un vecchio refrain che non cura il male, semmai interviene sui sintomi più evidenti.
Tesser non aveva più la squadra dalla sua parte? Possono saperlo soltanto lui e la dirigenza del De Marchi. Basterà la scossa a frenare la caduta? Difficile. Con sole 48 ore a disposizione

"TILIO" Attilio Tesser

(Pasqua compresa) per preparare la cruciale sfida all'ultima in classifica, l'Entella, Maurizio Domizzi non potrà fare nessun miracolo. Può soltanto provare a lavorare sulla testa dei suoi ragazzi, per restituire compattezza al gruppo.
Da calciatore era un difensore duro, spigoloso, orgoglioso e "cattivo", in senso calcistico. Doti che adesso lui si aspetta di vedere sul rettangolo, subito e in dosi industriali. Contro i liguri non c'è alternativa alla vittoria: una necessità, non un'opzione. Altrimenti ci sarà da soffrire sino all'ultima giornata di un torneo già di per sé molto difficile, diventato oggi un Risiko estremamente pericoloso.

Pier Paolo Simonato

"Dio Zigo" guarda al Pordenone per il ritorno in B del figlio

L'AMARCORD

PORDENONE «Ormai mi interesso poco di calcio, ma mi piacerebbe proprio vedere mio figlio giocare con il Pordenone. Si chiuderebbe un cerchio che ho aperto io». Gianfranco Cesare Battista Zigoni segue da distante le vicende pallonare, ma nutre ancora legami forti con certe realtà e alcune persone. Non è apatia calcistica la sua, semplicemente predilige altro.

ALTROVE

«Non mi interessa più di tanto il calcio. Chiaro che seguo specialmente il Mantova, perché ci gioca mio figlio Giancarlo, ma poi basta. Mi piace più il rugby. Il calcio - afferma Zigoni - è stato una cosa in più nella mia vita, cominciata all'oratorio, dove si giocava anche a pallacanestro e ping pong. Negli ultimi anni, soprattutto, mi hanno disgustato i calciatori. Appena gli toccano un braccio si tengono la faccia, neanche li sfiorano e loro si rotolano, ogni 2' fermano il gioco per niente. Prendevo botte, in area, che lasciavano ematomi e non davano rigore, né a me né agli altri. Il Pordenone? È il ricordo della mia prima squadra dopo l'oratorio. Quella volta era il vivaio della Juventus. In riva al Noncello ho altri miti, guarda caso della palla ovale, come Elio De Anna. Vedo più partite di rugby che di pallone. I miei idoli sono gli All Blacks, ho anche avuto l'onore di conoscere John Kirwan (pure allenatore della Nazionale italiana, ndr), con il quale abbiamo parlato in una scuola di Oderzo. Suo figlio, Niko, gioca nella Reggiana e ha sposato una ragazza di Treviso. Il Pordenone ce l'ho nel cuore, vedo che ultimamente fatica e deve stare attento. Speravo andasse in A. Il mio sogno rimane che mio figlio arrivi a giocare con loro, ne sarei felice: si chiuderebbe un cerchio». Intanto il Mantova, dove gioca Giancarlo, sta prendendo punti verso la zona playoff. Altra prospettiva serie B? «Non puntano a quello, vogliono salvarsi. Lui fatica più a segnare in C che in B. Spero torni in cadetteria, magari proprio al Pordenone. Mio figlio è innamorato del calcio, io invece pensavo ad altro». Ma in Friuli non bada solo al Pordenone. «Guardo cosa fa il Chions, perché ho degli amici lì, con cui mi trovo anche al mare. È messo proprio male, spero si risollevi. Invece, ho visto che la Manzanese va bene. Conosco il loro principale sostenitore, è mio amico, anche per le vigne. Ero spesso ospite del suo box allo stadio di Udine, quando si poteva».

L'EX RIBELLE DEL CALCIO ITALIANO, GRANDE AMICO DI EZIO VENDRAME CHE GLI DEDICÒ UN LIBRO È PREOCCUPATO PER I RAMARRI E IL CHIONS

IL TALENTO

Stavolta Pasqua coincide con un anno senza Ezio Vendrame: 4 giorni di differenza fra i due (lui era nato il 21 novembre del 1947 e Zigoni tre anni prima, nel '44); oltre a tanti altri punti di contatto, sicuramente. «Ezio era una persona questa è la cosa più importante: l'onestà è la prima cosa - riflette -. Ho raccolto album con i ritagli di giornale che me lo ricordano. È stato un lampo a ciel sereno, ero a letto che leggevo ed è entrata mia moglie a dirmelo. Sono rimasto di sasso. A volte penso a queste cose e che la vita non ha un senso: bisogna dargliela. A un anno di distanza ci rifletto, mi sembra ancora impossibile, sto male». Vendrame metteva in rigoroso ordine Maradona, lei e Meroni, sopra tutti, nell'olimpo pallonaro. Classifica da confermare? «Sono l'unico vivo, lui era esagerato e, secondo me, si è dimenticato George Best. Nella mia classifica inserisco Valentino Mazzola, un essere soprannaturale, che giocava difensore o centrocampista e segnava più gol degli attaccanti. Solo Dio sa chi è stato più grande. Come talento dico Maradona, ma il più forte non lo so». Simili giocatori, capaci di tutto come di niente, ne vede ancora? «Non ce ne sono. Mi piacciono le leggende, non i normali. Vedo molta maleducazione quando li sostituiscono. Che rispetto c'è per il compagno che entra? Io uscivo apposta, così anche l'altro prendeva il premio partita intero e non a metà». Dovesse ricominciare ad allenare, cosa insegnerebbe per primo? «Sono negato come allenatore. Ho preparato bambini, allenato per modo di dire. Arrivavano trafelati da scuola, chiedevo loro cosa volessero fare ed erano tutte partitine. Perché se c'è talento viene fuori. Uno, che giocava con me come attaccante, ma mi diceva sempre di voler fare il portiere, aveva 10 anni e adesso è in A (allo Spezia, ndr). Si chiama Ivan Provedel. Ho avuto la fortuna di avere genitori che non si intromettevano e che pensavano soprattutto alla scuola».

ESTROSO Zigoni, a destra, con l'ex azzurro e romanista Bruno Conti

Roberto Vicenzotto

LE PAGELLE BIANCONERE

MUSSO 5.5
Sul primo gol non è impeccabile, sul tiro di Muriel il pallone gli passa tra le gambe. Si rifà al 38' deviando una rasoiata dal limite di Malinovski e nella ripresa para d'istinto una deviazione ravvicinata di Pessina. Sul tris va dato merito soprattutto a Zapata, che ha realizzato di destrezza. Non sempre preciso con i piedi.

BECAO 5
Incerto nell'uno contro uno, meglio quando si è trattato di anticipare e chiudere gli spazi, ma gli errori pesano nella valutazione del brasiliano.

BONIFAZI 4.5
Ha iniziato con personalità e sicurezza. Un fuoco di paglia: poi ha sbagliato troppo. Sul secondo gol di Muriel si è fatto sorprendere dall'assist di Malinovski. Nella ripresa dà troppo spazio a Zapata che segna; nel finale non controlla un pallone e libera Ilicic in piena area, che però lo grazia.

NUYTINCK 6
Gara nel complesso sufficiente, niente errori evidenti. Ha lottato finché è stato sorretto dalle energie e nel gioco aereo si è sempre fatto rispettare.

SAMIR 6
Entra per l'olandese, che accusa un problemino. Fa valere la sua grinta e la sua freschezza, dalla sua parte l'avversario non passa.

MOLINA 7
Senza nulla togliere a Muriel, l'argentino è stato il migliore in campo. Ha corso, chiuso, creato; soprattutto ha dispensato due meravigliosi assist, specie il secondo per Stryger. Ha evidenziato anche personalità. Gasperini le ha provate tutte per contenerlo. Molina è in costante crescita, ormai la titolarità sulla corsia di destra è un fatto acquisito.

DE PAUL 4.5
Quasi mai in gara. L'ombra del Rodrigo ammirato finora. Ha perso non pochi palloni e l'avversario lo ha fermato senza eccessive difficoltà. Una prestazione stonata, gli riuscivano difficili anche le giocate che solitamente evidenzia con sicurezza e bravura.

WALACE 5.5
Ha sofferto ha dinamicità dei centrocampisti dell'Atalanta e i loro scambi di prima di prima. Ha provato a fare da scudo difensivo nel rispetto delle consegne e il suo rendimento è un pochino migliorato. Ma la prestazione rimane insufficiente.

ARSLAN s.v.
Entra a una manciata di minuti alla fine. Corre e recupera palloni, ci si chiede perché non sia stato inserito prima al posto di Walace.

PEREYRA 6
Del primo tempo salviamo la rete, bella davvero. Un gol degno del giocatore di razza. Per il resto si è visto poco (e male). Nella ripresa è un pochino cresciuto, il centrocampo dell'Atalanta lo ha sofferto in alcune circostanze.

ZEEGELAAR 5.5
Si è limitato a svolgere il compitino. È rimasto ancorato dietro, come da copione, ma ha perso qualche pallone di troppo nei tentativi di eludere il pressing.

STRYGER 7
Porta lo scompiglio sulla corsia di sinistra, mette in difficoltà pure un elemento tosto come Toloi e ha pure il merito si segnare la rete che ha riaperto per la seconda volta il match.

BRAAF 6
Una sufficienza di stima. Ha messo in mostra le qualità tecniche che ormai tutti gli riconoscono, ma è parso poco concreto. Certo è che di palloni giocabili ne ha avuti assai pochi, specie nel primo tempo.

FORESTIERI 6.5
Vivace, pungente, non ha dato punti di riferimento all'avversario. Peccato solo che sia entrato troppo tardi. L'italoargentino però ha dimostrato di meritare più fiducia.

OKAKA 5
Ha perso la ghiotta opportunità offertagli da Gotti nell'undici di partenza. Ma anche nel suo caso vale quanto detto per Braaf: è stato servito poco. Nel primo tempo, su punizione di De Paul, dopo aver aggirato al limite Romero, ha concluso malamente da posizione molto favorevole.

LLORENTE 6
È entrato quando la squadra aveva alzato il baricentro e lui non ha stonato, anche di fronte ad avversari che lo hanno braccato a vista. Si è segnalato per un paio di giocate interessanti al servizio del compagno.

ALLENATORE GOTTI 5.5
Gli va dato atto di aver avuto coraggio a lanciare a tempo pieno Braaf, ma ieri la squadra non lo ha aiutato e solamente nella parte finale è stata in partita. Avrebbe comunque dovuto effettuare prima almeno un paio di cambi.

Guido Gomirato

LA DIFESA "BALLA" CON BONIFAZI E BECAO. BRAAF È POCO CONCRETO OKAKA PERDE L'OCCASIONE

APPANNATO Capitan Rodrigo De Paul ieri a Bergamo ha vissuto un pomeriggio piuttosto complicato

SUPER MOLINA

▶Il danese Stryger Larsen entra nel secondo tempo, segna e si rende protagonista. Roberto Pereyra va a bersaglio, ma non basta. De Paul, pomeriggio scuro

Fernando Forestieri traccia la rotta «Dobbiamo fare 7 punti al più presto»

GLI SPOGLIATOI

BERGAMO L'Udinese cade per la seconda volta consecutiva. Dopo la Lazio alla Dacia Arena, è l'Atalanta di Gasperini, un'altra squadra di alta classifica, a imporre lo stop a De Paul e compagni. Al Gewiss Stadium matura un 3-2 che non racconta il dominio dei nerazzurri, ma che al contempo sottolinea la grinta bianconera nel non arrendersi sino alla fine. Buono ancora una volta l'impatto dalla panchina di Fernando Forestieri. «Per me da fuori si vedono chiaramente le cose. È stata una sfida tostissima, contro una squadra che si conosce bene e gioca insieme da 5 anni - afferma l'argentino ai microfoni di Udinese Tv -. Abbiamo provato a fare il nostro ma è stata dura. Non siamo riusciti a ripetere la gara dell'andata, però dobbiamo prendere il positivo della prestazione. E soprattutto il secondo tempo, in cui li abbiamo messi più in difficoltà».

L'ex Watford racconta tutto il rammarico del gruppo friulano per la sconfitta. «Segnare due gol a Bergamo e uscire con zero punti è brutto - sottolinea -. Rimane il rammarico, perché in campo ci guardavamo e sapevamo che potevamo portare a casa qualcosa, almeno un punto, riscattando l'inizio difficile. Abbiamo lasciato sul rettangolo tutto quello che avevamo pur non riuscendo a fare risultato. Ora dobbiamo interrompere la striscia di sconfitte, abbassare la testa e concentrarci subito sul prossimo impegno, senza pensare troppo a questa partita. Come dirò sempre, dobbiamo fare 7 punti al più presto e vogliamo cercare di farli contro qualsiasi avversario». Il rientro dall'infortunio è ormai completato, e il numero 45 avanza la sua candidatura nei confronti di mister Gotti in vista delle prossime gare. «Mi sono preparato bene in questo periodo e in particolare in questa settimana; mi sento bene e penso di poter dare una mano alla squadra - ribadisce -. Quando il mister mi chiama mi voglio far sempre trovare pronto per lottare insieme ai miei compagni. Ormai tutti mi conoscono qui e sanno che questo è il mio modo di fare. Sono triste per la sconfitta, non vediamo l'ora di poterci riscattare».

st.gi.

L'EX WATFORD RACCONTA TUTTO IL DISAPPUNTO DEL GRUPPO: «DUE GOL A BERGAMO, MA NIENTE PER LA GRADUATORIA»

GOTTI: «QUESTA CLASSIFICA NON È UN PUNTO D'ARRIVO»

La versione nerazzurra

GOL A sinistra la rete segnata dal laterale danese Stryger Larsen; a destra la gioia di Muriel, terribile ex; sotto Roberto Pereyra

Gasperini: «Partita dominata a lungo ma loro sono riusciti a riaprirla»

(g.g.) Per Gasperini non ci sono dubbi di sorta, ha vinto il migliore. Per poi precisare: «Abbiamo dominato a lungo la partita. L'Udinese è andata a bersaglio due volte – prosegue -. Per il resto non si è mai resa pericolosa, anche se quando ha riaperto la gara con Stryger c'è stata un po' di apprensione nella mia squadra». Rispondendo a chi gli fa presente che l'Atalanta ora è più vicina alla Champions, il tecnico è categorico: «La classifica dice che siamo ancora da Champions e che abbiamo fatto sempre bene con le grandi, per cui è giusto alimentare le speranze di partecipare alla manifestazione continentale. Io però ricordo che questo è un campionato particolare. La classifica è assai corta, ma abbiamo un vantaggio: la testa libera. E ci sentiamo motivati per riuscire a centrare nuovamente questo traguardo».
La fase difensiva è stata oggetto di critica da parte di qualcuno. «Credo che per noi sia invece diventata un punto di forza nelle ultime 10 partite, anzi nelle ultime 20 - obietta -. Oggi abbiamo preso due gol, ma la fase difensiva, lo ripeto ancora, è stata buona al di là delle reti subite». I cambi? «Muriel è uscito per un risentimento alla schiena, non riusciva più a muoversi bene - conclude -. Gosens è stata una scelta tecnica dopo aver ripreso a allenarsi solo ieri, avendo poco tempo per provare a interpretare la difesa a quattro».

L'ANALISI

BERGAMO L'Udinese inverte totalmente il trend del suo campionato tra gol fatti e subitu e incassa una sconfitta. A Bergamo i bianconeri creano poco, realizzando però due gol, salvo subirne tre, non reggendo in maniera composta la grande pressione di un avversario forte come l'Atalanta, ormai presenza fissa delle zone nobili da classifica. E anche Luca Gotti sottolinea immediatamente la forza dell'avversario ai microfoni di Sky Sport. «Non so se ci è mancata la convinzione, ma bisogna sicuramente misurare la forza dell'avversario, che ammetto essere davvero notevole - dichiara -. In particolare nei primi quarti d'ora dei due tempi l'Atalanta ha fatto pesare tutta la sua veemenza fisica e tecnica. Noi abbiamo comunque avuto il merito d'indirizzare la partita su altri binari, anche se in due modi diversi. Siamo riusciti a restare in gara sino alla fine, anche se va detto che loro ci hanno concesso davvero poco». Non ha brillato De Paul, ma Gotti difende il suo numero 10: «Non è facile giocare contro una squadra di questo tipo, per me Rodrigo ha fatto cose pregevoli a spot, sia nel primo che nel secondo tempo, in una partita in cui era complicato mantenere grande continuità di rendimento. In generale abbiamo fatto più errori di quanto sia lecito aspettarsi in 90'».

NESSUNA CERTEZZA

A chi cerca di correlare l'atteggiamento blando della squadra friulana alla classifica tranquilla, Gotti risponde in maniera netta. «Al di là del fatto che non siamo tranquilli e sicuri, nonostante la costruzione di una classifica discreta, la cosa comunque non ha niente a che vedere con ciò che è accaduto in campo oggi - replica -. Le difficoltà ce le ha create l'Atalanta, con tutta la grande qualità che esprime in ogni azione e conserva nelle proprie idee di spessore. Secondo me la squadra ha avuto il merito di non mollare, cercando di rimanere attaccata al match con tutte le sue qualità. Diciamo che solitamente facciamo le cose meglio di oggi, ma è merito degli avversari. Ribadisco che per me questa classifica non può rappresentare un punto di arrivo. Per questo chiederò già da domani ai miei il massimo impegno per fare più punti possibile».

MISTER Il tecnico bianconero Luca Gotti grida ordini ai suoi ragazzi a Bergamo Dopo quella con la Lazio, ieri è arrivata un'altra battuta d'arresto (Foto LaPresse)

BRAAF E L'ATTACCO

Ha colpito la scelta di lanciare Braaf dal 1'. «Il ragazzo è forte e meritava di poter giocare da titolare. Tra gli attaccanti che abbiamo a disposizione è quello che ci garantisce maggiore profondità, che sarebbe stata un'arma interessante contro l'Atalanta se solo avessimo creato i presupposti per sfruttarla a dovere - osserva -. Lui si è impegnato, anche se noi non siamo stati molto bravi a rifornirlo. Accogliamo con un sorriso il suo esordio dall'inizio, gli avevo chiesto di giocare mentalmente libero. È stato molto continuo nell'impegno, forse un po' meno nella realizzazione tecnica, ma non era semplice contro i difensori nerazzurri. Visto che gli avversari andavano spesso sui riferimenti uomo a uomo, pensavo che potesse essere una partita adatta alle caratteristiche di Braaf. Di sicuro in questo ragazzo c'è tanto di buono». Gotti infine commenta lo stato d'animo del gruppo: «Si cerca sempre di fare un'analisi razionale cercando di capire cosa non è andato nel verso giusto, ma tenendoci stretto anche ciò che abbiamo fatto bene. Chiaro che non sono contento dell'andamento della partita e di quanto abbiamo subito l'iniziativa avversaria, pur soppesando sempre la qualità dell'interlocutore. L'attacco? Aspettiamo Nestorovski e Deulofeu per avere il reparto al completo. È importante il rientro di Forestieri; quando avremo tutti a disposizione, come sempre giocherà chi starà meglio».

Stefano Giovampietro

Più
MOLINA
Spinge e sforna assist

Meno
BONIFAZI
Troppo distratto

La spietata legge dell'ex colpisce ancora Muriel e Zapata affondano le speranze

QUI MARINO

BERGAMO (s.g.) La spietata legge dell'ex colpisce con i colombiani Muriel e Zapata, ancora una volta inclementi. Due gol il primo, bestia nera da quando ha lasciato Udine, e uno il secondo, per blindare un 3-2 importantissimo per l'Atalanta. Nei friulani in gol Pereyra e Stryger Larsen, che nel post-partita così a parlato ai microfoni di Udinese Tv: «Certo che si poteva fare di più; noi vogliamo sempre fare punti, ma oggi l'Atalanta ha dimostrato con i fatti di essere una delle squadre più forti della Serie A. Credo che anche l'Udinese ha fatto bene, trovando anche due gol. Dopo l'intervallo siamo usciti con lo spirito giusto, ma purtroppo abbiamo preso il terzo gol». Il danese guarda avanti e spera di fare altri gol, magari più pesanti: «Mancano 9 partite, ma noi pensiamo sempre e solo alla prossima, perché la Serie A è un campionato difficilissimo e quindi ogni settimana siamo pienamente concentrati solo sul prossimo avversario. Personalmente sono contento per il gol, ma mi mancano i punti; quando ho segnato il 3-2 abbiamo spinto al massimo per prendere il punto, ma non siamo riusciti a fare il terzo gol».

PARLA MARINO

Un altro ex della gara, Pierpaolo Marino, ha analizzato in maniera molto lucida il passo falso di Bergamo. «È una partita difficile da interpretare e da esaminare, perché l'Atalanta è una squadra forte, però noi abbiamo dato l'impressione di non essere compatti tatticamente, come siamo di solito - rimarca -. E non dico dal punto di vista dell'impegno da parte dei giocatori, che anzi reputo massimo, tanto che siamo rimasti in partita aperta fino all'ultimo. Però non ho visto la compattezza e la solidità che eravamo abituati a vedere - conferma -, anche nella partita dell'andata contro l'Atalanta, che è stata non molto tempo fa. La squadra ci ha messo impegno, ma forse non ha ragionato come sa fare da tempo. C'è da dire però, in maniera onesta, che la sconfitta a Bergamo ci può stare - puntualizza il dt bianconero -, anche se dovremo fare autocritica, in settimana, perché qualcosa oggi non ha funzionato. Per Pasqua volevamo regalare un risultato ai nostri tifosi e ci dispiace non averlo raggiunto, nonostante i due gol segnati, ma sono certo che ci rifaremo».

PRATESI Terza sconfitta stagionale per la Tinet in A3 contro i piemontesi nei sedicesimi di playoff: mercoledì la gara di ritorno (Foto Moret)

LA TINET SI ILLUDE POI CADE A TORINO

▶Volley: nel preliminare di A3 i pratesi partono benissimo, poi hanno un black-out. I "passerotti" lottano sino in fondo, ma mercoledì sarà dura

VIVI BANCA TORINO	3
TINET PRATA	1

VIVI BANCA PARELLA TORINO: Matta, Martina (libero), Filippi, Romagnano, Genovesio, Oberto, Richeri, Mazzone, Valente (libero), Gerbino, Gasparini, Piasso, Maletto. All. Simeon.
TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Calderan, Dal Col, Pinarello (libero), Dolfo, Vivan (libero), Paludet, Bellini, Meneghel, De Giovanni, Bortolozzo, Gambella, Deltchev, Hukel. All. Boninfante.
ARBITRI: Scotti di Cremona e Santoro di Varese.
NOTE: parziali dei set 22-25, 25-19, 25-13, 25-22. Giocata a porte chiuse.

VOLLEY, SERIE A3

TORINO Tinet Prata inizia alla grande, vive un black-out centrale e poi lotta punto a punto sino alla fine, ma non basta per avere la meglio sulla Vivibanca Parella Torino, che si impone per 3-1 nella gara d'andata del preliminare dei playoff.

PARTENZA FULMINANTE

Tinet parte subito forte: 1-4. Sembra un'altra squadra: difende alla grande e i padroni di casa sono costretti a forzare in attacco, commettendo qualche errore: 13-18. Si rivede in campo, con piacere, anche Bruno, che rileva Hukel, per dar man forte in seconda linea. Retroguardia che viene messa sotto pressione dal solito bombardiere Gerbino, che con le sue battute al vetriolo riporta sotto i torinesi: 19-19. Poi l'opposto spara fuori la sua quinta battuta. Salgono in cattedra, per Prata, Baldazzi e Bellini, che confezionano 8 e 6 punti nel parziale. Baldazzi fa vedere che l'opposto è in grado di usare la clava, ma anche di piazzare colpi più tecnici, come i pregevoli pallonetti che consegnano ai ragazzi di Boninfante i punti 22 e 23. Katalan stoppa a muro una seconda linea dello spauracchio Gerbino e porta Prata al set point sul 22-24. La chiude subito Baldazzi, con un bellissimo mani fuori: è 22-25. Inizia bene pure il secondo set: 2-7 per Tinet, ma sale in cattedra Oberto che, con la sua battuta salto float, crea lo scompiglio fra i pratesi. Sul 7-7 dentro Dolfo per Bellini. Ma l'inerzia è cambiata e Torino trova giocate che in precedenza non riuscivano: 14-11. Entra in scena un indemoniato Richeri: la banda torinese firma 5 punti e si gioca il primo set point (24-18). È Gerbino a chiudere sul 25-19. Poi Tinet si prende una pausa e Torino dilaga: 19-9 nel terzo set. Alla Vivibanca viene tutto facile e di punto in punto si arriva a 25-13.

EQUILIBRIO NEL QUARTO

Nel quarto parziale sembra esserci finalmente equilibrio, ma Torino ha sempre il comando delle operazioni e piazza un bel 10-5. Da quel momento in poi la Tinet gioca sostanzialmente alla pari con gli avversari, ma non riesce a limare il gap. Bellini è l'unico "passerotto" a passare con continuità in attacco, mentre tra i padroni di casa il palleggiatore diventa un attaccante aggiunto, marcando 5 punti tra attacchi di seconda e ace. Torino vola sul 24-19 e la Tinet ha un sussulto d'orgoglio. Primo tempo di Bortolozzo che poi stoppa Gasperini a muro. Errore di Mazzone e 24-22. Nell'azione successiva Gasparini porta i suoi alla vittoria per 3-1. Mercoledì alle 18, per passare il turno, alla Tinet servirà un poker: vincere 3-0 o 3-1 e successivamente anche il golden set, per far continuare i sogni di gloria.

Mauro Rossato

Ciclismo - Federazione

Amadio: «Migliorare senza rivoluzioni»

(n.l.) È già al lavoro, il sestense Roberto Amadio per il suo nuovo ruolo di presidente del Settore tecnico nazionale di strada e pista nella Fci. L'ex portacolori del Caneva, ha ricoperto tanti ruoli nella sua lunga storia nel mondo del ciclismo: corridore (1977-89), tecnico (1992-2004), manager della Liquigas Cannondale (2005-14). Negli ultimi anni ha vissuto pure l'esperienza di organizzatore del Giro dell'Argentina. «I tecnici sono stati tutti confermati in vista delle Olimpiadi - spiega -, per continuare la loro attività secondo i programmi stabiliti». In precedenza la veste di coordinatore delle Nazionali era stato affidato a Cassani: avete avuto modo di confrontarvi? «Certo - prosegue - è stato lo stesso presidente Dagnoni a gestire l'incontro con grande spirito collaborativo. Fino a Tokyo cercheremo di mantenere il più possibile lo status quo. Poi il mio progetto non è quello di rivoluzionare ma di migliorare, dove possibile, la struttura per farla ulteriormente crescere». Le differenze tra dirigere una squadra World Tour e ricoprire un incarico federale? «Alla Liquigas era più semplice: si poteva contare su risorse importanti e collaboratori professionisti. L'idea è portare nella Fci l'esperienza del ciclismo di vertice». C'è feeling tra lei e Dagnoni? «Parecchio, ha una visione imprenditoriale. Vogliamo valorizzare al massimo movimento e uomini». Quanto manca all'Italia una squadra ProTour? «Tantissimo».

Diciassette nazioni al via del Trofeo Piva sui colli del Prosecco

▶La gara si potrà vedere in diretta su Facebook

CICLISMO

PORDENONE Weekend pasquale all'insegna del ciclismo. Scatta oggi alle 12.30 la 72ª edizione del Trofeo Piva per Under 23: al via ci saranno anche i portacolori del Cycling Team Friuli. La competizione si conferma punto di riferimento per il ciclismo dilettantistico, da cui ripartire dopo lo stop forzato del 2020. Ben 35 i team al via, con 18 squadre internazionali da 16 diverse nazioni, e 17 italiane da 8 regioni. Difenderanno i colori bianconeri Pietro Aimonetto, Fran Miholievic, Gabriele Petrelli, Nesler Martin e Andrea Pietrobon. Sarà battaglia, lungo i 178 chilometri di percorso sulle colline del Prosecco (riconosciute patrimonio dell'umanità Unesco) tra i Comuni di Farra di Soligo, Valdobbiadene, Miane e Vidor. Prevista la ripetuta ascesa al Gran premio della montagna di Combai e il ritorno nelle tre tornate finali, dopo il successo del 2019, del micidiale strappo della riva di San Vigilio: 600 metri con punte di pendenza fino al 20 percento. Nel 2020 tutto saltò a causa del Covid-19. L'anno prima era salito sul podio Giovanni Aleotti, ora tra i professionisti con la Bora-Hansgrohe, preceduto solamente dal tedesco Georg Zimmermann (primo, ora pro con l'Intermarché-Wanty-Gobert) e da Samuele Rivi (secondo, in forza alla Eolo Kometa). Animeranno la corsa ben 7 squadre vivaio di formazioni World Tour: la Jumbo-Visma (con Finn Fisher-Black, fresco vincitore dell'Istrian Spring Trophy, Groupama Fdj (con Lewis Askey e Joseph Pidcock, fratello del professionista Tom), AG2R Citroen, Israel Cycling Academy, Astana, Team DSM e Team Qhubeka.

Tre le squadre nazionali in gara: tedeschi, slovacchi e sloveni. Fari puntati anche sul Tirol Ktm Cycling Team, capace, nel 2019, di occupare i primi due gradini del podio e sulla Eolo Kometa di Alberto Contador e Ivan Basso, con il campione italiano juniores Andrea Montoli. Senza dimenticare le squadre italiane, la maggior parte delle quali sono Continental o schierano atleti che appartengono al giro della Nazionale. Oltre alla Cycling Team Friuli ci proveranno anche il Team Colpack e la Zalf. Questo pomeriggio non potrà esserci pubblico, ai bordi delle strade. Per fare in modo che i tifosi possano seguire la gara in sicurezza da casa, verrà potenziato il servizio di streaming online, già offerto negli scorsi anni. Le fasi iniziali di gara potranno essere seguite, in diretta, sulla pagina Facebook dell'Ac Col San Martino. Nel 2009 si aggiudicò il "Piva" il campione di Vigonovo, Davide Cimolai, mentre nel 2017 sfiorò il gradino più alto del podio il naoniano Said Lizde.

Domani si correrà un'altra classica, l'82ª edizione del Belvedere. Pochi sanno che il primo ad affermarsi sulle strade di Cordignano nel 1923 fu il pordenonese d'adozione Alfonso Piccin, fedele gregario e amico di Ottavio Bottecchia. Tra i protagonisti della gara ci furono pure Antonio Vignaduzzi, che nel '53 vinse con la gloriosa maglia della Ciclistica Bottecchia, Natalino Bonan (Casagrande Caneva) nel 1971, Flavio Milan (Caneva Rekord) nel 1988, il sacilese Biagio Conte (Caneva Rekord) nel 1995, Gianluca Colletta (Caneva Concrete) nel 2005 e Siarhei Papok (Concrete San Marco Imet Caneva) nel 2010. Lo stesso Aleotti, nel 2019, chiuse la competizione al secondo posto, alle spalle di Samuele Battistella.

Nazzareno Loreti

BIANCONERI Il gruppo del Cycling Team Friuli in gara

Giro d'Italia, avviate le prenotazioni per la carovana rosa

CICLISMO

UDINE Il Giro d'Italia ciclistico riservato ai professionisti sembra essere passato dal Friuli Venezia Giulia soltanto ieri. È uno degli effetti del sofferto periodo condizionato dalla pandemia, che non intende per il momento allentare la presa. Vale la pena ricordare che, la 103ª edizione, dopo molte incertezze. era stata spostata nel successivo ottobre, trovando una utile pausa nella pandemia. Circa la imminente edizione numero 104, presentata un mese fa e programmata per il prossimo mese di maggio, lo scenario resta ancora fluido, con larga parte dell'Italia in "zona rossa". Enzo Cainero, da 20 anni referente in Friuli Venezia Giulia della organizzatrice Rcs-La Gazzetta dello Sport, è impegnato nella preparazione delle tre tappe che transiteranno sulle strade regionali (Cittadella-Monte Zoncolan, Grado-Gorizia e Sacile-Cortina d'Ampezzo), non nasconde l'analogia fra i due momenti della vigilia della corsa. Anche se si lascia andare a una puntualizzazione: «Stavolta il margine d'incertezza che avverto è più ampio. È certo che la speranza è quella di riuscire a fare tante cose, così come confidiamo molto nell'allentamento delle misure restrittive della pandemia, se la situazione generale lo consentirà. L'alternativa? Guai seri».

I PROBLEMI DEL LOCKDOWN

IL REFERENTE RCS Enzo Cainero

E fa un esempio. «Se rimane bloccata la funivia dello Zoncolan - sostiene -, come ci arriva lassù il pubblico? Non tutti sono in grado di compiere a piedi la salita». Senza scordare le abbondanti nevicate invernali, ancora ben visibili. Comunque si tratta di uno degli aspetti che preoccupano meno. Dopo il 15 aprile, se permane l'attuale situazione, dove serve andremo con le ruspe a pulire tutto. È certo che la neve è ancora tanta». Circa le altre criticità, Cainero insiste sulla transitabilità delle strade. «Tenendo sempre presente – puntualizza – l'esigenza di capire quanta gente potrà accedere lungo i percorsi».

PATRON CAINERO COMBATTUTO FRA PREOCCUPAZIONI E OTTIMISMO: «PUBBLICO A PIEDI SE CI CHIUDONO LA FUNIVIA IN ZONCOLAN»

TURISMO

Intanto sono già partite le prenotazioni nei vari alberghi della regione destinati a ospitare le squadre: solitamente, la carovana della corsa in rosa, si compone di un paio di migliaia di persone. L'alloggiamento – chiarisce il manager udinese – è di stretta competenza di una società specializzata di Firenze, che provvede per tutti. Come comitati locali di tappa, interveniamo solo se sollecitati». E alla Rcs-La Gazzetta dello Sport che umori si avvertono? «Sono soddisfatti – chiarisce – per come sono andate sia la Tirreno-Adriatico che la Milano-Sanremo, coppia di classiche di cui si sono appena fatti carico». Come dire, per il futuro prossimo venturo si vedrà. Quale invece lo stato d'animo di Enzo Cainero fra il 2020 e il 2021: «Il Covid mi ha spiazzato, ma nel contempo mi ha dato tanta voglia di fare ancora, nonostante il grado di difficoltà per procedere sia altissimo. Abbiamo già iniziato le preventive riunioni con le Questure, cominciando da quella di Pordenone. Subito dopo Pasqua toccherà anche a Udine e Gorizia».

Paolo Cautero

OGGI

Domenica 4 aprile

AUGURI A...

Tanti auguri a **Beatrice Nisseni**, per i suoi 14 anni, da papà, mamma nonni, zii e cugini.

FARMACIE

Brugnera

▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

Cordenons

▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Fiume Veneto

▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Fontanafredda

▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

Maniago

▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Morsano al Tagliamento

▶Borin, via G. Infanti 15

Pordenone

▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

Prata di Pordenone

▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile

▶Alla Stazione , via Bertolissi 9

Spilimbergo

▶Della Torre, via Cavour 57

Valvasone Arzene

▶All'Annunziata, via Valvason Corbello 8.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Css - Teatro stabile di innovazione del Fvg

La meglio gioventù riparte con i laboratori su Zoom

TEATRO PER RAGAZZI

UDINE Teatro per ragazzi: "La meglio gioventù" riprende i suoi incontri su Zoom. I laboratori teatrali per ragazzi dagli 11 ai 35 anni, ideati dal Css - Teatro stabile di innovazione del Fvg, condotti da Manuel Buttus, attore e regista della compagnia del Teatrino del Rifo e dall'attrice e cantante Nicoletta Oscuro, approdano online a partire da mercoledì, per prepararsi a tornare, appena possibile, dal vivo, in totale sicurezza. La 24ª edizione di "La meglio gioventù", inserita all'interno di Contatto-Teatro per le nuove generazioni, riunisce, in un'occasione di crescita e di incontro fra coetanei, i giovani residenti negli 11 comuni friulani aderenti al progetto: Aiello, Aquileia, Bagnaria Arsa, Campolongo Tapogliano, Carlino, Cervignano, Fiumicello, Villa Vicentina, Marano, Ruda, San Giorgio di Nogaro e Terzo di Aquileia.

DUE LE FASCE DI ETÁ

"La meglio gioventù", aperta ai ragazzi dagli 11 ai 15 anni e giovani da 16 ai 35 anni, si struttura come un'esperienza fortemente aggregante, ideata per avvicinare e stimolare i ragazzi che abbiano voglia di avvicinarsi al teatro. A causa dell'emergenza sanitaria, il progetto si trasferisce sul web, senza rinunciare a coinvolgere attivamente i partecipanti, attraverso nuove pratiche e metodologie di socializzazione creativa a distanza. Due gli incontri settimanali online, ogni martedì e giovedì, con orari differenti per fasce d'età: 11-15 anni dalle 17 alle 19 e 16-35 anni dalle 19 alle 22. La partecipazione al laboratorio è gratuita per i ragazzi dei Comuni promotori o aderenti al progetto e basterà scrivere a comunicazione@cssudine.it per partecipare agli incontri.

IN COPPIA Nicoletta Oscuro e Manuel Buttus

A MAGGIO SI TORNA IN PRESENZA

Appena sarà possibile, il laboratorio tornerà a svolgersi in presenza, in forma più intensiva a maggio e a giugno (il calendario sarà deciso assieme ai partecipanti), al Teatro Pasolini di Cervignano. Successivamente i ragazzi lavoreranno all'aperto, in luoghi individuati sul territorio. Il laboratorio del gruppo più giovane diventerà intensivo a giugno, configurandosi come un campus teatrale dove incontrare i propri coetanei e passare l'intera giornata assieme, fra giochi, improvvisazioni, scrittura. Per partecipare ai laboratori gratuiti i ragazzi dovranno contattare il Css, chiamando, da martedì prossimo, lo 0432.504765 o scrivendo a comunicazione@cssudine.it.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

L'Accademia musicale Naonis al Verdi

Omaggio a Gavasso con Remo Anzovino

MUSICA SUI SOCIAL

PORDENONE Il documentario musicale per celebrare il III Memorial Beniamino Gavasso e il concerto con Remo Anzovino e Valter Sivilotti registrato in dicembre al teatro comunale Giuseppe Verdi sono i prossimi appuntamenti della rassegna "La cultura viaggia online - Libri, musica, mostre", che potranno essere seguiti domani, alle 18, sulla pagina Facebook e sul canale Youtube del Comune di Pordenone. È l'omaggio che l'Accademia Musicale Naonis rende ogni anno al compianto maestro Beniamino Gavasso, fondatore dell'orchestra, prematuramente scomparso nel 2018. Dopo Katia Ricciarelli e Paolo Fresu, l'Accademia ha voluto invitare anche per il 2020, nonostante l'emergenza sanitaria, un artista di fama internazionale: l'Orchestra Naonis, diretta da Valter Sivilotti, e ha invitato il maestro Remo Anzovino. Nel documentario, che ripercorre la storia e i progetti dell'Orchestra Naonis, le immagini del backstage si alternano alle interviste ai maestri Valter Sivilotti e Remo Anzovino e, in una suggestione di musica e colori, le esecuzioni musicali dell'orchestra e dell'ospite speciale. Martedì 6 aprile l'incontro è dedicato bambini; dalle ore 15.00 verrà pubblicata un'altra divertente storia videoregistrata delle "Letture da ascoltare" a cura delle bibliotecarie della Sezione Ragazzi della Biblioteca civica, disponibile sul sito della biblioteca e sui social del Comune. «Il programma d'incontri online – commenta l'assessore Pietro Tropeano – ci accompagnerà per tutto aprile, con numerosi altri appuntamenti, fra presentazioni di libri, concerti ed eventi teatrali, nell'attesa che la stretta sanitaria che stiamo osservando dia i suoi effetti positivi, e si possa tornare a frequentare i luoghi fisici della cultura».

Polinote

Stefano Amerio ospite della Music room

Domani, alle 21, Polinote Music Room ospita l'ingegnere del suono Stefano Amerio. Sulla pagina Fb "Polinote Music Room", Luca Colussi intervisterà uno dei Sound engineers più apprezzati a livello internazionale, il cui studio discografico "Artesuono Recording Studios" è specializzato nella produzione di musica acustica e ha all'attivo oltre 3000 album registrati, con artisti nazionali e internazionali. «Amerio, che sarà intervistato, per l'occasione, dal batterista pordenonese Luca Colussi, - afferma Giulia Romanin, presidente di Polinote - è l'ingegnere del suono più richiesto di tutta Europa, nonché punto di riferimento della prestigiosissima etichetta Ecm. Per la nostra scuola, per i nostri allievi e allieve, per la comunità, per chi ci segue, si tratta di un momento molto importante, per condividere validi e forti messaggi culturali, esempi di grandi persone e di un lavoro d'eccellenza.

Antonio Pagnan, profondamente commosso ed addolorato, si unisce al cordoglio della moglie Cristina e dei figli Maria, Marta e Francesco per l'improvvisa scomparsa del

Dott.

Luigi Lusiani

un allievo indimenticabile, un uomo colto, professionalmente molto preparato e responsabile, un organizzatore e consigliere prezioso, dotato di carisma, autorevolezza e capacità decisionale. Infine un amico sincero che lascia un ricordo indelebile nei cuori di coloro che lo hanno frequentato. Averlo conosciuto è stata per me un'esperienza altamente positiva e ricca di insegnamenti.

Padova, 4 aprile 2021

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

I figli Federica e Jacopo con le loro famiglie annunciano la scomparsa della mamma

Maria Meneghetti Scalvenzi

I funerali avranno luogo Martedì 6 Aprile alle ore 16 nella chiesa di Santa Sofia.

Padova, 4 aprile 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Venerdì 2 aprile all'età di 88 anni è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria Milani Russo

Ne danno annuncio le nipoti Giulia e Cecilia, le figlie Barbara e Titti e i generi Umberto e Uberto.

Padova, 4 aprile 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il marito Giuseppe, i figli Francesca, Antonio e Giovanni con Francesca, i cognati e i parenti annunciano con dolore la scomparsa di

Luisa Serena

In Zanon
di anni 91

I funerali avranno luogo mercoledì 7 aprile alle ore 9.30 nel Duomo Arcipretale S. Maria Assunta di Mogliano Veneto.

Mogliano Veneto, 4 aprile 2021

O.F. Grando srl
041 5903006

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

"Non l'abbiamo perduta
essa dimora prima di noi
nella luce di Dio
(S. Agostino)"

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Fernanda Mucelli Vettore

i familiari tutti la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 5 aprile alle ore 18 nella Chiesa di S. Tomaso.

Padova, 4 aprile 2021

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

ANNIVERSARIO

08 - 04 - 2020 08 - 04 - 2021

E' trascorso un anno dalla perdita del

Dott.

Gaetano Portale

Medico Chirurgo

professionista serio ed impegnato, sposo e padre esemplare.

Lo ricordano con immutato dolore ed immensa gratitudine la moglie Rita, i figli Giuseppe e Marco e i familiari tutti con una Santa Messa in suffragio che sarà celebrata Giovedì 8 Aprile alle ore 18 nella Chiesa Arcipretale di San Giorgio a Pordenone.

Pordenone, 4 aprile 2021